

**COMUNE DI
ALMENNO SAN SALVATORE**
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2024
IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO
LEGGE REGIONALE 11 marzo 2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

Data:
AGOSTO 2024

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Aggiorn.:

Scala:

Elaborato N.

A1

**DOCUMENTO GENERALE
DI PIANO**

IL QUADRO URBANISTICO E TERRITORIALE
ANALISI SOCIOECONOMICHE ED AMBIENTALI
STRATEGIE DI GOVERNO PER UN FUTURO
SOSTENIBILE

Adozione:

Approvazione:

Timbro e firma
progettisti

Il Sindaco:

Il Segretario
comunale:

Coordinamento urbanistico - Documento di Piano



Piano delle Regole - Piano dei Servizi

Marcello Fiorina - ingegnere
Elisabetta Nani - ingegnere

Collaboratori:
Federico Zecchi - architetto
Nicole O. Bacchetta - geourbanista
Beatrice Orlandi - urbanista

Studio associato di architettura urbanistica ed ingegneria
Sede in via Pignolo 5, Bergamo tel 035.218094 - 035.270308
www.studiofiorina.com - indirizzo email: info@studiofiorina.com

Cristiano Esposito - architetto

Studio di architettura
Sede in via Trento 67, Capriate San Gervasio cell. 3356441154
indirizzo email: cristianoe69@yahoo.it
pec: cristiano.esposito@archiworldpec.it

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

1. PERCHÉ UN NUOVO PGT? LA POLITICA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ED IL PROCESSI DI COPIANIFICAZIONE	3	3. IL PAESE CHE DESIDERIAMO: ESIGENZE ASPETTATIVE OBIETTIVI	61
2. CONOSCERE INTERPRETARE COMPRENDERE	5	3.1 Il processo di formazione del PGT: un percorso di partecipazione collettiva e di confronto	62
2.1 Almenno San Salvatore nel contesto territoriale	6	3.2 Le linee programmatiche dell'amministrazione comunale per la predisposizione del nuovo strumento urbanistico	63
2.2 Storia, cultura, sviluppo	8	3.3 Il confronto con gli stakeholder – Suggerimenti e proposte pervenute dai cittadini	64
2.3 L'ambiente naturale: idrografia e boschi	15	4. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	65
2.4 L'ambiente naturale: la rete ecologica - elementi di criticità per la rete ecologica	16	4.1 I contenuti, gli obiettivi, e le strategie del piano territoriale regionale (PTR)	66
2.5 I valori paesaggistici del territorio	23	4.2 I contenuti prescrittivi del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	72
2.6 Il territorio rurale	30	4.3 I temi e i contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) aventi efficacia di indirizzo	74
2.7 L'ambiente urbano: abitare lavorare conoscere incontrarsi	33	5. LE STRATEGIE DI PIANO: I CONTESTI E GLI OBIETTIVI	79
2.7.1 Gli aspetti demografici	34		
2.7.2 Il sistema urbano e le attività economiche	38		
2.8 Il sistema dei servizi: valutazioni preliminari	42		
2.8.1 Il sistema dei servizi: le infrastrutture del territorio	43		
2.8.2 Il sistema dei servizi : parchi, giardini e aree per lo sport ed il tempo libero	45		
2.8.3 Il sistema dei servizi : spazi e attrezzature per l'istruzione	46		
2.8.4 Il sistema dei servizi : spazi e attrezzature di interesse collettivo e di aggregazione	47		
2.8.5 Il sistema dei servizi : valutazioni di sintesi	48		
2.9 Lo stato di attuazione del PGT vigente	50		
2.10 L'analisi dei fabbisogni	52		
2.11 Criteri per la riduzione del consumo di suolo - prime indicazioni per la carta del consumo di suolo	55		

1. PERCHÉ UN NUOVO PGT?
LA POLITICA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO ED IL PROCESSI DI COPIANIFICAZIONE

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

A distanza di oltre quindici anni dall'approvazione della prima versione della L.R. 12/2005, che dettava le nuove norme strategiche di sviluppo urbanistico per il territorio lombardo, le mutate condizioni di ordine economico e sociale, impongono una riflessione sulle scelte strategiche che hanno condotto alla definizione dei concetti cardine della pianificazione urbanistica generale oggi vigente.

La presa di coscienza collettiva del valore del territorio, riconosciuto quale risorsa non rinnovabile, ed al tempo stesso della fragilità dell'ambiente in cui è inserito, hanno imposto l'individuazione di nuovi obiettivi anche nella pianificazione urbanistica e territoriale. Elemento prioritario diviene ora l'individuazione di politiche tese alla riduzione del consumo di suolo attraverso la realizzazione di interventi urbanistico – edilizi non più orientati verso spazi ineditati, ma verso aree già sottratte al territorio libero.

Le nuove strategie di gestione del territorio, pertanto, non solo si articolano in azioni di recupero dell'edificato esistente ma sposano una nuova e più complessa visione di sviluppo urbano: il concetto di riqualificazione si apre alla rigenerazione, intesa come profonda integrazione tra gli aspetti puramente edilizi del riuso degli spazi con aspetti ambientali, economici, sociali e culturali del territorio e dell'ambiente circostante, con l'obiettivo di ridisegnare una città sostenibile, realizzata con materiali ecocompatibili, resiliente ai cambiamenti climatici, costruita a misura d'uomo.

Nasce quindi il concetto di una città capace di crescere ed innovarsi attraverso un virtuoso processo di rigenerazione urbana, di recupero degli spazi pubblici, di miglioramento dei servizi che non deriva dalla semplice applicazione di

una disciplina urbanistica, ma diviene un nuovo approccio metodologico direttamente correlato alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale

Questo percorso di revisione delle strategie e degli obiettivi del PGT è oltremodo rafforzato e supportato dalle più recenti disposizioni normative di riferimento regionali. L'emanazione della Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" prima, ed ancor più la successiva Legge regionale 26 novembre 2019 - n. 18 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente", hanno imposto un deciso ripensamento delle scelte di gestione del territorio e, specificatamente, l'adozione di misure incentivanti il percorso di contenimento della città costruita volto a perseguire gli obiettivi di tutela del suolo ancora libero dall'edificazione.

Come definito nei Criteri Regionali di cui alla DCR 41/2018, l'attuazione della politica regionale di riduzione del consumo di suolo "delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse. Essa assegna, in particolare, al Piano Territoriale Regionale, ai Piani Territoriali di Coordinamento provinciale il compito di individuare i criteri per gli strumenti di governo del territorio finalizzati alla sua attuazione fino alla scala comunale".

In questo percorso di coprogettazione sinergica tra gli enti territoriali competenti, al Piano Territoriale Regionale (PTR) è affidato il compito di definire le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano

il consumo di suolo regionale, i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) stabilisce modalità di stima degli obiettivi di sviluppo complessivo, da assumersi in seno ai PGT, ed indica i criteri di valutazione della compatibilità dei PGT comunali.

I Comuni, nell'ambito della pianificazione a livello locale, adeguano i propri Piani di Governo del Territorio (PGT) per recepire la soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dal PTR e dal PTCP per il singolo Comune o insieme di Comuni e concorrono alla verifica dell'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo determinata dal PTR e dal PTCP restituendo i dati del proprio territorio al fine del monitoraggio del consumo di suolo che consentirà di verificare l'efficacia delle strategie e valutare le ricadute finali sul territorio.

2. CONOSCERE INTERPRETARE COMPRENDERE

2.1 Almenno San Salvatore nel contesto territoriale

Il comune di Almenno San Salvatore, amministrativamente ricompreso all'interno della Provincia di Bergamo, è situato nell'area centro occidentale della provincia a circa 12 Km dal capoluogo orobico al quale è collegato attraverso la SS 470. Questa, percorsa in direzione sud, permette il raggiungimento del centro cittadino sia, passando per Almè e poi Sorisole, che attraverso la diramazione per Paladina e successivamente Mozzo.

Quest'ultima diramazione consente anche il collegamento all'autostrada A4 Torino Venezia e allo scalo aeroportuale "Il Caravaggio" di Orio al Serio. Il medesimo collegamento, percorso in direzione nord collega invece il comune al complesso sistema della Val Brembana.



Situato all'inizio dei rilievi Orobici, il territorio di Almenno San Salvatore occupa una superficie di poco più di cinque chilometri quadrati e confina amministrativamente con i comuni di Almenno San Bartolomeo a sud ovest, Almè e Villa d'Almè a Sud est e Strozza e Ubiale Clanezzo a Nord.

I confini comunali sono segnati a sud est dal corso del fiume Brembo, da cui la valle che si apre alle spalle del comune prende il nome, a sud ovest dal torrente Tornago e a nord, nella prima parte verso est dal torrente Imagna, che anch'esso dà il nome all'omonima valle che si apre sopra Almenno e per la restante parte dai rilievi collinari.

Sotto il profilo geografico il territorio comunale di Almenno San Salvatore si colloca, come anticipato, all'inizio dei rilievi Orobici presentando variazioni altimetriche molto rilevanti, specialmente a nord dove si trova il monte Albenza. Più pianeggiante invece il contesto in cui si è sviluppato l'insediamento cittadino che si sviluppa alla base dei rilievi proseguendo verso sud. A nord est troviamo insediamenti produttivi, ma dalle dimensioni assai contenute, a sottolineare come la vocazione del comune non sia mai stata quella della produzione.



2.2 Storia, cultura, sviluppo

Il toponimo "Almenno San Salvatore" deriva probabilmente da "Lemine", la cui etimologia è incerta. Già in epoca romana, Almenno S.S. era dotato di un ampio comprensorio territoriale strutturato in pagus. Il centro amministrativo si trovava nell'area del Castello in prossimità del ponte di Lemine, noto come Ponte della Regina.

Il territorio almennese, antropizzato fin dalla protostoria, ha visto il passaggio dei Celti, dei Galli Cenomani, dei Romani, che oltre al ponte sul Brembo lasciarono diverse testimonianze archeologiche, per diventare, dopo la conquista longobarda, una corte regia.

Dopo la caduta del regno longobardo il territorio della curtis fece parte della contea di Lecco fino alla fine dell'XI secolo quando passò come beneficium all'episcopato di Bergamo nel cui possesso rimase fino al 3 marzo 1220, anno in cui i dritti feudali passarono al nascente comune.

Le lotte tra i Guelfi e i Ghibellini interessarono la comunità almennese e il 26 gennaio 1393 si arrivò alla divisione del comune. La ghibellina Lemine Inferiore dei Visconti e la guelfa Lemine Superiore di Venezia.

Dopo il passaggio di Bergamo sotto il dominio veneziano nel 1441 la parte ghibellina subì la rivalsa di quella guelfa. La battaglia terminò il 13 agosto 1443 con la distruzione della Lemine Inferiore per ordine del podestà di Bergamo, Gritti.

Di Lemine Inferiore restarono soltanto la Pieve, la chiesa di San Giorgio e alcune edicole religiose.

Lemine Superiore, sopravvissuta alle lotte tra guelfi e

Ghibellini, si trovò ad avere una comunità molto ampia che portò alla nascita di un'altra parrocchia oltre il torrente Tornago, quella di San Bartolomeo.

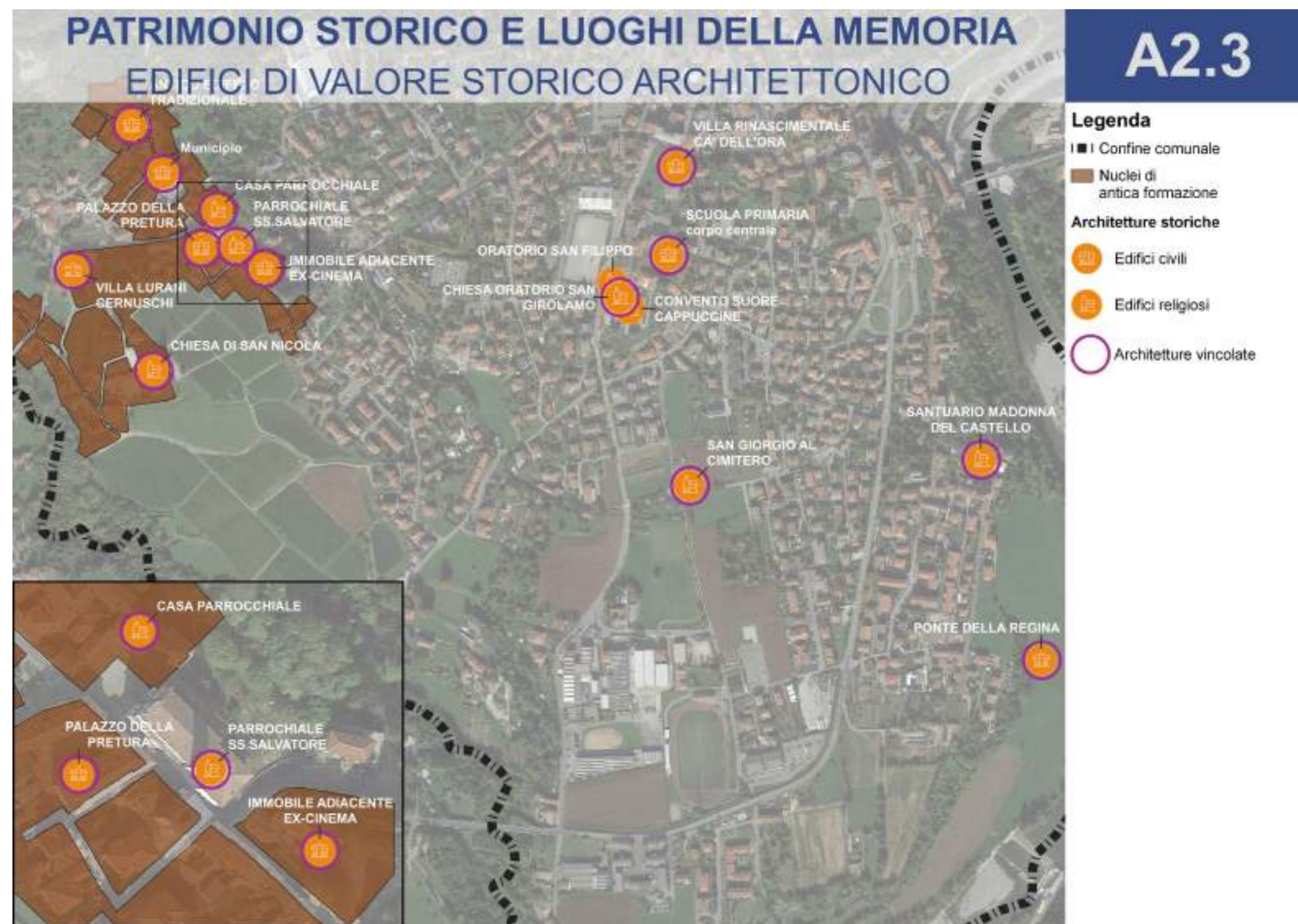
Tra le due comunità, coagulate attorno alle due parrocchie, si manifestarono presto interessi differenti e divergenti

che resero inevitabile l'ultima scissione di Almenno.

Il 30 marzo 1601 fu rogato l'atto notarile che statuiva la suddivisione di Almenno nei due comuni di Almenno San Bartolomeo, costituito dai territori di Albenza, Longa e Pussano, e Almenno San Salvatore, costituito dalle

contrade di Porta, Borgo e Sotto.

Nel territorio di Almenno S. S. sono presenti diversi edifici di rilevante valenza storico-artistica.



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

Particolarmente importante è il complesso della Pieve e dell'annesso Santuario della Madonna del Castello con affreschi risalenti al X secolo, la prima, e pitture di Andrea Previtali e di Gian Paolo Cavagna, il secondo.

La chiesa di San Giorgio costituisce un raro gioiello architettonico romanico i cui affreschi superstiti, di grande bellezza, sono una eccezionale testimonianza della pittura romanica bergamasca.

Il convento degli Agostiniani e la chiesa di Santa Maria della Consolazione, parti di un unico complesso religioso appartengono al periodo rinascimentale.

La chiesa presenta alcuni affreschi del XVI secolo tra i quali spiccano la Trinità di Andrea Previtali, una deliziosa Annunciazione cinquecentesca di autore ignoto e lo sposalizio mistico di Santa Caterina di Antonio Boselli.

Altri monumenti di rilievo sono le parrocchiali di San Salvatore Nuovo. Sorta nel 1455 circa, e pesantemente ristrutturata nella prima metà del Settecento.

Analizzando più nel dettaglio i vari elementi storici architettonici che compongono il patrimonio del comune degna di particolare approfondimento è la **chiesa della Madonna del Castello e la Pieve di San Salvatore**. Fra i più antichi luoghi di culto del territorio, dal quale sono nati tutti i successivi luoghi di culto delle valli Brembana, Imagna e Brembilla, conserva al suo interno preziosi affreschi e un pulpito romanico in arenaria risalente al 1130 circa.

Davanti alla facciata della Pieve venne poi edificata, in epoca successiva, un'altra chiesa detta della Madonna del Castello, a pianta rettangolare, a navata unica.

Al cui centro della parete di fondo è custodito uno splendido ciborio ottagonale in stile rinascimentale, con rappresentate scene della Vita della Vergine.

La Madonna del Castello costruita a picco sul Brembo è strutturata in tre corpi: la cripta del VII-VIII secolo, poggiata direttamente sulla parete rocciosa a strapiombo sul fiume, la primitiva chiesa Plebana (IX-XII secolo) e il Santuario di "S. Maria del Castello" del XVI secolo. Senza dimenticare la possente e singolare bellezza, tutta romanica, dell'imponente ambone in pietra del XII secolo e l'eleganza della cappella rinascimentale che incornicia l'immagine miracolosa della Vergine col Bambino.

Il complesso è simbolo assai importante per la storia del comune. Dopo la distruzione di Lemine inferiore, la Pieve cadde in completo stato di abbandono. La chiesa destinata probabilmente al completo smembramento, grazie all'assestamento, dovuto probabilmente ad una piccola scossa di terremoto avvenuta alla fine del XIV secolo e al conseguente spostamento di un muro di rinforzo che copriva l'affresco di una madonna con bambino di cui si era persa la memoria, ritenuto un evento miracoloso, divenne simbolo della necessità di riappacificare la comunità ancora profondamente divisa al suo interno. Da qui la decisione di costruire una nuova chiesa per onorare il miracolo della riapparizione dell'affresco, nello stesso posto in cui l'evento si era verificato, addossandola così alla vecchia Pieve che venne a fare parte del nuovo edificio e recuperandone così l'importanza religiosa perduta da tempo.

La nuova chiesa, la cui costruzione si protrasse nel tempo a causa di problemi finanziari, venne consacrata nel 1590 e dedicata alla Madonna del Castello a memoria del

castello ivi sorto in epoche passate.

Il Santuario della Madonna del Castello è inoltre una delle 4 tappe, insieme a San Nicola, San Giorgio, a San Tomé (quest'ultima ad Almenno San Bartolomeo) del giro della 4 chiese romaniche dell'agro almennese.

Basilica di San Giorgio in Lemine

La chiesa di S. Giorgio, la più grande chiesa romanica della Diocesi di Bergamo dopo S. Maria Maggiore, sorge isolata in aperta campagna. A seguito del completamento, dopo due anni di lavoro, del rifacimento della copertura e il restauro dei dipinti murali, i visitatori possono oggi ammirare la Basilica nella sua imponente struttura architettonica e visitare all'interno il prezioso ciclo dedicati alla vita di Cristo realizzati fra il XII e il XV secolo.

Si tratta di una chiesa sorta intorno all'anno 1150, ora immersa nel verde della campagna, mentre anticamente circondata dal borgo medioevale, andato distrutto per mano della Repubblica Veneta nel 1443.

La committenza deriva probabilmente dall'Episcopato di Bergamo nel periodo in cui si ricostruiva la basilica di San Maria Maggiore in città; vi avrebbero lavorato le medesime maestranze, utilizzando gli stessi materiali e tecnica costruttiva. Dopo la fase iniziale, i lavori subirono un'interruzione e furono conclusi sulla fine del XII secolo con una muratura diversa. L'aspetto più importante di San Giorgio è la decorazione pittorica. La chiesa conserva il più consistente campionario di affreschi due-trecenteschi che in Bergamasca si possano ammirare raccolti in un solo luogo. Sulle pareti delle navate laterali e sui pilastri ci sono affreschi votivi, il cui soggetto riguarda la Vergine o Santi particolarmente venerati, ma i più importanti si

trovano sulla navata centrale e formano un ciclo completo della Vita di Cristo, il più antico conosciuto in Bergamasca.

Chiesa di San Nicola

Spostandoci ora nella parte alta del paese si può ammirare un altro gioiello di Almenno, la chiesa di San Maria della Consolazione, detta comunemente di San Nicola. Sorta nel 1488 per un voto della popolazione, fu affidata all'ordine degli Agostiniani, per i quali si edificò vicino anche un monastero con un importante chiostro in stile tardogotico. Il complesso si posiziona sulla sommità di una collina ammantata di vigneti. Nella chiesa si conservano alcune tele di valore, come la "Trinità" del Previtali, datata 1517, la "Sacra Famiglia" di Francesco da Ponte detto il Bassano (XVI sec.). Numerosissimi sono poi gli affreschi dei secoli XV-XVIII, che coprono le pareti delle dodici cappelle laterali, molti dei quali attribuiti ad Antonio Boselli; splendido il soffitto originario a formelle in cotto decorate a mano e alcune lastre tombali degli inizi del XVI secolo.

Il ponte della regina

Sono ancora visibili nell'alveo del fiume Brembo tre reperti significativi che presumibilmente, secondo le cartografie e le ricostruzioni degli storici, sono da identificarsi come tre "pilastri" del ponte di epoca romana indicato come il ponte della Regina. Il nome popolare deriverebbe dalla Regina Teodolinda, la documentazione altomedioevale infatti attesta la presenza in Almenno San Salvatore di una corte longobarda e franca. Il ponte sorgeva sull'antica via militare romana che collegava Bergamo a Como e alla Svizzera passando per Lecco, si suppone che il ponte in origine avesse otto arcate, come il Fornoni rappresenta nei suoi disegni, tre delle quali esistevano ancora alla fine del

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

700. È presumibile che il ponte fosse in uso fino alla fine del 1400 quando un'alluvione, nel 1493, ebbe a causarne la distruzione. Oggi, del ponte, orgoglio dell'architettura militare romana, rimangono solo alcuni resti, due basi, presumibilmente le cosiddette pile, elemento di appoggio delle ipotetiche otto arcate.

Chiesa Parrocchiale di San Salvatore

Sorta intorno alla metà del 1400 e consacrata nel 1502 dal vescovo Lorenzo Gabrieli, la chiesa parrocchiale di Almenno San Salvatore subì ristrutturazioni di rilievo nel 1660 e nel 1710. Vennero apportate modifiche sia all'interno dell'edificio dove furono abbattute le arcate gotiche, innalzata la navata e impostata la volta a botte, che all'esterno dove la facciata profondamente modificata assunse l'attuale aspetto neoclassico. La chiesa è ricca di numerose opere d'arte tra cui numerosi dipinti: La Vergine con Bambino di Giovan Francesco Barbieri (1591-1666) detto il Guercino da Cento; S. Antonio da Padova, di

Padre Massimo da Verona (1600 ca.? 1679); S. Cristoforo con i Santi Sebastiano e Rocco, tela attribuita a Bernardo Strozzi (1581-1644); Battesimo di Gesù, opera di Vincenzo Angelo Orelli (1751-1813).

Il palazzo dell'ex Pretura

Le notizie storiche concernenti l'"ex-Pretura" finora ritrovate risalgono all'anno 1696 e sono reperibili in un atto notarile redatto il 22 novembre di quell'anno "ante ianua domorum iuris Ill.mi Comitum Caroli Pelliciolitarum prope Cimiterium S. Salvatoris", davanti alla porta delle case di proprietà dell'illustrissimo conte Carlo Pelliciolli poste presso il cimitero della chiesa di S. Salvatore (Archivio di Stato di Bergamo, Fondo Notarile, G. Battista Lauro Cattaneo n. 7158, 22 novembre 1696). Da questo documento si deduce che l'edificio esisteva già nel Seicento e che il proprietario era il conte Carlo Pelliciolli. Alla morte del conte Carlo l'edificio passò in eredità al figlio Pinamonte Pelliciolli, sposo della contessa

Emilia Brembati. Che si tratti effettivamente dell'edificio della ex-Pretura è confermato da altro documento redatto "sub quadam porticu terranea prope domos iuris ill.morum heredum q. ill.mæ d.næ Comitissæ Emiliæ Brembatæ Pelliciolæ... sita prope Ecclesiam Præposituralis", sotto un certo portico al pianterreno presso le case di proprietà degli illustrissimi eredi della fu illustrissima signora contessa Emilia Brembati Pelliciolli... posto (il portico) presso la chiesa prepositurale di S. Salvatore (Archivio di Stato di Bergamo, Fondo Notarile, G. Battista Lauro Cattaneo n. 7161, 13 febbraio 1710). Il documento fa senza dubbio riferimento al porticato aperto al piano terra tuttora esistente nella ex-Pretura. La collocazione della Biblioteca Comunale in una parte del palazzo dell'"ex-Pretura" ha risolto definitivamente e in modo esemplare il recupero di un importante edificio storico, restituendolo anche alla fruizione pubblica.

EVOLUZIONE STORICA TERRITORIALE

Analizzando le varie mappe storiche e ortofoto che "fotografano" le varie soglie storiche dell'evoluzione dell'urbanizzato del comune, iniziamo con la mappa realizzata dall'impero Asburgico, fra il 1818 e il 1861.

Nella mappa osserviamo come la conurbazione storica del centro di Almenno, sia chiaramente riconoscibile e ormai ben sviluppata dell'assetto urbano. Importanti anche le urbanizzazioni lungo le sponde del Brembo.

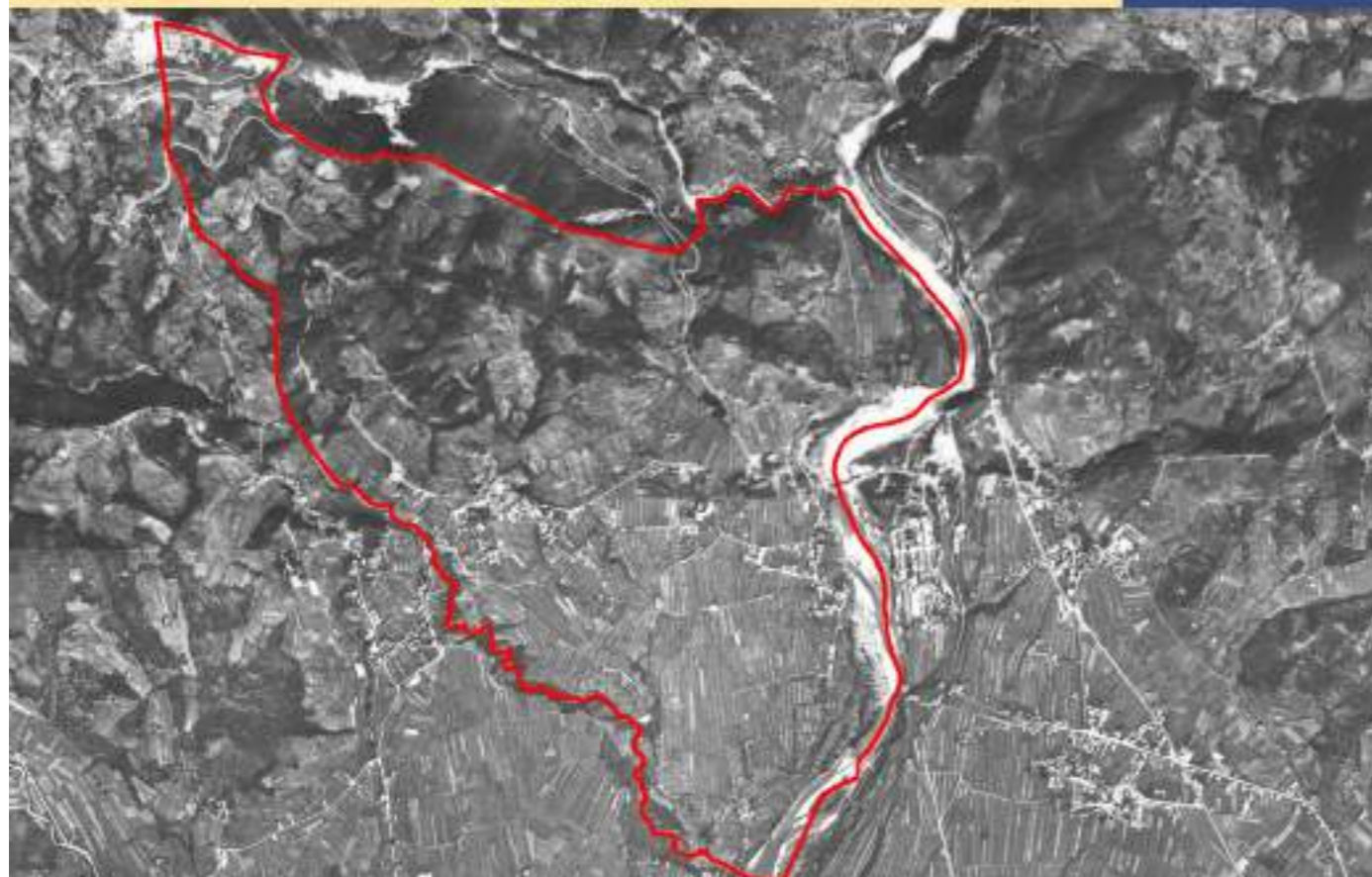
SOGLIE STORICHE DELL'EVOLUZIONE TERRITORIALE

MAPPA DELL'IMPERO ASBURGICO 1818-1861

A2.4



SOGLIE STORICHE DELL'EVOLUZIONE TERRITORIALE
 VOLO GAI 1954

A2.5


Volo GAI 1954: Dall'osservazione delle tavole raffiguranti le soglie storiche successive possiamo osservare come nei più di cento anni che trascorrono tra la mappa risalente al 1818-1861 e la foto aerea realizzata nel 1954 dal Gruppo Aereo Rilevatore (denominato volo G.A.I.) l'impianto urbano abbia sostanzialmente mantenuto la sua forma originale; poche infatti le nuove edificazioni. Interessante notare la trama del tessuto agricolo, che si caratterizza per appezzamenti dalle dimensioni contenute tipiche di un periodo in cui l'attività agricola forniva sussistenza a molte famiglie locali.

SOGLIE STORICHE DELL'EVOLUZIONE TERRITORIALE
 ORTOFOTO AEREA 1975

A2.6


Ortofoto 1975: si rileva la crescita del tessuto urbanizzato in tutte le direzioni, ad esclusione di quella nord, che rimarrà immune ai fenomeni di urbanizzazione. Lo sviluppo urbano, per lo più residenziale, si dispone lungo le strade campestri ed è caratterizzato dall'insediamento di villette mono e bi familiari, andando a costituire così un tessuto poco denso e fortemente caratterizzato dalla presenza di lotti liberi. Gli appezzamenti agricoli tendono a diminuire di numero ed aumentare di dimensione, segno che alla conduzione familiare si va via via sostituendo una forma più imprenditoriale di sfruttamento del suolo.

SOGLIE STORICHE DELL'EVOLUZIONE TERRITORIALE
 ORTOFOTO AEREA 1998

A2.7


Ortofoto 1998: il paese ha registrato un'ulteriore espansione della maglia urbana soprattutto verso sud ed est, che in parte va a saturare i lotti liberi lasciati dalla precedente urbanizzazione. Vediamo comparire il tracciato viabilistico di via dei caduti delle forze dell'ordine, che collega il confinante comune di Almenno S.B. e attestarsi nelle immediate vicinanze del centro sportivo. Allo stesso tempo compare anche l'impianto produttivo a nord est del comune.

SOGLIE STORICHE DELL'EVOLUZIONE TERRITORIALE
 ORTOFOTO AEREA 2018

A2.8


Ortofoto 2018: La struttura della trama urbanizzata non ha subito rilevanti cambiamenti, rimanendo pressoché immutata dal 1998. I nuovi interventi risultano puntuali e non interessanti grandi porzioni di territorio. Si rileva l'edificazione del centro commerciale Gogil e il completamento di alcuni lotti liberi interni al tessuto edificato.

2.4 L'ambiente naturale: la rete ecologica - elementi di criticità per la rete ecologica

La salvaguardia dell'ambiente naturale, sempre più esposto agli impatti negativi derivanti dall'antropizzazione sul territorio, sulla biodiversità, sulla connettività e sulla qualità eco-sistemica degli spazi aperti costituisce fondamento per la costruzione della Rete Ecologica Regionale, Provinciale e Comunale, quale rete di maggior dettaglio.

Il processo di pianificazione posto a fondamento della Legge Regionale 12/2005 - Legge per il governo del territorio - si estrinseca con chiara evidenza nella definizione della rete ecologica laddove viene indicato che "la proposta di Piano prevede la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER); essa viene riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia [...] La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER".

L'insieme delle Reti Ecologiche concretizza, in un quadro di riferimento normativo e pianificatorio territoriale, gli obiettivi di conservazione della natura assegnati dalle specifiche normative comunitarie quali la Direttive del Consiglio di Europa 92/43/CEE, che ha prodotto l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), la Direttiva 79/409/CEE, che ha prodotto l'individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), e da Leggi

Regionali quali la Legge Regionale 30 novembre 1983 n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale".

Affinché l'insieme di SIC, ZPS, Aree Protette (Parchi, Riserve, Monumenti naturali, PLIS) possa efficacemente svolgere il ruolo di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, degli uccelli selvatici e della biodiversità che gli è proprio, non può costituirsi quale semplice sommatoria di elementi isolati più o meno estesi territorialmente, ma deve necessariamente integrarsi attraverso elementi di connettività ecologica che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di tutela indicati quali finalità primarie di tutela delle aree protette stesse.

La Rete Ecologica Regionale e le reti ecologiche declinate a scala di progressivo dettaglio (reti provinciale e comunale) devono quindi indicare il connettivo e l'interrelazione tra il sistema dei Parchi, delle Riserve e delle altre aree protette.

Come dettagliato dal documento regionale, la rete ecologica avrà inoltre una funzione polivalente, combinando le funzioni di tutela della biodiversità alla creazione di servizi ecosistemici al territorio, quali, ad esempio: produzione di stock per il trattenimento di

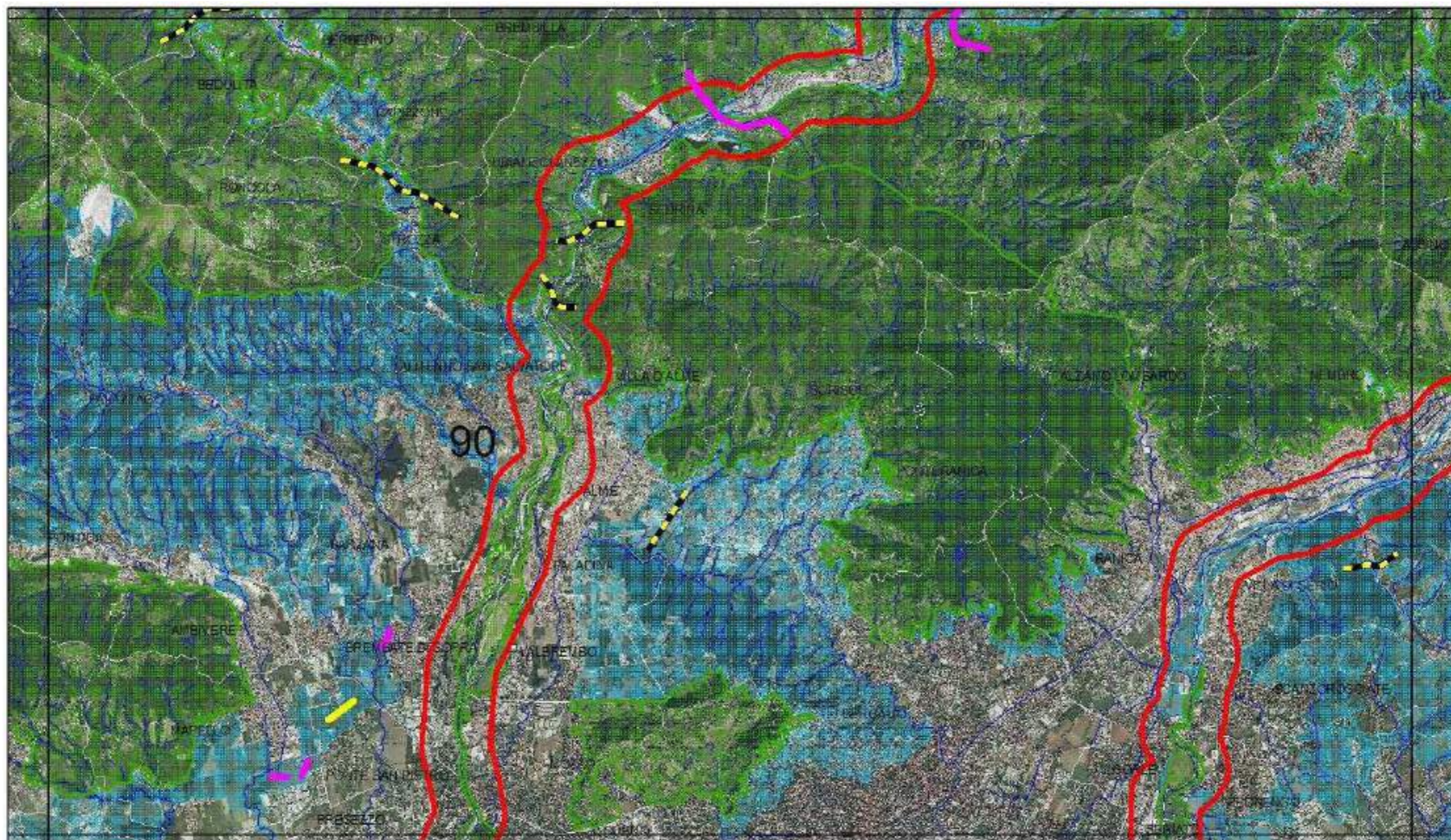
carbonio, produzione di biomasse come fonte di energia rinnovabile, concorrenza alla difesa del suolo su versanti potenzialmente soggetti a rischi idrogeologici, contributo al paesaggio con nuclei ed elementi vegetali, opportunità specifiche di riqualificazione nel recupero di ambienti a vario titolo degradati (attività estrattive, cantieri, smaltimento rifiuti, bonifica di suoli contaminati, ecc.).

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni di indirizzo per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione, mentre il documento "RER - Rete Ecologica Regionale" illustra la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono. Con specifico riferimento al territorio di Almenno San Salvatore facente parte del complesso dei "Colli Bergamaschi", la RER individua:

- Quali elementi di tutela: il parco regionale dei Colli di Bergamo, il monumento naturale Valle del Brunone e il PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Tutti questi elementi non interessano il territorio comunale di Almenno SS.
- Quali elementi di primo livello: i corridoi del fiume Brembo e le aree prioritarie per la biodiversità della Valle Imagna

Di seguito si riporta la scheda regionale descrittiva e orientativa contenuta nel documento regionale da utilizzarsi quale strumento operativo per la definizione della rete ecologica comunale. Oltre alla descrizione di carattere generale ed all'individuazione degli elementi di tutela, si rilevano di particolare interesse le specifiche indicazioni necessarie alla composizione ed alla concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione locale.

Sono inoltre evidenziati gli elementi di maggiore criticità per la continuità della rete ed il mantenimento della connettività ecologica.









dicembre 2009







Base cartografica:
 Ortofoto 2003
 Compagnia Generale
 di Riprese Aeree
 e banche dati prodotte
 da Regione Lombardia -
 Infrastruttura per
 l'Informazione Territoriale.

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni



RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	90
NOME SETTORE:	COLLI DI BERGAMO

Province: BG

DESCRIZIONE GENERALE

Area collinare e montana situata a nord della città di Bergamo. L'area centrale e meridionale è caratterizzata dalla presenza del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, Area prioritaria per la biodiversità ed avamposto delle Prealpi orobiche, caratterizzata da boschi di latifoglie, pareti rocciose, sorgenti, torrenti e corsi d'acqua temporanei, prati e mosaici agricoli. I Colli di Bergamo costituiscono area sorgente per le popolazioni faunistiche presenti nelle aree pianiziali poste più a sud; l'area è particolarmente interessante in termini naturalistici per la presenza di Gambero di fiume, Ululone dal ventre giallo, Tritone crestato, Gufo reale, Rampichino.

Numerosi torrenti si immettono nel fiume principale, il Brembo, che scorre da nord a sud (particolarmente importante per il ruolo di connettività ecologica e per numerose specie ittiche, ornitiche e floristiche, anche endemiche), mentre il fiume Serio lambisce la parte sud-orientale dell'area.

L'area meridionale appare caratterizzata da una fitta matrice urbana che causa elevata frammentazione della continuità ecologica, mentre la parte settentrionale è contraddistinta da una matrice naturale in buono stato (eccezion fatta per il fondovalle del fiume Brembo) e caratterizzata da boschi maturi di grande pregio naturalistico.

Importante settore di connessione tra la fascia alpina a Nord e la pianura a Sud.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo, IT2060012 Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza.

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Colli di Bergamo.

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: MNR Valle Brunone

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Corso superiore del fiume Serio"; ARA "Isola"

PLIS: Parco del Monte Canto e del Bedesco

Altro:-

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari:

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Brembo (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 90), Fiume Serio (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 90).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 07 Canto di Pontida, 08 Fiume Brembo, 09 Boschi di Astino e dell'Allegrezza, 10 Colli di Bergamo, 11 Fiume Serio, 60 Orobie, 61 Valle Imagna e Resegone.

Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC45 Colli di Bergamo; UC47 Colline tra Brembo e torrente Guerna; MI07 Colli di Pontida; MI12 Colline tra Bergamo e il lago d'Iseo; CP39 Fiume Serio da Villa di Serio a Bariano.

Altri elementi di secondo livello: -aree agricole e boscate di connessione tra i Colli di Bergamo e i boschi di Astino e dell'Allegrezza. Presentano una discreta presenza di boschi maturi e ben conservati; -aree agricole nel settore centro-occidentale, tra il fiume Brembo e l'area prioritaria Canto di Pontida, in parte ricadenti nel PLIS del Canto Alto e del Bedesco. Si tratta di aree per lo più caratterizzate da lembi di zone agricole intervallate da siepi, filari e piccoli lembi boscati;

- torrente Dordo: elemento a principale funzione di connessione ecologica.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

In generale favorire sia interventi di deframmentazione ecologica che interventi volti al mantenimento degli ultimi varchi presenti, al fine di consentire la connettività ecologica tra la fascia di pianura ed il settore alpino.

A tal proposito è necessario interrompere il consumo di suolo dovuto all'espansione del processo di urbanizzazione, soprattutto nelle aree agricole residue lungo il torrente Borgogna e nell'area localizzata tra i Colli di Bergamo e i boschi di Astino e dell'Allegrezza.

1) Elementi primari:

07 Canto di Pontida: incentivare la selvicoltura naturalistica; disincentivare la pratica dei rimboschimenti con specie alloctone e effettuare una attenta pianificazione degli interventi di riforestazione; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento/sfalciatura dei prati stabili polifiti; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.

09 Boschi di Astino e dell'Allegrezza: conservazione dei boschi; conservazione delle zone umide; controllo degli scarichi abusivi; controllo di microfrane; mantenimento/sfalciatura dei prati stabili polifiti; creazione di stagni alla base dei due boschi di Astino e dell'Allegrezza per anfibi e insetti acquatici; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; capitozzatura dei filari; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; gestione delle cavità artificiali e naturali quali siti riproduttivi per chiroteri; mantenimento del mosaico agricolo; gestione delle specie alloctone; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna forestale e legata agli ambienti agricoli; realizzazione di corridoi ecologici con gli adiacenti boschi di Mozzo e delle colline di Fontana e Sombreno, oltre che tra le due aree boscate di Astino e dell'Allegrezza.

10 Colli di Bergamo: mantenimento delle praterie aride; conservazione dei boschi; mantenimento/sfalciatura dei prati stabili polifiti; interventi per impedire l'interramento e il prosciugamento di pozze e zone umide (elevata importanza per Anfibi, es. Ululone ventre giallo); mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; creazione di una serie di nuove pozze per costituire una rete continua e non creare sottopopolazioni isolate tra loro, soprattutto di Anfibi; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; gestione delle specie alloctone; regolamentazione dell'arrampicata; incentivare la messa in sicurezza di cavi sospesi.

08 Fiume Brembo: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perfluviali residue; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perfluviali.

11 Fiume Serio: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; conservazione delle vegetazioni perfluviali residue; mantenimento di fasce per cattura inquinanti; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perfluviali.

60 Orobie: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo di corsi d'acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere sconsigliata.

61 Valle Imagna e Resegone: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone a prato e pascolo, eventualmente facendo ricorso a

incentivi del PSR; mantenimento del flusso d'acqua nel reticolo di corsi d'acqua, conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue. Il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a rimboschire gli spazi aperti, accelerando la perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere sconsigliata. Gli ambienti ipogei corrono dei rischi se vengono intercettate le falde idriche che li alimentano.

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento degli ultimi varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da deframmentare: nel comune di Ponte San Pietro, all'altezza della statale che collega Mapello con Ponte San Pietro. Parallela alla statale corre anche la linea ferroviaria LC-BG;

Varchi da mantenere:

- 1) nell'area che collega i comuni di Mapello e Ponte San Pietro;
- 2) nel comune di Brembate Sopra, lungo la statale che porta a Prezzate;
- 3) A N di Casargo;
- 4) Tra Margno e Taceno.

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) strada statale tra i comuni di Sorisole e Almé. Tale strada crea una barriera al collegamento ecologico tra i Colli di Bergamo e i Boschi di Astino e dell'Allegrezza, attraverso l'area boscata del Monte San Vigilio;
- 2) Tra Borgonuovo e Corte, in Comune di Colico.

2) Elementi di secondo livello

Interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli. Inoltre risulta indispensabile una gestione naturalistica della rete idrica minore.

Torrente Dordo: necessario il mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica del torrente; area indispensabile al collegamento con il settore meridionale della provincia.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

b) Urbanizzato: espansione urbana a discapito di ambienti aperti e della possibilità di connettere le diverse aree prioritarie. Tutta l'area meridionale e i fondovalle di tutto il settore appaiono fortemente urbanizzati.

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave lungo l'asta del fiume Brembo. Si riscontrano cave anche nelle aree prioritarie 07 Canto di Pontida, 09 Boschi di Astino e dell'Allegrezza, 10 Colli di Bergamo, nei comuni di Pontida, Ambivere, Mapello, Mozzo, Valbrembo, Sorrisole, Torre Bordone. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione.

CRITICITÀ

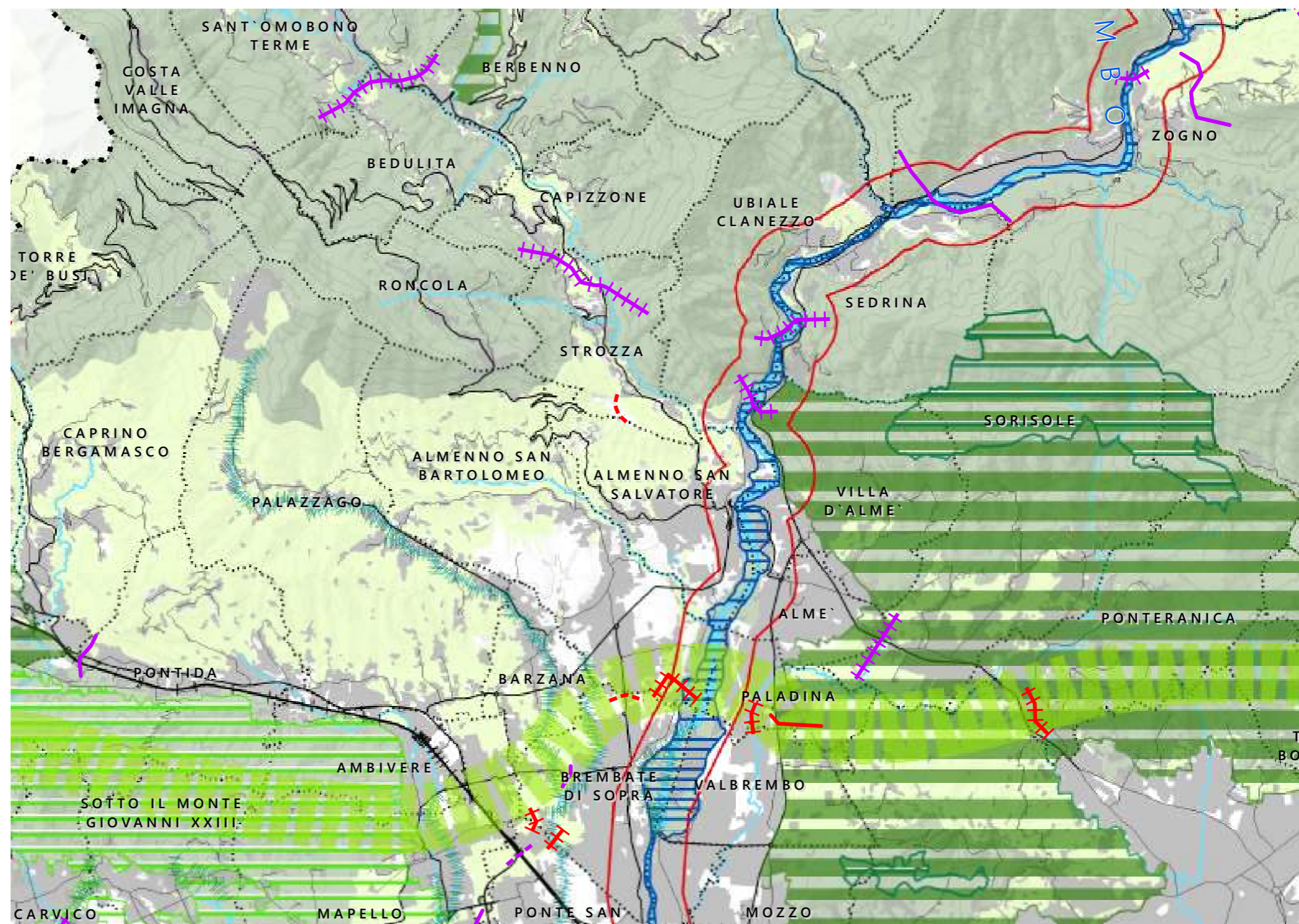
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: presenza di rete ferroviaria (LC-BG) parallela alla strada provinciale nel settore sud-occidentale (indispensabile intervento di deframmentazione nel comune di Ponte San Pietro, all'altezza della statale che collega Mapello con Ponte San Pietro); strada provinciale che da nord a sud corre parallela al fiume Brembo; strada provinciale che divide il massiccio dei colli di Bergamo dal colle del Monte San Vigilio. Quest'ultima infrastruttura lineare crea difficoltà al mantenimento della continuità ecologica tra Nord e Sud e necessita di intervento di deframmentazione e mantenimento dell'unico varco capace di permettere il collegamento tra le due aree.

Il Piano Provinciale, approcciando il tema della rete ecologica, integra e dettaglia gli elementi della rete Regionale e fornisce una precisazione spaziale dello Schema Direttore della RER, arricchendola di ulteriori elementi ritenuti necessari alla predisposizione della rete a scala locale. Vengono quindi individuate:

- le aree a più elevata naturalità (aree protette, siti Rete Natura 2000, i Parchi locali di interesse sovracomunale);
- i corridoi terrestri ed i corridoi fluviali, quali elementi verdi lineari chiamati a svolgere un ruolo di connessione contribuendo a mettere a sistema gli elementi della struttura primaria;
- i varchi di livello provinciale con implicazioni funzionali per la connettività ecologica.

La REP, inoltre, riconosce nella struttura idrografica superficiale un rilevante elemento strutturale in grado di costituire ecosistema-filtro rispetto alla diffusione di fattori di inquinamento prodotti da infrastrutture della mobilità e dai corridoi tecnologici.



LEGENDA

- Confine provinciale
- Confini comunali
- Patrimonio idrico di superficie

- ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER**
- Elementi di primo livello
 - Elementi di secondo livello
- Corridoi**
- Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
 - Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- Varchi**
- Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare

- RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)**
- Nodi**
- Aree protette
 - Siti Rete Natura 2000
 - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
 - Gangli
- Corridoi**
- Corridoi terrestri
 - Corridoi fluviali
 - Connessioni ripariali
- Varchi**
- Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

Quale declinazione di maggior dettaglio della Rete Regionale e Provinciale, la Rete Ecologica Comunale, partendo dalla sintesi delle emergenze ecologiche individuate nelle reti sovraordinate ed in relazione agli obiettivi già indicati per i livelli sovracomunali, si fa carico di:

- definire un quadro integrato delle emergenze naturalistiche ed ecosistemiche, delle opportunità e delle minacce presenti sul territorio;
- definire un quadro integrato delle emergenze naturalistiche ed ecosistemiche, delle opportunità e delle minacce presenti sul territorio;
- indirizzare le azioni di Piano verso l'adozione di norme di tutela volte a contenere la riduzione delle aree ripariali dei corsi d'acqua, delle vallette, del sistema agricolo non intensivo e, nelle aree più urbanizzate, dei giardini e dei parchi urbani che, assumendo il ruolo di elementi connettivi, assicurano continuità alla rete ecologica. Una particolare attenzione è posta nell'individuazione dei possibili varchi di connettività ecologica;
- riconoscere alle aree di margine non ancora soggette a trasformazione urbanistico - edilizia una forte valenza ecosistemica: queste aree, non più percepite come aree "inutilizzate in attesa di edificazione", sono valorizzate attraverso meccanismi di compensazione ambientale che ne riconoscono il fondamentale ruolo di elemento di mitigazione degli impatti derivanti dall'espansione urbana;
- definire un quadro normativo in grado di orientare la Pianificazione Attuativa e l'attività edilizia in generale, verso azioni ambientalmente compatibili, in grado di

assicurare anche agli spazi aperti di estensione limitata ritagliati tra gli ambiti edificati un significativo valore ecologico – ambientale.

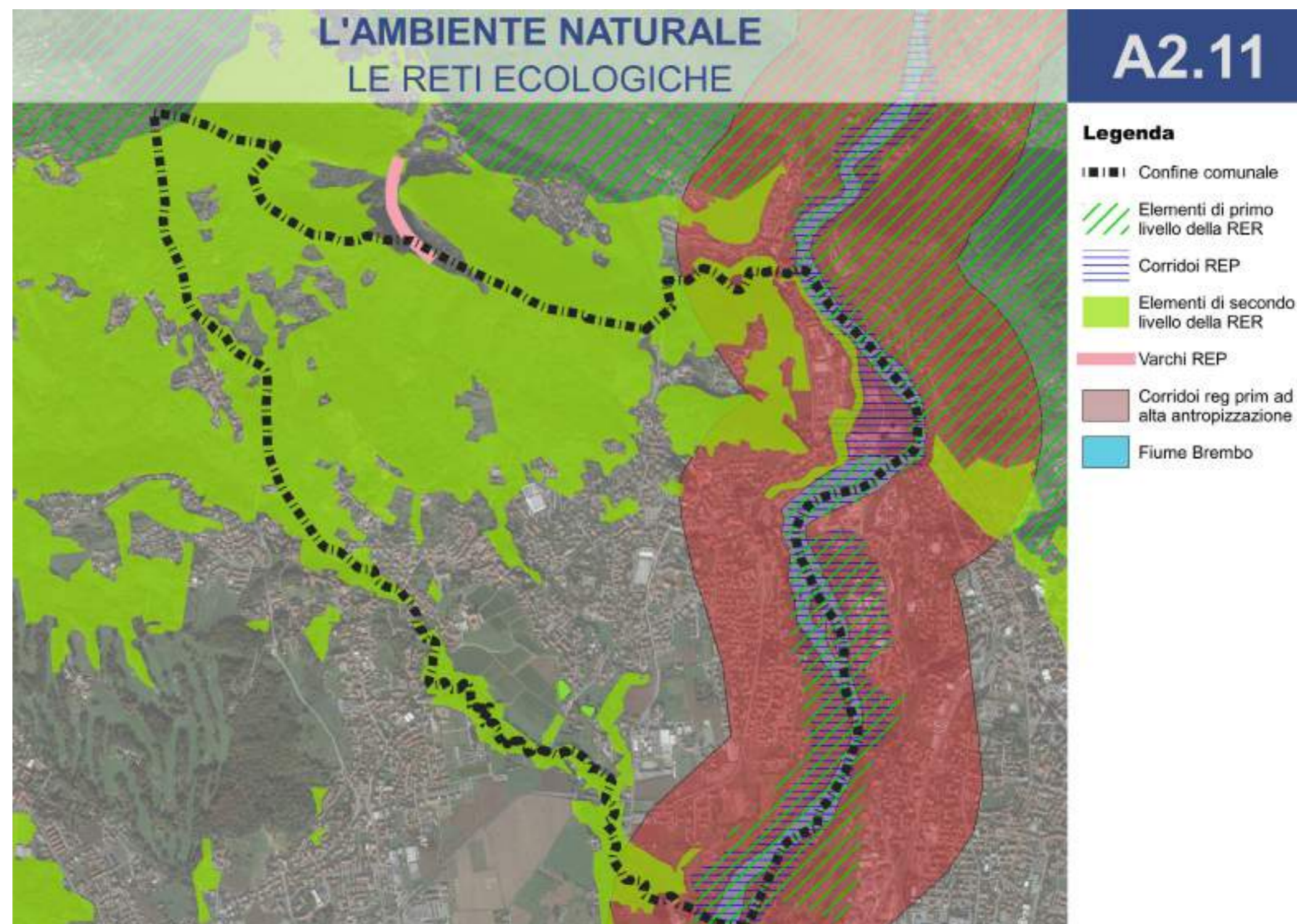
Nella cartografia riportata, il PGT individua gli elementi di rilievo sovraordinati che vengono riconosciuti anche dalla Rete Ecologica Comunale (REC) e riclassificati in un unico contesto documentale. Da questo nuovo

elaborato inizia il progetto della Rete Comunale che andrà ad arricchirsi anche di emergenze locali ritenute rilevanti per il progetto di tutela.

Si evidenziano i corridoi fluviali regionali primari ad alta antropizzazione definiti dalla RER lungo il corso del fiume Brembo e le connessioni ripariali della REP che corrono lungo il confine orientale del comune; inoltre, si

identifica la presenza di un varco della REP al confine settentrionale con Strozza in area interessata da un'ex cava.

E' invece diffusa la presenza di elementi di secondo livello della RER prevalentemente individuati in corrispondenza delle ampie aree boscate a ridosso delle pendici collinari.



2.5 I valori paesaggistici del territorio

Richiamando la definizione di Paesaggio individuata dalla convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), quale "...determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", è facile comprendere come Natura e Cultura siano aspetti compresenti all'interno del concetto di paesaggio che prescinde pertanto dalla netta distinzione tra ciò che è percepito naturale e ciò che è percepito artificiale.

Il paesaggio del territorio comunale di Almenno San Salvatore, analogamente a quello dei comuni situati in quest'area della provincia di Bergamo, è frutto di più di due millenni di storia, e, pur essendo stato caratterizzato e compromesso, nei decenni più recenti, da un progressivo sviluppo urbano e infrastrutturale, presenta ancora elementi di interesse per l'identità del territorio.

Secondo le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il territorio comunale risulta collocato dal quadro di riferimento paesaggistico regionale nell'unità tipologica delle "Valli bergamasche". Il PTCP, recependo ed integrando i contenuti della pianificazione regionale, provvede ad individuare per il territorio comunale le principali emergenze paesaggistiche di riferimento per i contesti del paesaggio a prevalente valore geomorfologico-naturalistico, a prevalente valore agro-silvo-pastorale, a prevalente valore storico e culturale.

Il PTCP, recependo ed integrando i contenuti della pianificazione regionale individua inoltre, quali obiettivi strategici da assumere e specificare in seno agli atti di



Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti



Legenda

- Ambiti geografici
- Autostrade e tangenziali
- Strade statali
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Ambiti urbanizzati
- Laghi

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

- Fascia alpina**
 - Paesaggi delle valli e dei versanti
 - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
 - Paesaggi dei laghi insubrici
 - Paesaggi della montagna e delle dorsali
 - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
 - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
 - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
- Fascia alta pianura**
 - Paesaggi delle valli fluviali scavate
 - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta



Legenda

- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
 - Dell'Oltrepò
 - Della pianura

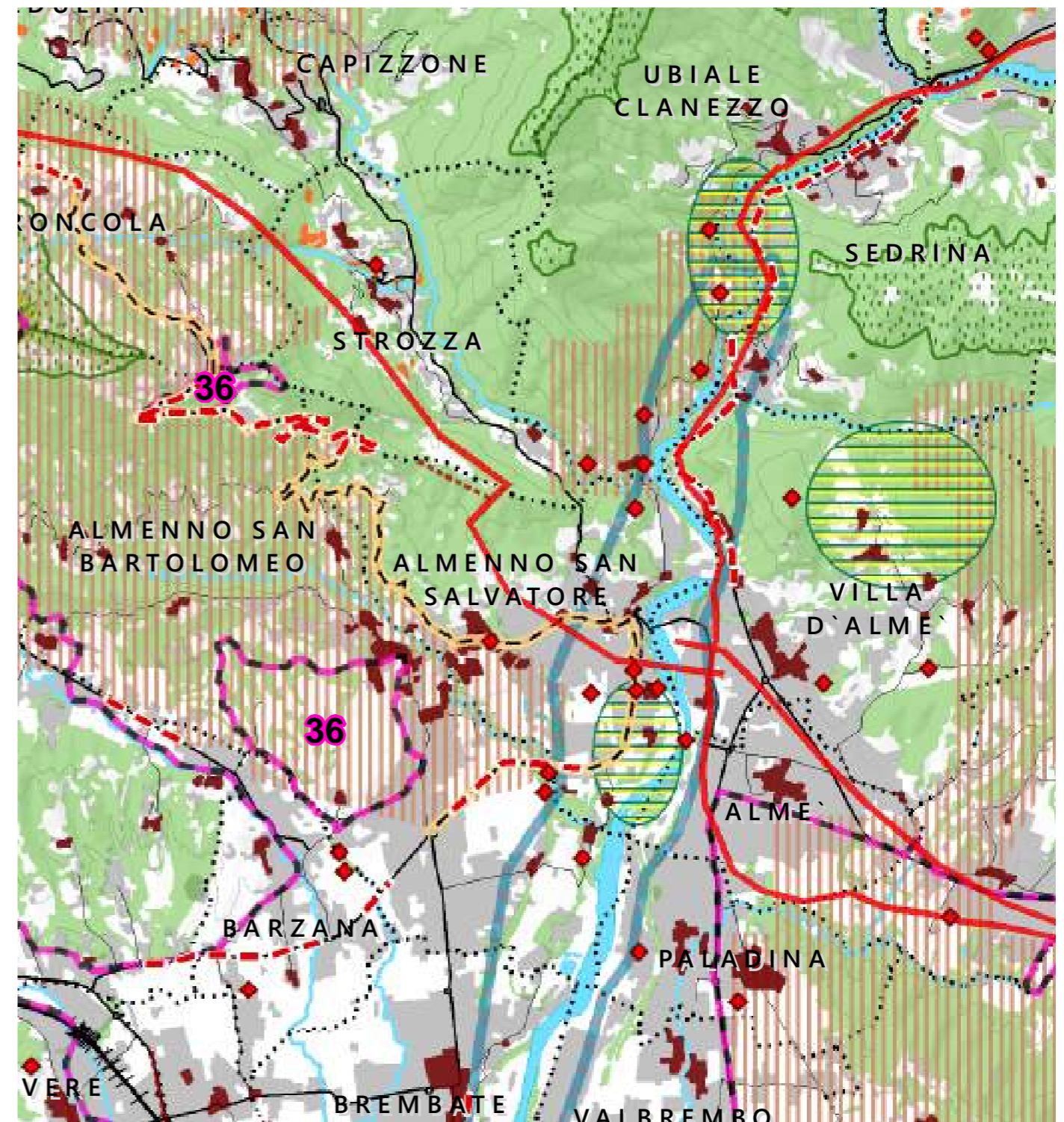
progettualità urbanistica e territoriale, la tutela attiva e la valorizzazione dei caratteri identitari e storico culturali, la qualificazione del paesaggio rurale, la riqualificazione del paesaggio antropico e naturale e delle sue risorse, la promozione e il sostegno alla fruizione degli elementi costitutivi e identitari del paesaggio.

Il PGT, acquisendo i contributi conoscitivi offerti dagli studi della pianificazione sovraordinata e procedendo alla puntuale analisi del contesto territoriale, garantisce un maggior grado di riconoscimento e tutela dei valori paesaggistici, individuando ulteriori e specifiche emergenze che contraddistinguono il paesaggio locale, indagando le peculiarità naturalistiche ed ambientali, la viabilità e gli elementi antropici di interesse paesaggistico.

Il Documento di Piano perviene pertanto alla definizione della Rete Verde Comunale, a cui è affidato il compito di individuare i principali elementi di connessione degli spazi aperti, gli ambiti rurali di valore paesistico ambientale, le aree rurali periurbane, le aree collinari e montane, gli

elementi identitari, luoghi della cultura e della storia (nuclei e tessuti storici, palazzi cascine, luoghi della memoria), gli itinerari di fruizione paesistica, ecologica e ricreativa.

Coerentemente, le scelte di sviluppo urbanistico dovranno accordarsi ai medesimi obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica, soprattutto in rapporto agli interventi maggiormente incidenti sui caratteri del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito; inoltre il complesso normativo di Piano, tramite la Carta della sensibilità Paesaggistica e la relativa regolamentazione, contiene prescrizioni paesaggistiche di dettaglio che si rapportano direttamente anche alla fase esecutiva degli interventi edilizi fornendo supporto alla definizione ed alla verifica delle condizioni di compatibilità tra gli elementi di tutela e le eventuali trasformazioni.



LEGENDA

- | | | | |
|---|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Confine provinciale Confini comunali Patrimonio idrico di superficie | <p>PREVALENTE VALORE GEOMORFOLOGICO-NATURALISTICO (RP artt. 54 e 57)</p> <ul style="list-style-type: none"> Geositi con perimetro definito (fonte IIT RL) Geositi, area indicativa (fonte IIT RL) Laghi insubrici, ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (fonte PPR 2010) [art. 19 c, comma 4 PPR] Ambito di salvaguardia dei laghi insubrici (art. 19 c PPR) (fonte PPR 2010) Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8] (fonte PPR 2010) Ambiti di elevata naturalità (fonte PPR 2010) <p>PREVALENTE VALORE AGRO-SILVO-PASTORALE (RP artt. 55 e 57)</p> <ul style="list-style-type: none"> Alpeggi (fonte SIT RL) Malghe (fonte SIT RL) Terrazzamenti agricoli (fonte DBTR) Fontanili Boschi e fasce boscate (fonte SIT RL) | <p>PREVALENTE VALORE STORICO CULTURALE (RP artt. 56 e 57)</p> <ul style="list-style-type: none"> Ritrovamenti archeologici Navigli di rilevanza regionale (fonte PPR 2010) [art. 21.5 PPR] Fossi e canali di bonifica Segni delle centurazioni Siti riconosciuti dall'UNESCO [art. 23 PPR] Centri storici Tracciati guida paesaggistici [art. 26 PPR] Strade panoramiche [art. 26 PPR] Percorsi di fruizione panoramica e ambientale Belvedere (fonte PPR 2010) [art. 27.2 PPR] Visuali sensibili [art. 27.3 PPR] Punti di osservazione del paesaggio lombardo (fonte PPR 2010) [art. 27 c 4 PPR] Alberi monumentali (fonte censimento RL-MIBACT dato in fase di aggiornamento/completamento) | <p>ALTRI ELEMENTI DI RILIEVO PAESAGGISTICO (RP titolo 13)</p> <ul style="list-style-type: none"> Aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico di notevole interesse Ambiti di rilevanza regionale Della montagna (fonte PPR) Della pianura (fonte PPR) |
|---|---|--|---|

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

Uno dei principali obiettivi della valorizzazione paesaggistica del territorio è quello di garantire l'accessibilità e la fruibilità del paesaggio stesso alla popolazione che ne risiede. Secondo questo principio si è sviluppata l'indagine relativa gli itinerari di interesse paesaggistico

La rete provinciale offre dei percorsi per la mobilità lenta che permettono di connettere il comune di Almenno San Salvatore con i comuni limitrofi compiendo scelte di sostenibilità.

I percorsi ciclabili possono essere occasione di riqualificazione del paesaggio se realizzati con attenzione verso gli aspetti legati alla presenza di aree verdi o di filari arborei. Quelli previsti dalla Provincia possono essere implementati in fase di pianificazione comunale e può essere previsto un adeguato equipaggiamento arboreo e arbustivo per garantire la possibilità di fruizione di una mobilità autonoma ed ambientalmente compatibile con le più belle porzioni del territorio.

La provincia individua anche le strade panoramiche, per le quali la fruizione visuale dell'intorno è l'elemento fondamentale. Il percorso individuato parte da via Val San Martino e dopo aver attraversato il centro cittadino, si arrocca lungo le pendici collinari sino a raggiungere il comune di Roncola attraverso il territorio di Almenno SB.

Questa connotazione evidenzia una grande qualità paesaggistica del territorio e una conseguente richiesta di attenzione nelle fasi progettuali alla valorizzazione del patrimonio esistente.



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

Il riconoscimento della componente antropico-culturale quale elemento costitutivo del paesaggio rafforza il concetto secondo il quale le trasformazioni che l'uomo ha apportato all'ambiente nel corso della storia locale sono talmente profonde e complesse che il termine "paesaggio" non è più associato solamente all'immagine di naturalità ma diventa luogo al quale la popolazione riconosce un valore e nel quale si identifica. Individuare pertanto le emergenze storico - architettoniche diventa tanto più necessario quanto più si considera inscindibile il legame tra paesaggio naturale e paesaggio culturale.

L'analisi del sistema antropico-paesaggistico, che si connota attraverso la definizione della struttura urbanistica e la presenza di elementi di pregio (edifici vincolati, aree archeologiche, paesaggi antropici), consente alla componente progettuale del PGT di individuare modalità di trasformazione del territorio tali da non compromettere la conservazione e la tutela dei valori testimoniali e connotativi del paesaggio della cultura locale e disciplinare gli interventi ritenuti ammissibili tramite regole che contemperino le esigenze economiche con la necessaria costante cura e valorizzazione delle valenze paesaggistiche.

Attraverso la consultazione dei repertori e cataloghi messi a disposizione dal MiBAC è possibile indicare nel contesto territoriale di Almenno San Salvatore elementi antropici di valore storico-artistico ed archeologico che costituiscono una rilevante testimonianza della storia della civiltà e della cultura locale.

INFORMAZIONE	INDICAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE	INFORMAZIONE		
	43254	03/00104132	Ca' dell'Orca	Architettura individuale	casa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore Almenno San Salvatore frazione (SAT) via A. Pizzani 24	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	proprietà privata	No			OpenWeb C&R
	43255	03/00104131	Chiesa di S. Nicola ad ca' CONARDO (Chiesa di S. Maria delle Concolazione)	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via Conarado 5	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	proprietà privata	Si			OpenWeb C&R
	285047		Su Polgone di Tiro Soglio	Architettura individuale	palazzo di 3°	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore ALMENNO SAN SALVATORE VIA BERSAGLIO, 1			proprietà statale	No			BT
	137300		CHIESA DEI CAPPUCCINI	Architettura componente	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore VIALE EUROPA	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		No			C&R
	495043		Su Cinema strapp 1750 e Innochi adiacente n.1418	Architettura individuale	stemma	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via Vignola, 1, 3, 5, 7	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	Si			C&R BT
	191204		AVANZI DEL PONTE ROMANO SUL BREMBIO	Architettura individuale	parce	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	221440		ORATORIO DI S. FILIPPO	Architettura complesso	oratorio	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore VIALE EUROPA	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		No			C&R
	339280		PALAZZO DELLA PASTURA	Architettura individuale	palazzo	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	107340		CHIESA DI S. NICOLA	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	127290		CHIESA DI S. GIORGIO	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via dei porci	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	320003		PARROCCHIALE DEL S. SALVATORE	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	20646		EDIFIZIO DI S. VINCENZO	Architettura individuale	palazzo	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	36200		VILLA LUIGI VERGARESE	Architettura individuale	villa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore VIA DEL BOSCO, 1, 3	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R

	43254	03/00104132	Ca' dell'Orca	Architettura individuale	casa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore Almenno San Salvatore frazione (SAT) via A. Pizzani 24	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	proprietà privata	No			OpenWeb C&R
	43255	03/00104131	Chiesa di S. Nicola ad ca' CONARDO (Chiesa di S. Maria delle Concolazione)	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via Conarado 5	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	proprietà privata	Si			OpenWeb C&R
	285047		Su Polgone di Tiro Soglio	Architettura individuale	palazzo di 3°	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore ALMENNO SAN SALVATORE VIA BERSAGLIO, 1			proprietà statale	No			BT
	137300		CHIESA DEI CAPPUCCINI	Architettura componente	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore VIALE EUROPA	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		No			C&R
	495043		Su Cinema strapp 1750 e Innochi adiacente n.1418	Architettura individuale	stemma	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via Vignola, 1, 3, 5, 7	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	Si			C&R BT
	191204		AVANZI DEL PONTE ROMANO SUL BREMBIO	Architettura individuale	parce	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	221440		ORATORIO DI S. FILIPPO	Architettura complesso	oratorio	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore VIALE EUROPA	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		No			C&R
	339280		PALAZZO DELLA PASTURA	Architettura individuale	palazzo	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	107340		CHIESA DI S. NICOLA	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	127290		CHIESA DI S. GIORGIO	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via dei porci	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	320003		PARROCCHIALE DEL S. SALVATORE	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	20646		EDIFIZIO DI S. VINCENZO	Architettura individuale	palazzo	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	36200		VILLA LUIGI VERGARESE	Architettura individuale	villa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore VIA DEL BOSCO, 1, 3	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R
	100013		CHIESA	Architettura complesso	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		No			C&R
	221400		EDIFIZIO DI S. VINCENZO CHIESA DI S. GIORGIO IN LOMBE' E DEL MONASTERO DI S. VINCENZO	Architettura individuale	parce	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via San Giorgio, 10	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese		Si			C&R BT
	318008		Oratorio S. Salvatore, Palazzo strapp 1300 via 13-14-15-16	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	Si			C&R BT
	336747		Almenno T. Salvatore, Palazzo strapp 1300 via 13-14-15-16	Architettura individuale	chiesa	Lombardia Bergamo Almenno San Salvatore via San Salvatore	3209 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia	3209 Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggio per la provincia di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Monza Pavia Sondrio Varese	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	Si			C&R BT

2.6 Il territorio rurale

Le aree non urbanizzate del territorio comunale di Almenno San Salvatore rappresentano circa il 64% dell'intero territorio comunale e si collocano principalmente a nord del tessuto urbano consolidato sulle pendici collinari e, in misura più limitata, a sud del territorio lungo il Brembo.

Rifacendosi ai criteri di sussidiarietà, partecipazione, collaborazione, previsti dai criteri ispiratori della Legge regionale 12/2005, anche il Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) indaga la consistenza delle aree rurali e pianifica la piattaforma agro-ambientale; attraverso una specifica disciplina individua, all'interno delle parti del territorio provinciale caratterizzato dalla prevalenza di attività e infrastrutturazione rurale e/o di spazi non edificati o urbanizzati, gli Ambiti Agricoli strategici (AAS) e gli spazi aperti di transizione (SAT).

Soprattutto i primi (gli AAS) hanno efficacia prescrittiva sugli strumenti urbanistici comunali e sono individuati con l'obiettivo di:

- evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l'attività agricola
- tutelare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera
- rafforzare il valore eco-sistemico e paesistico del territorio esterno al tessuto urbano consolidato.

La strategia di PTCP formula, per questi contesti territoriali, "criteri e norme in grado non solo di difendere i suoli agricoli da una presunta 'invasività' insediativa degli enti locali (ormai superata nei fatti e fortemente

contingentata), ma soprattutto funzionali a condizionare la progettualità delle rilevanti funzioni territoriali e infrastrutturali che vengono spesso deliberate fuori dalla pianificazione urbanistica 'ordinaria' dei PGT" ... "si è attribuita valenza 'strategica' alle aree agricole non come

carattere 'ontologico' in sé, ma in quanto derivante da una intenzionalità progettuale che si esplicita in norme, da un lato, fortemente condizionanti la loro erosione e, dall'altro, incentivanti la loro qualificazione agronomica, funzionale e paesistico-ambientale."



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

La restituzione a scala locale del perimetro degli Ambiti Agricoli Strategici definito dalla pianificazione provinciale permette di "appoggiare" sulla cartografia di PGT gli areali individuati dal PTCP.

La perimetrazione definita dal PGT può discostarsi da quella proposta dal Piano Territoriale provinciale purché ne vengano rispettati gli obiettivi strategici di contenimento del consumo di suolo, di tutela e protezione della falda acquifera, di rafforzamento del valore ecosistemico e paesistico del territorio rurale; dovranno altresì essere rispettati i criteri regionali per l'individuazione degli AAS e i criteri qualitativi tesi al mantenimento delle aree caratterizzate da colture di pregio e riconosciuta valenza storico produttiva, delle aree per produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità o aree riconvertite o in via di riconversione ad agricoltura biologica, delle aree funzionali al mantenimento della continuità degli AAS stessi.

L'individuazione degli Spazi Aperti di Transizione, differentemente dagli AAS, ha invece valenza di indirizzo; si tratta di ambiti composti dagli spazi aperti, contigui al tessuto edificato, funzionali ad interventi di ricomposizione urbana nel quadro di un appropriato mantenimento dell'attività agro-silvo-pastorale come fattore di presidio multifunzionale e qualificazione paesistico-ambientale degli ambiti di frangia urbana e del rapporto tra i tessuti urbani e infrastrutturali e gli ambiti agricoli di interesse strategico. La disciplina delle aree che il PTCP definisce come SAT è da effettuarsi da parte dei Comuni in sede di elaborazione del PGT.

Lo strumento urbanistico, riconoscendo gli indirizzi e gli elementi prescrittivi della normativa sovraordinata e

declinando specifici obiettivi di tutela, valorizzazione ed incentivazione, individua puntuali strategie attraverso gli strumenti che gli sono propri: il quadro normativo e pianificatorio di riferimento costituisce infatti un efficace strumento operativo per la definizione di un programma di azione integrata di riqualificazione complessiva del sistema agricolo e paesistico. Il Piano di Governo del Territorio interviene pertanto analizzando i plurimi aspetti

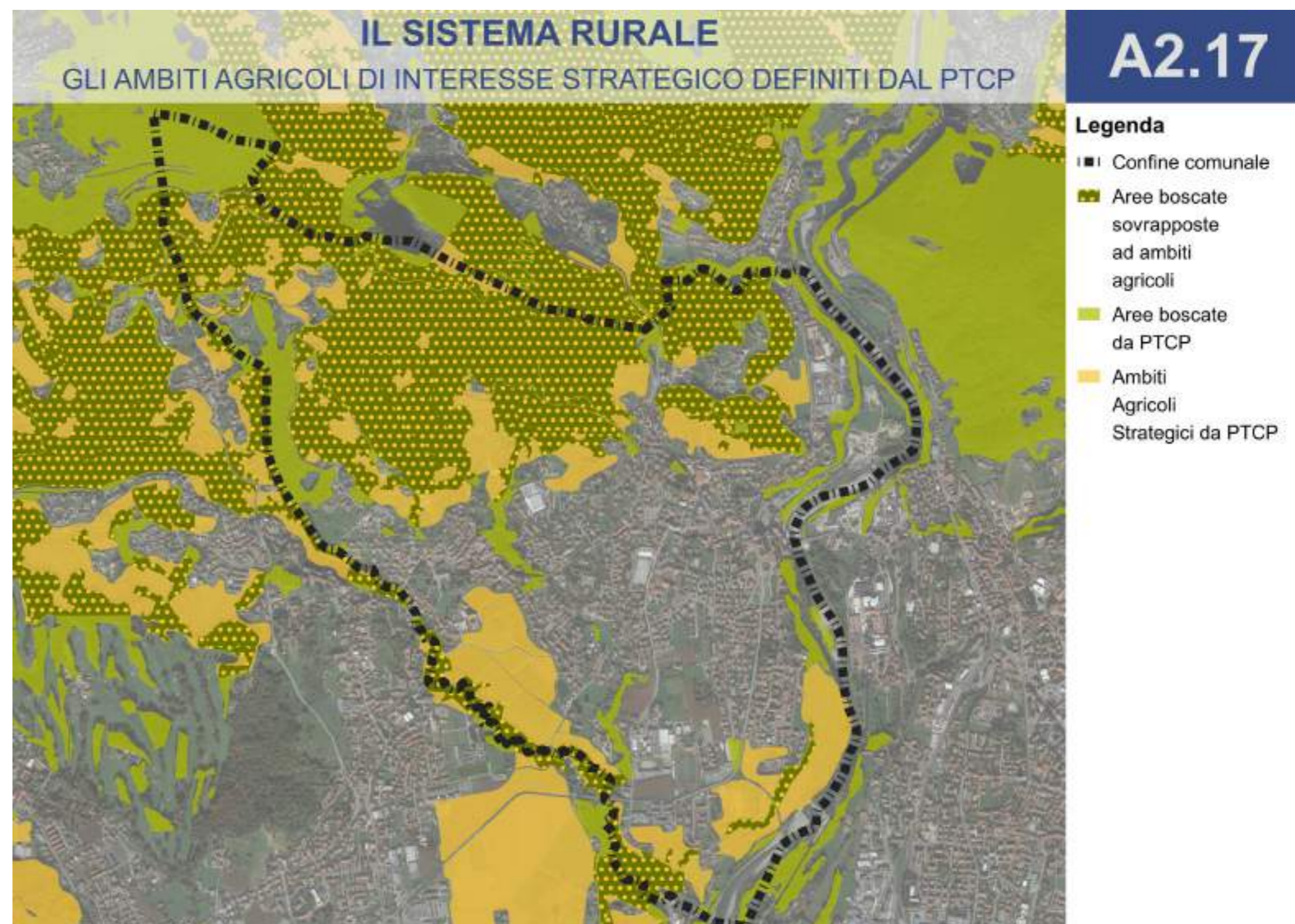
che compongono il contesto rurale, prevedendo specifiche azioni a tutela del sistema nella sua complessità.

Un primo ed evidente elemento di analisi rileva come le aree non urbanizzate e non destinate a nuove previsioni insediative, siano classificate dal PTCP come areali di interesse strategico.

Tuttavia risulta evidente come moltissime di queste aree

si sovrappongano a territori coperti da boschi e foreste, in netto contrasto con la definizione di ambito agricolo strategico.

Il Comune aveva, a tempo debito, avanzato apposite osservazioni al PTCP, peraltro in parte anche accolte, ma l'ultima rappresentazione cartografica provinciale ancora contiene evidenti errori di classificazione.



Nella cartografica di PGT riportata nella pagina precedente dove vengono sovrapposti gli areali definiti dal PTCP quali AAS e le aree boscate del PIF, si può immediatamente rilevare come molte delle aree definite "strategiche" ai fini agricoli dal Piano provinciale siano aree boscate e risultino pertanto qualificate a rappresentare un significativo valore paesaggistico più che agronomico.

Di conseguenza, sarà necessario provvedere in fase di progetto del PGT, ad una importante rivisitazione dei confini da assegnare agli AAS.

L'edificato sparso presente negli ambiti agricoli strategici -AAS- definiti dal PTCP è prevalentemente residenziale.

Come si osserva dalla cartografia riportata nella pagina, Almenno San Salvatore conta di un edificato sparso distribuito ai bordi del confine comunale, ovvero al di fuori della zona urbanizzata centrale di recente formazione, con una concentrazione nella fascia nord occidentale del comune, in località Castra, e in piccola parte nella porzione meridionale del territorio.

Questi edifici saranno da classificarsi prevalentemente all'interno del territorio urbanizzato, sebbene mantenuti in ambito agricolo, in quanto hanno quasi tutti perso la loro connotazione di ruralità a vantaggio di una nuova funzione residenziale.



2.7 L'ambiente urbano: abitare lavorare conoscere incontrarsi

L'ambiente urbano, inteso come il luogo in cui si svolgono le azioni della vita della comunità, viene osservato dal PGT nel rapporto tra gli aspetti di pianificazione urbanistica e le funzioni sociali ed economiche che specificatamente si correlano.

In particolare, si indagano i fenomeni demografici che condizionano lo sviluppo della comunità e l'evoluzione della città costruita nelle sue componenti territoriali ed urbanistiche: le aree destinate alla produzione, al commercio ed alle attività terziarie, nonché i servizi, intesi come l'insieme delle strutture pubbliche e di uso pubblico, necessari ad accrescere e qualificare la vita sociale ed economica della comunità.



2.7.1 Gli aspetti demografici

Nel presente paragrafo sono dettagliatamente illustrati ed analizzati i dati demografici ritenuti maggiormente significativi per “fotografare” quella caratterizzazione del contesto locale utile ad indirizzare il percorso progettuale del Piano di Governo del Territorio; viene, in particolare, indagato l’andamento della popolazione residente, delle famiglie e della struttura della popolazione in rapporto all’età.

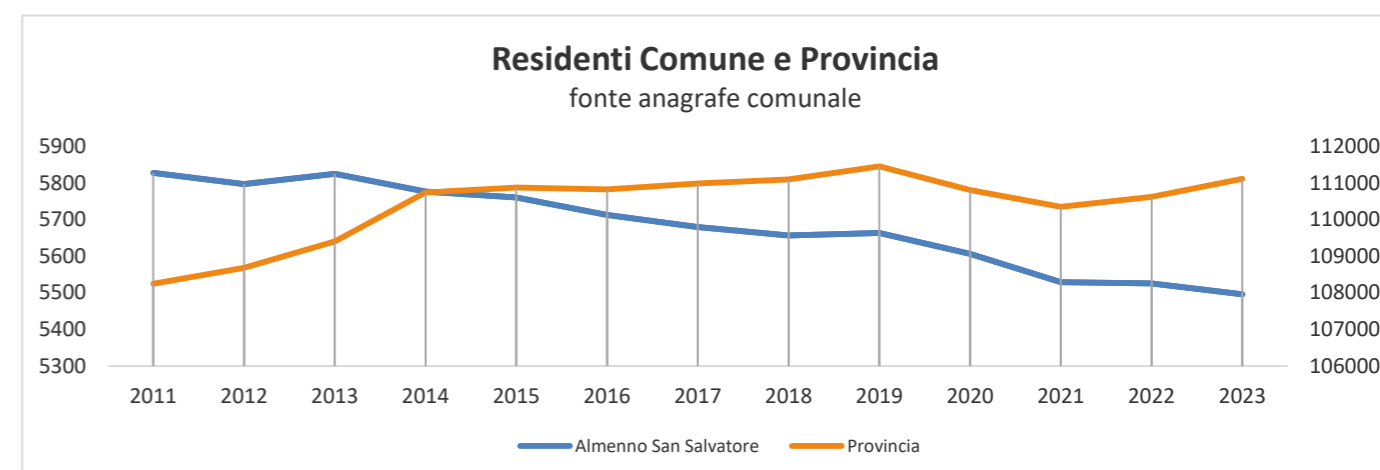
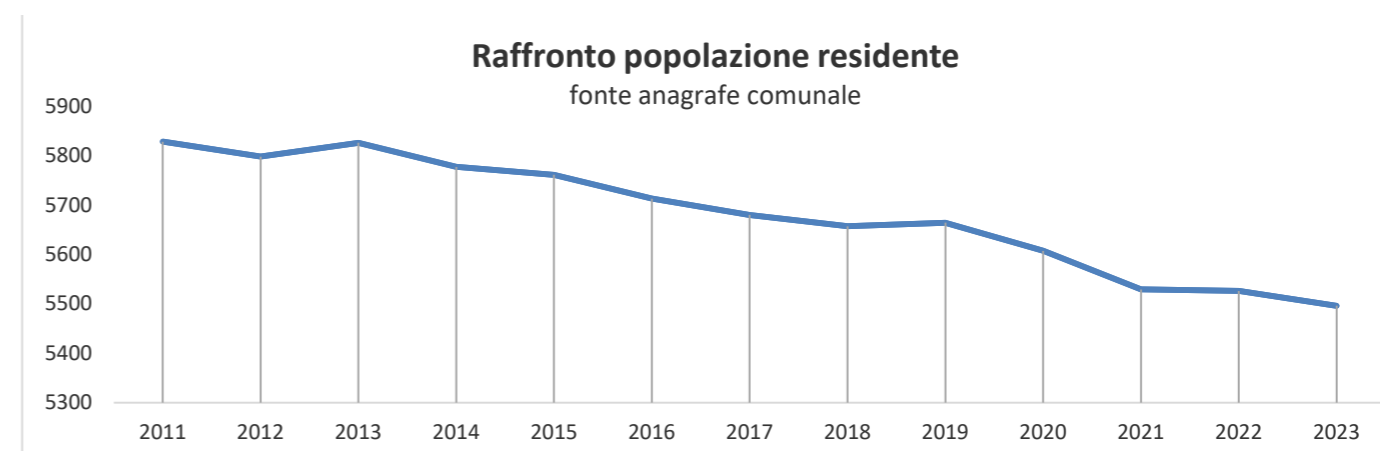
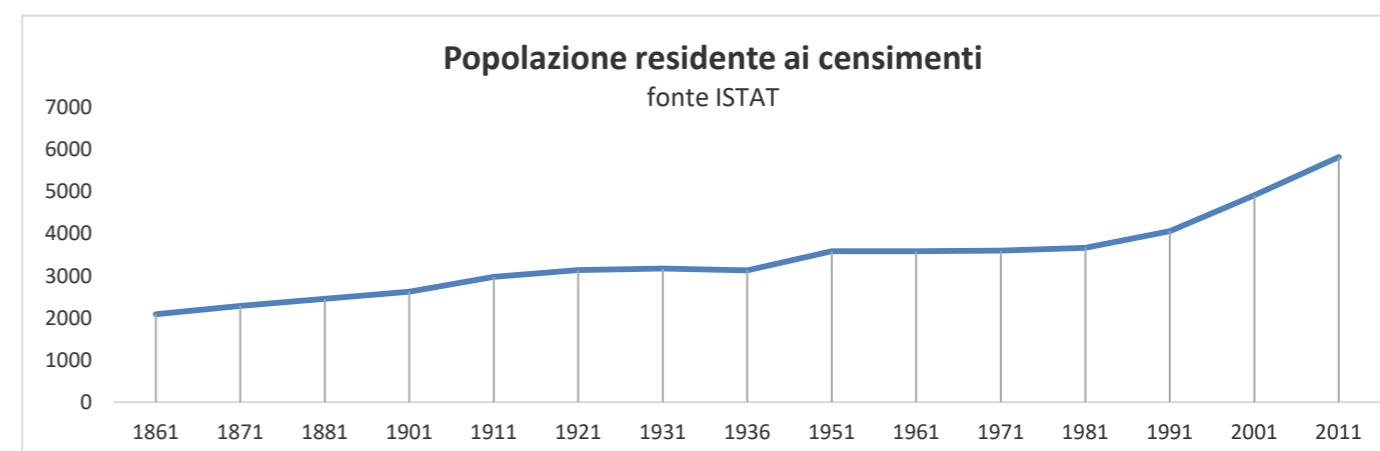
L’acquisizione dei dati relativi alla popolazione residente svolta nel “lungo periodo” - che va dal primo censimento della popolazione che risale al 1861, anno di nascita del Regno d’Italia, fino all’ultimo censimento decennale (anno 2011) - permette di osservare come la popolazione di Almenno San Salvatore abbia conosciuto una crescita costante, facendo registrare:

- un incremento di circa mille unità nei primi sessant’anni (1861-1921) dell’unità d’Italia (da 2087 a 3137 abitanti);
- una spinta costante e più celere all’aumento, dopo un periodo di quiescenza demografica 1921-’36, fino al 1971, che l’ha portata a crescere di circa cinquecento unità in cinquant’anni (da 3137 a 3600 abitanti);
- un incremento decisamente più rapido a partire dagli anni Settanta, per cui nei successivi quarant’anni è cresciuta di oltre duemila unità (5828 abitanti nel 2011).

L’analisi di maggior dettaglio (valore a cadenza annuale) dell’ultimo decennio fa rilevare tuttavia un calo piuttosto costante e marcato rispetto al periodo precedente: si rilevano infatti un decremento medio di circa trenta unità

per ogni anno, ma anche alcune inversioni di tendenza con un saldo lievemente positivo rilevato nel corso del 2013, e nel 2019 quando, pur in periodo pre-pandemico, e quindi non ancora influenzato dall’anomalia demografica prodotta dai contagi da COVID 19, la popolazione di Almenno San Salvatore cresceva di sole sette unità. Se si analizza la finestra temporale costituita dall’ultimo decennio, il numero appare pertanto calato di circa 330 unità rispetto al 2013 (5496 al 31 dicembre 2023).

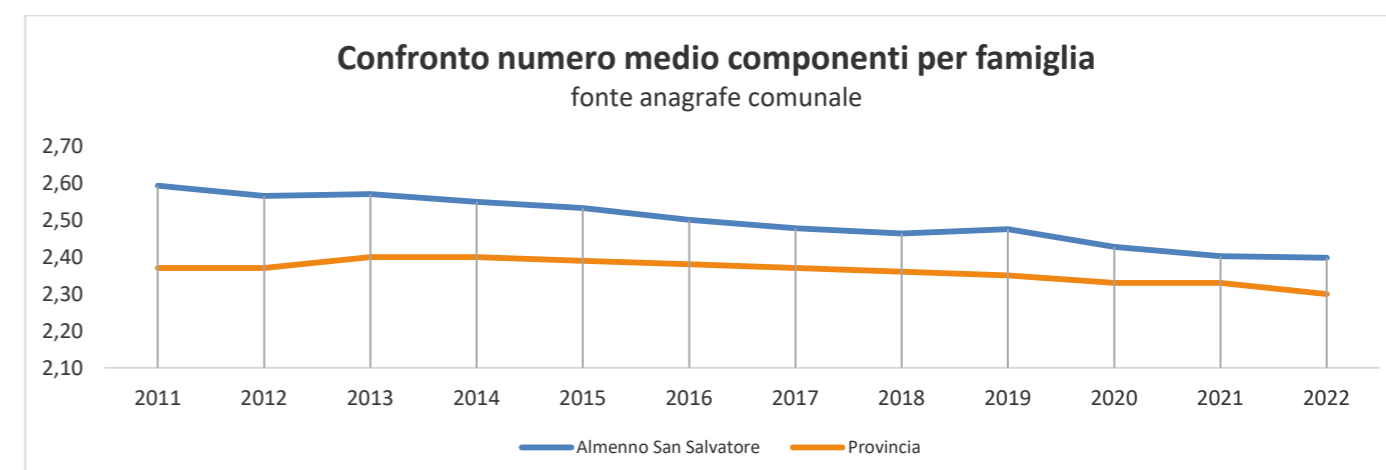
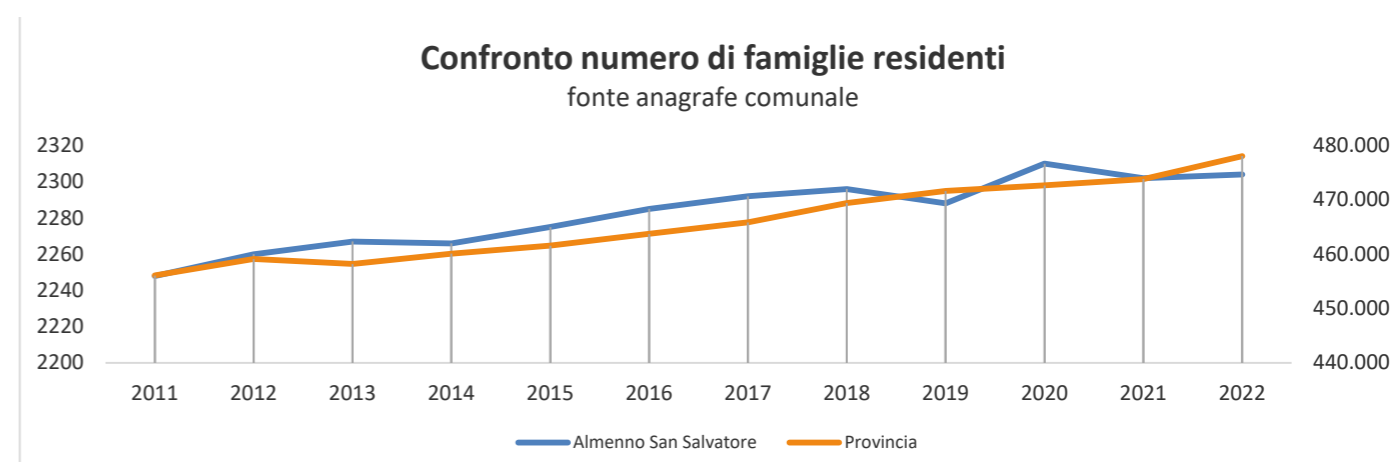
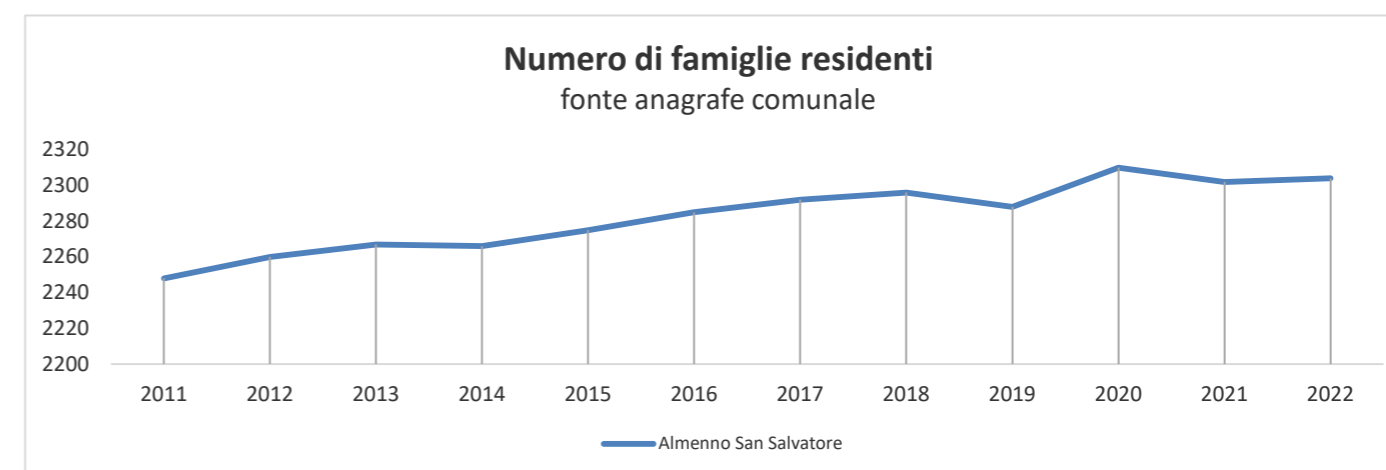
Il dato della popolazione residente nel comune di Almenno San Salvatore nell’ultimo decennio, raffrontato con quello Provinciale, mostra come il territorio comunale di Almenno abbia anticipato di almeno un lustro la tendenza al decremento, che, invece nel contesto provinciale si sta verificando in maniera costante soltanto dopo il periodo pandemico.



La popolazione del comune viene poi indagata acquisendo anche il dato dell'ultimo decennio inerente al numero delle famiglie residenti al 31 dicembre di ogni anno, unitamente all'evoluzione del numero medio dei componenti il nucleo familiare. Anche in questo caso il raffronto con il dato provinciale consente di rapportare la situazione comunale con il dato di più ampia scala territoriale.

Come chiaramente desumibile dai grafici elaborati attraverso i dati forniti dall'Ufficio anagrafe del comune e dall'ISTAT, nel periodo considerato il numero delle famiglie fa registrare un aumento di oltre 50 unità circa, nonostante la popolazione, nel medesimo periodo, abbia subito un decremento di circa il 5%. La differenza tra i due valori si può spiegare osservando come il numero di componenti medio del nucleo familiare presenti una costante diminuzione passando da un valore di 2,59 componenti/famiglia nel 2010 al 2,47 abitanti/famiglia nel 2022 (calo del 6%); il trend è poi rapportato al dato provinciale che, soprattutto nell'ultimo quinquennio, restituisce una progressione del tutto analoga a quella comunale.

I dati rilevati per il comune di Almenno San Salvatore, così come avviene per l'intero territorio nazionale, sono diretto effetto di profonde trasformazioni demografiche e sociali per le quali si assiste alla riduzione delle nascite, all'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione, all'aumento di separazioni e divorzi, all'affermarsi di nuovi scenari migratori.



Sempre in relazione ai dati demografici è di estremo interesse effettuare una valutazione non solo in rapporto al numero degli abitanti residenti ma anche alla composizione della popolazione in rapporto all'età.

L'analisi dei dati permette di estrapolare, come primo elemento di valutazione, l'andamento dell'età media della popolazione, intesa come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero degli abitanti. L'età media è un indicatore di tendenza centrale che sintetizza in un unico indice la struttura per età della popolazione.

Nel grafico viene posto a confronto l'andamento dell'età media della popolazione di Almenno San Salvatore nel periodo 2010-2021 con il medesimo dato riferito al territorio provinciale.

Si rileva come nell'ultimo decennio l'età media degli abitanti del comune di Almenno San Salvatore abbia subito un incremento continuo passando da 43,0 a 46,2 anni e mantenendosi sempre al di sopra di quella provinciale. Si è verificato quindi ad Almenno San Salvatore dal 2011 un invecchiamento più accentuato rispetto a quello registrato nel più ampio contesto provinciale. L'indicatore "età media della popolazione", sotto il profilo statistico è tuttavia molto influenzato dai valori estremi; per questo motivo è opportuno indagare, con maggiore dettaglio la struttura della popolazione per fasce di età in quanto incidente su molti fenomeni sociali ed economici (offerta di lavoro, struttura dei consumi, richiesta di servizi).

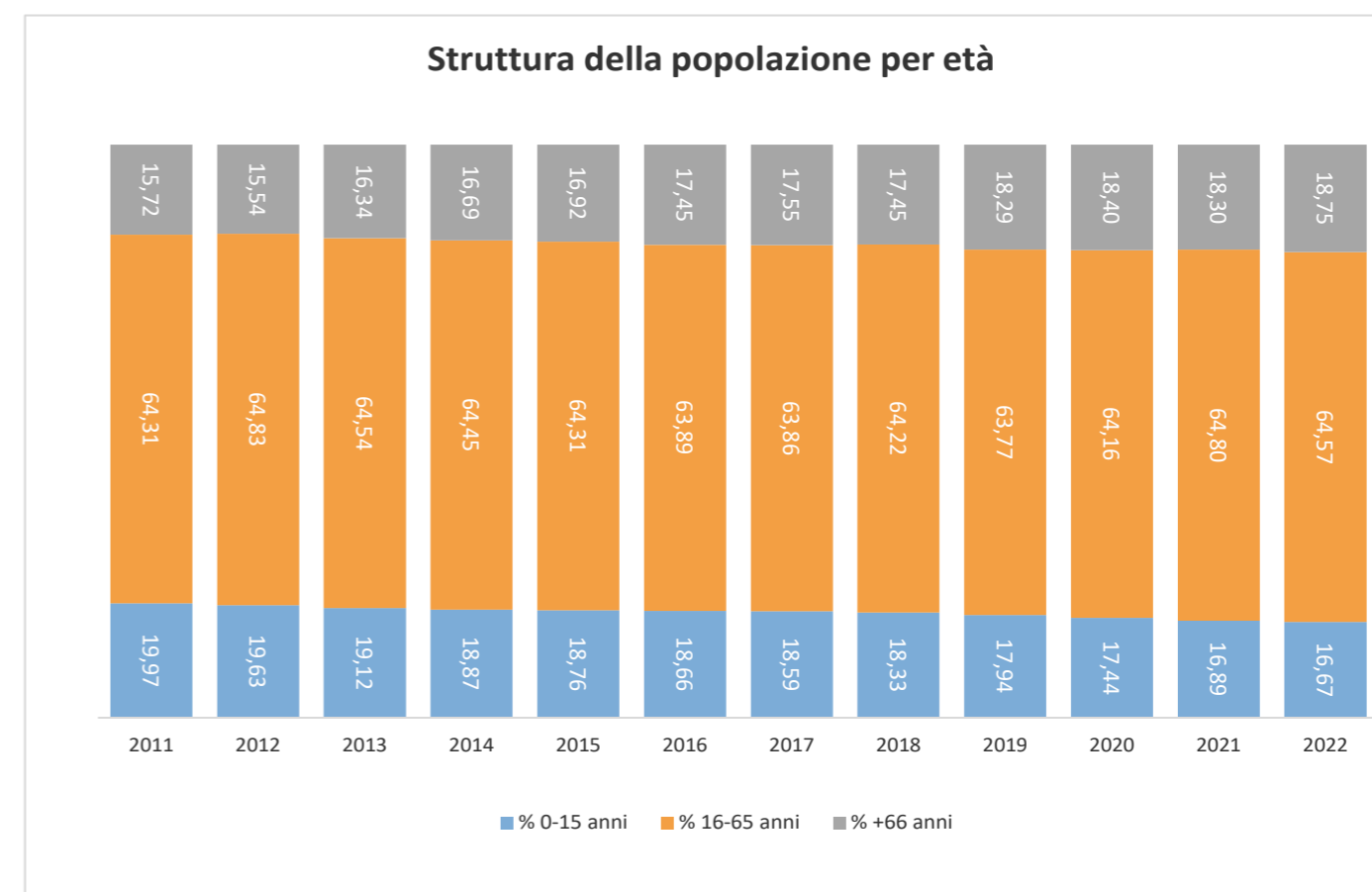
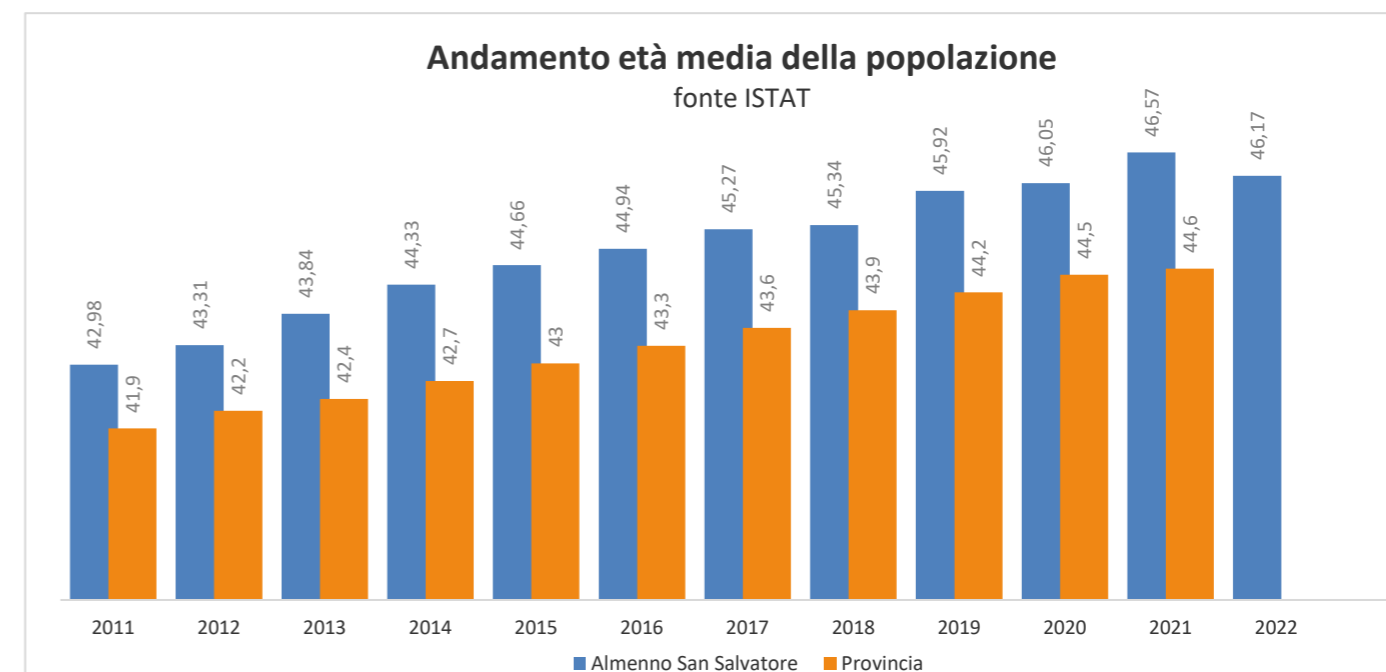
La popolazione residente nel comune nell'arco temporale 2010-2022, ripartita nelle tre fasce 0-14 anni, 15-64 anni e over 65, è rappresentata nel grafico qui riportato. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva,

stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana; il comune di Almenno San Salvatore presenta una struttura di quest'ultimo tipo (regressivo) che si va progressivamente accentuando. Si assiste infatti, nel corso dell'ultimo decennio, ad un costante incremento della popolazione più anziana con gli over 65 che passano dal 15,7% al 18,8%, crescendo quindi di oltre tre punti percentuali, mentre la popolazione adulta rimane sostanzialmente stabile (dal 64,3 al 64,6) e quella giovane tende a diminuire passando dal 20% al 16,7%.

La composizione della popolazione permette anche di quantificare alcuni indicatori statistici utilizzati per descrivere il peso della componente anziana in una determinata popolazione. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2010 l'indice di vecchiaia per il comune di Almenno San Salvatore era di 134,3: si contavano quindi 134,3 anziani ogni 100 giovani, a fronte dei 114,9 del 2002 e dei 219 del 2022 (199 del 2020). La significativa tendenza all'invecchiamento della popolazione è restituita in modo evidente da questi dati.

Indice di dipendenza strutturale: Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e over 65) su quella attiva (15-64 anni). Dai dati assunti, ad Almenno San Salvatore nel 2010 c'erano 53,1 individui a carico, ogni 100 che lavoravano; il rapporto è salito a 56,3 nel 2022 (57,2 del 2020).



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

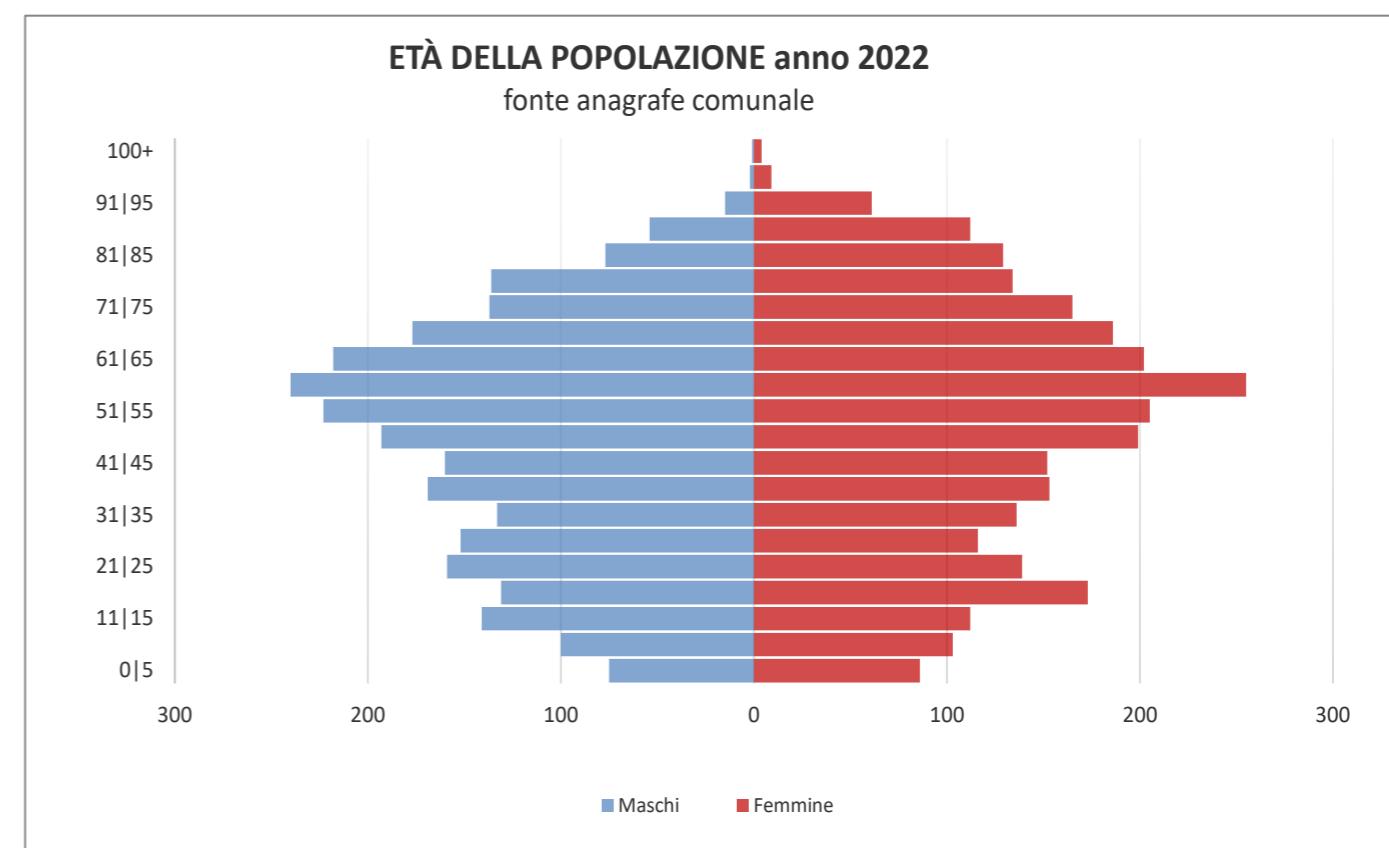
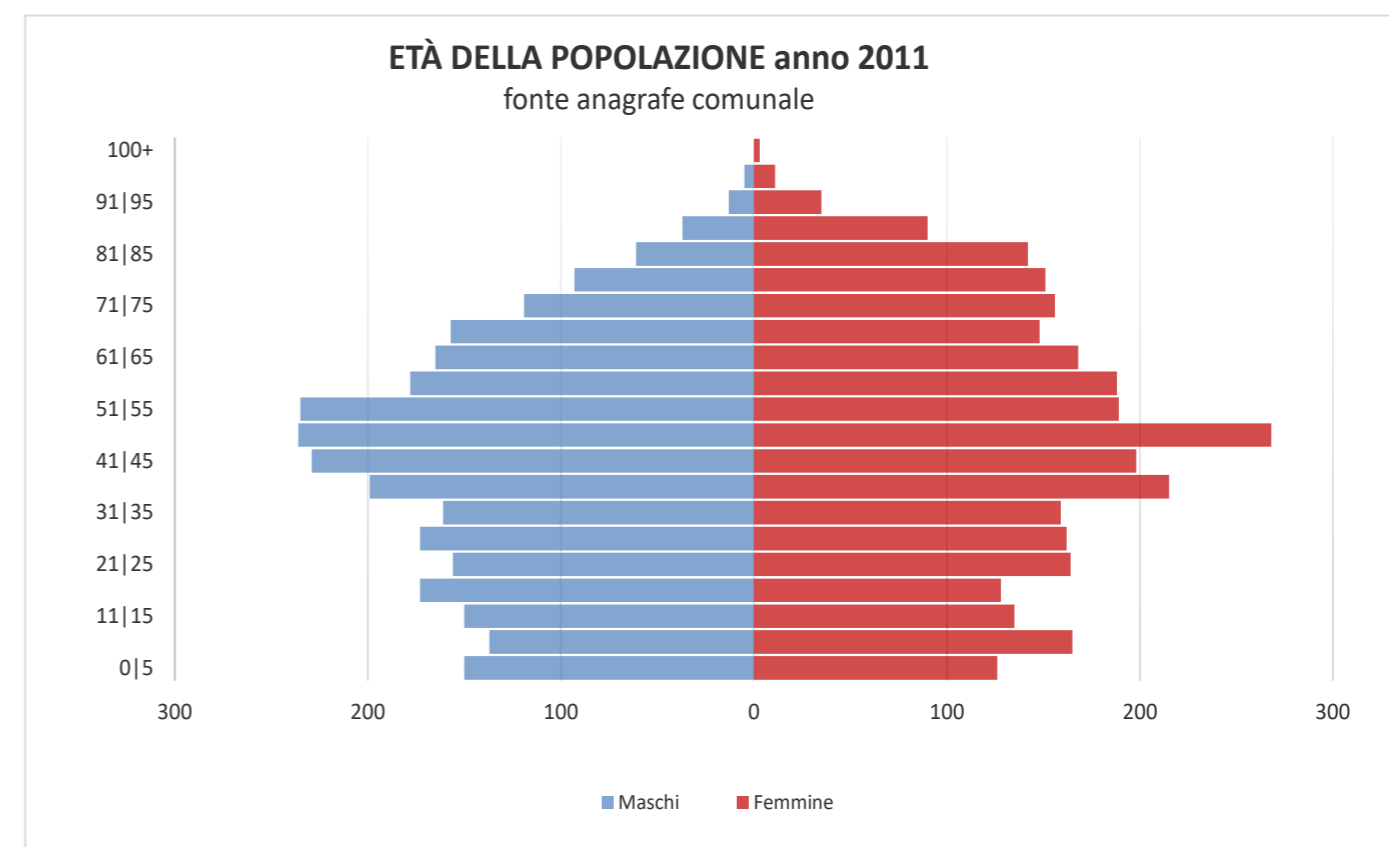
DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

Un grafico particolarmente esemplificativo della situazione socio-demografica delle realtà comunali è la cosiddetta "piramide delle età" che rappresenta la distribuzione della popolazione residente suddivisa in classi quinquennali di età riportata sull'asse Y. Sull'asse X è possibile leggere in un diagramma a specchio il numero dei residenti nel comune distinti per sesso. La forma del grafico permette di interpretare la presumibile evoluzione dell'età della popolazione.

La piramide delle età di Almenno San Salvatore presenta la caratteristica forma a botte o ad urna, tipica delle società evolute, dove il numero degli anziani cresce con l'allungarsi della vita media e i giovani sono pochi, mentre la parte centrale – dai quaranta ai sessantacinque anni – si allarga. Ogni nuova annata è più debole della precedente e le annate più vecchie diminuiscono costantemente. I tassi di natalità e di mortalità sono bassi, in particolare questi ultimi sono in ulteriore regresso. Si registra un'aspettativa di vita alta.

La fascia d'età con il maggior numero di persone è quella tra i 55 e i 59 anni a conferma di un invecchiamento della popolazione residente già rilevato nella lettura dei precedenti grafici.

L'analisi del quadro demografico locale suggerisce la necessità di porre una particolare attenzione nel valutare le dotazioni e la qualificazione dei servizi funzionali alle fasce di popolazione presente, nell'incentivare una tipologia di offerta immobiliare che favorisca da un lato la residenzialità giovane e, dall'altro, i residenti over 65.



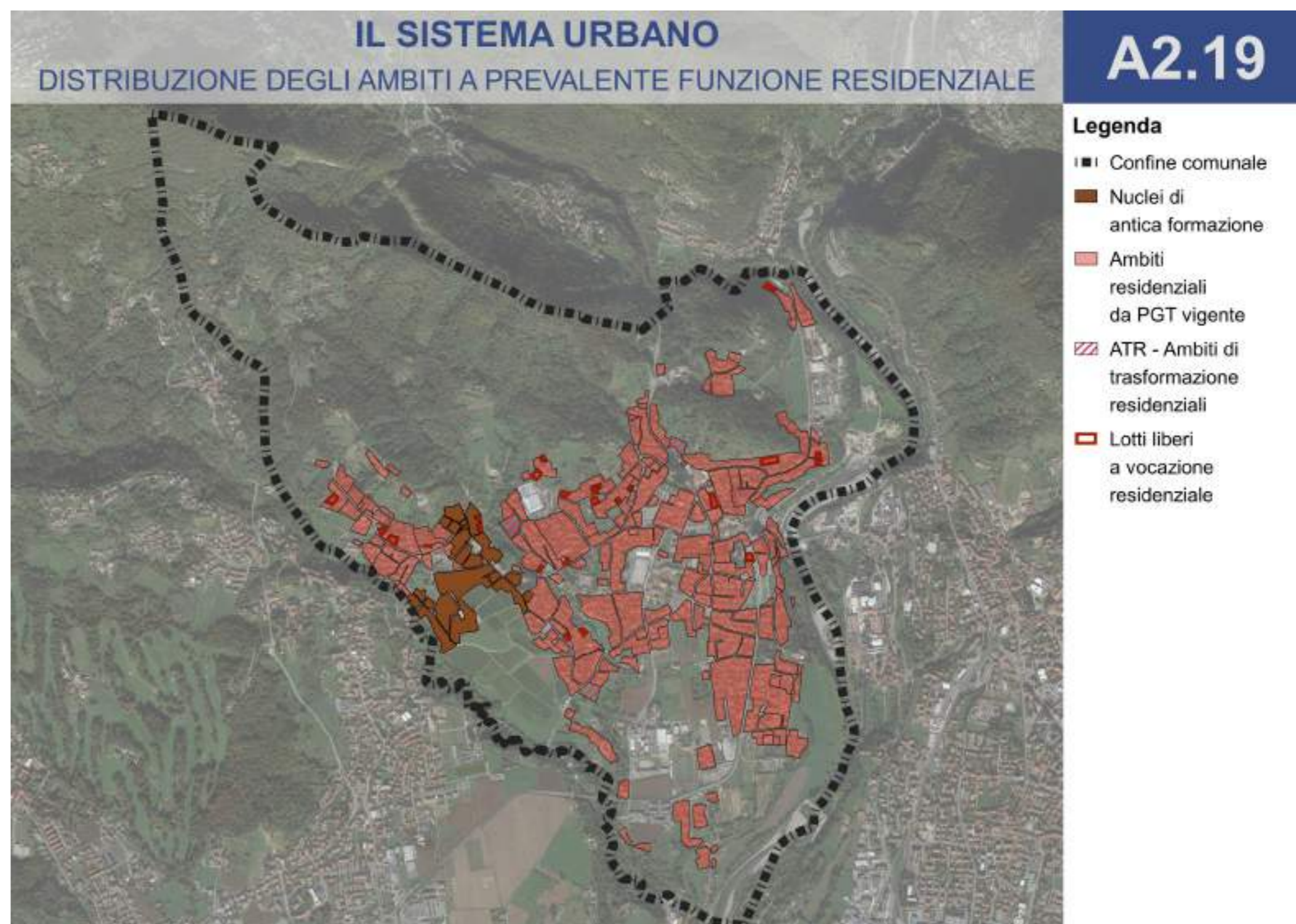
2.7.2 Il sistema urbano e le attività economiche

Il comune di Almenno San Salvatore, come evidenziato dalle ortofoto nel paragrafo 2.2, ha mantenuto negli ultimi anni il tessuto urbanizzato sostanzialmente invariato, ad eccezione di alcuni episodi che non ne hanno, di fatto, modificato l'assetto complessivo.

La lettura del territorio sotto il profilo prettamente urbanistico restituisce la visione di un tessuto edificato regolare sia dal punto di vista dell'occupazione del suolo che delle funzioni insediate. Gli ambiti a destinazione residenziale si sviluppano maggiormente nella parte centrale del tessuto urbano. L'abitato si è caratterizzato a partire da un unico centro storico, bene evidente dalla mappa dell'Impero Asburgico, a cui si aggiungono alcuni nuclei storici di ridotta dimensione distribuiti nella parte centro-meridionale del comune coincidenti i più antichi contesti rurali creatosi attorno alle chiese Romaniche (S. Giorgio e Madonna del Castello).

Attualmente il tessuto residenziale presenta ancora rilevanti porosità sfruttate dal PGT vigente per nuova edificazione sia attraverso 3 ambiti di trasformazione sia attraverso aree a volumetria definita (VD).

Sia gli ambiti di trasformazione che molte delle aree a volumetria definita non hanno trovato attuazione nel periodo tra il 2015 e la data odierna.



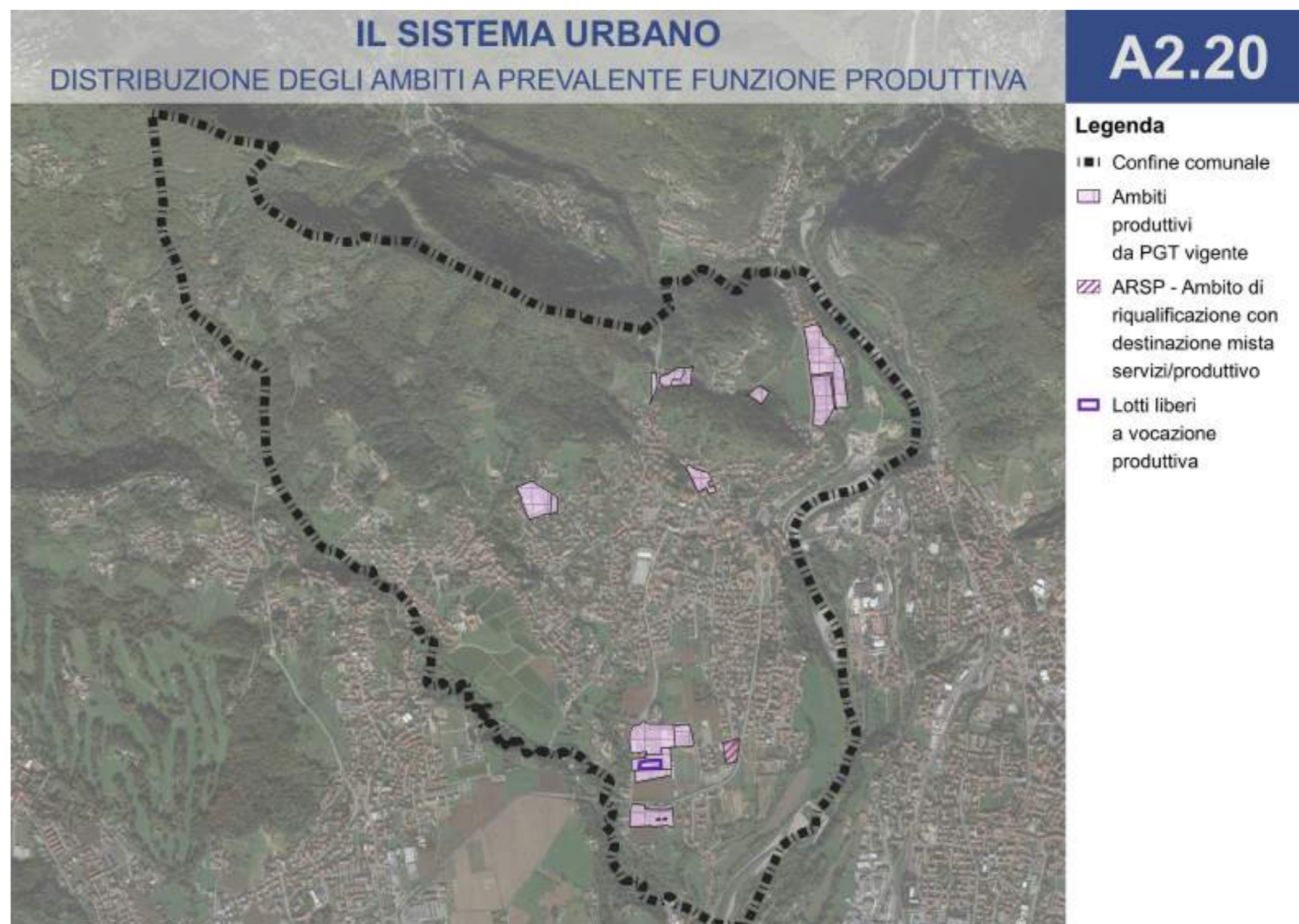
Gli ambiti produttivi sono invece distribuiti sul territorio in modo più disomogeneo.

Una parte delle aree produttive è situata a nord est del territorio comunale in prossimità del fiume Brembo.

Altre aree produttive sono state localizzate a sud ovest del territorio, in prossimità della SP 175, al confine con Almenno San Bartolomeo ed in un'area delicata sotto il profilo paesaggistico in quanto di stretta relazione con il San Tomè.

Altre aree sono infine localizzate all'interno del tessuto a prevalente funzione residenziale, costituendo qualche criticità per la commistione di funzioni.

Nella cartografia a lato è riportata la distribuzione territoriale delle aree produttive.



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

L'articolazione del tessuto economico locale presente all'interno del Comune ed analizzato utilizzando i dati pubblicati dall'Annuario Statistico Regionale (ASR Lombardia), è sinteticamente illustrata nella tabella riportata a fianco: per ciascun anno del periodo preso in considerazione (2010/2020) è indicato il numero delle imprese attive al 31 dicembre.

L'elaborazione dei dati, raggruppati in macrocategorie di settore, permette di valutarne l'incidenza percentuale rispetto al numero complessivo delle imprese (nei due grafici a torta riportati nelle pagine seguenti i dati inerenti alla prima e l'ultima annualità 2010 e 2020).

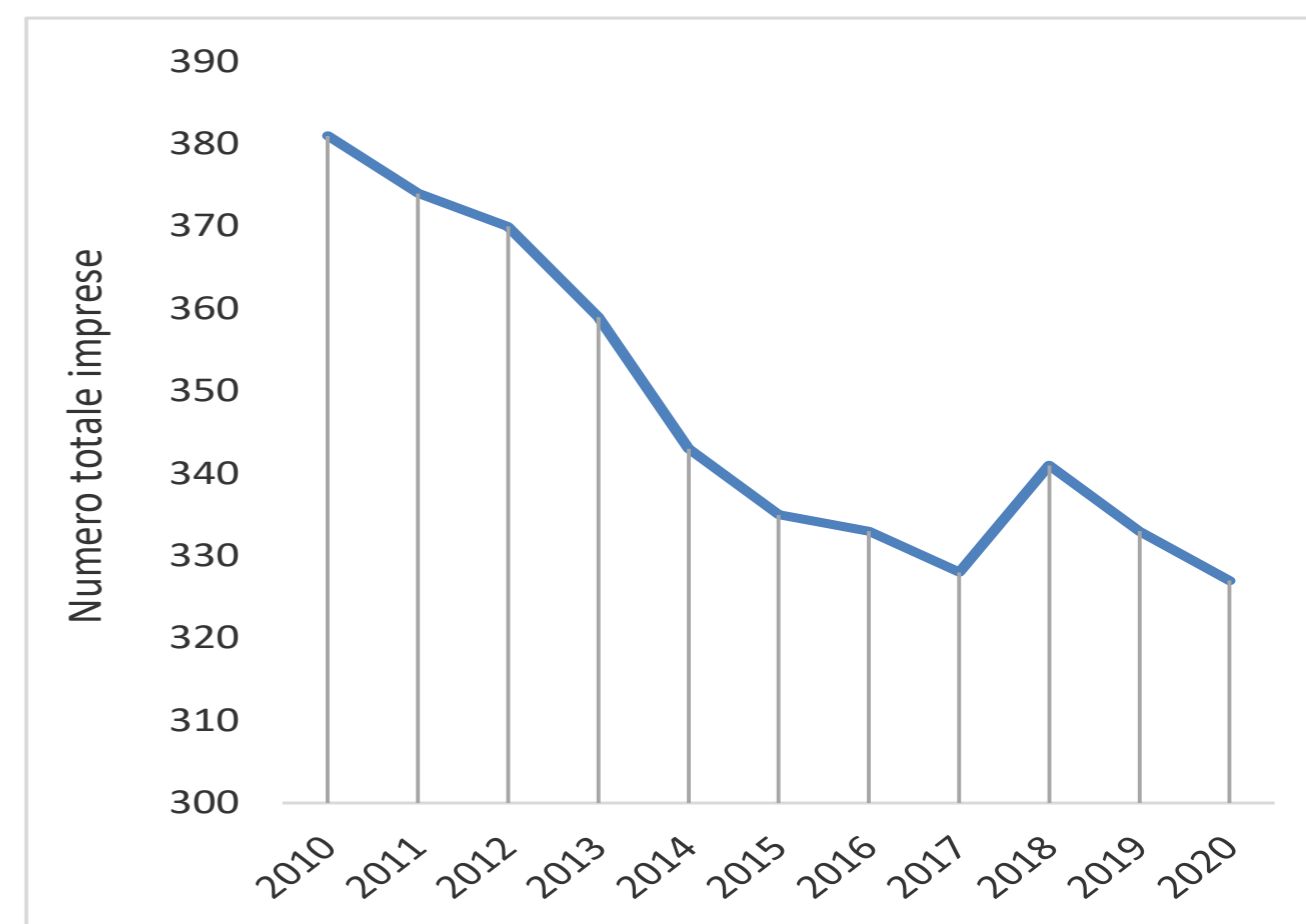
Il numero contenuto degli elementi rende il dato estremamente sensibile alle variazioni. Per questo motivo gli indicatori devono essere assunti come indice di tendenza, non tanto come valore assoluto di riferimento; in ogni caso è interessante rilevare come la composizione della struttura delle attività economiche nel comune di Almenno San Salvatore non abbia subito sostanziali modifiche nel periodo di indagine, anche se si evidenzia un decremento in percentuale delle unità afferenti alla categoria delle costruzioni ed una leggera decrescita del comparto commercio e servizi.

Il numero complessivo delle imprese evidenzia una riduzione di oltre 20 punti percentuali circa, avvenuta, come desumibile dalla lettura dei dati annuali dal 2010 in poi.

I settori delle costruzioni-manifattura e del commercio mantengono un ruolo di maggior rilievo all'interno delle attività economiche del territorio comunale, al 2020, rispettivamente con il 37% e il 56% delle imprese; nonostante siano i settori che hanno maggiormente

subito una riduzione. Le attività restanti, legate al settore dei servizi, sono rimaste costanti nell'arco di dieci anni e rappresentano una piccolissima parte del totale. La struttura commerciale del comune conta complessivamente sulla presenza di 32 attività; di queste 9 si qualificano come esercizi di categoria merceologica alimentare, 21 si classificano come esercizi di categoria merceologica non alimentare e 2 misti. Sono presenti due medie strutture di vendita, di categoria alimentare, una nei pressi del settore produttivo e commerciale terziario e l'altra nel centro del paese. Completano l'offerta commerciale del territorio circa 9 attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar, ristoranti, pizzerie d'asporto).

I dati forniti dall'Osservatorio di Regione Lombardia riferiti al censimento dei punti di vendita del commercio

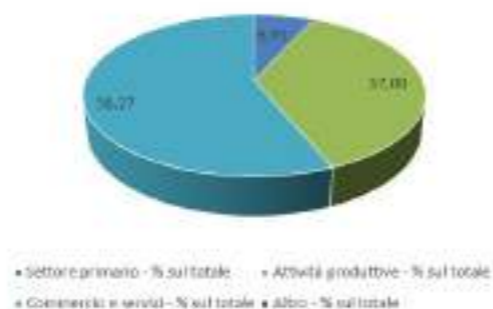


SETTORE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4	5	5	6	4	4	4	4	4	4	3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	105	101	97	94	95	92	90	86	88	83	83
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	146	144	139	141	138	134	131	126	125	125	129
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	111	118	136	147	153	171	167	163	155	143	138
H Trasporto e magazzinaggio	22	26	25	24	18	20	18	19	19	21	23
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28	31	33	36	35	37	35	38	38	38	38
J Servizi di informazione e comunicazione	13	14	12	12	14	14	16	16	14	13	13
K Attività finanziarie e assicurative	13	12	11	10	9	9	8	7	9	8	7
L Attività immobiliari	31	32	30	32	34	31	27	29	30	28	28
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	19	17	20	22	19	22	24	24	27	26
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1	1	0	0	1	1	3	3	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1	2	3	3	5	4	3	4	4
S Altre attività di servizi	21	23	21	19	22	22	23	24	22	25	26
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0
Totale	514	528	529	544	547	557	549	541	534	523	521

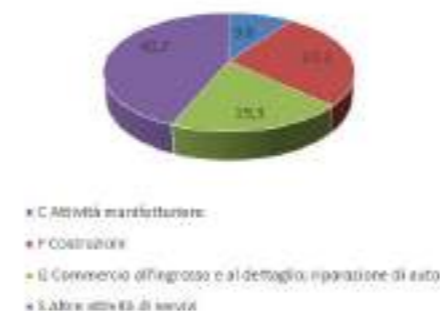
Incidenza percentuale settori economici 2010



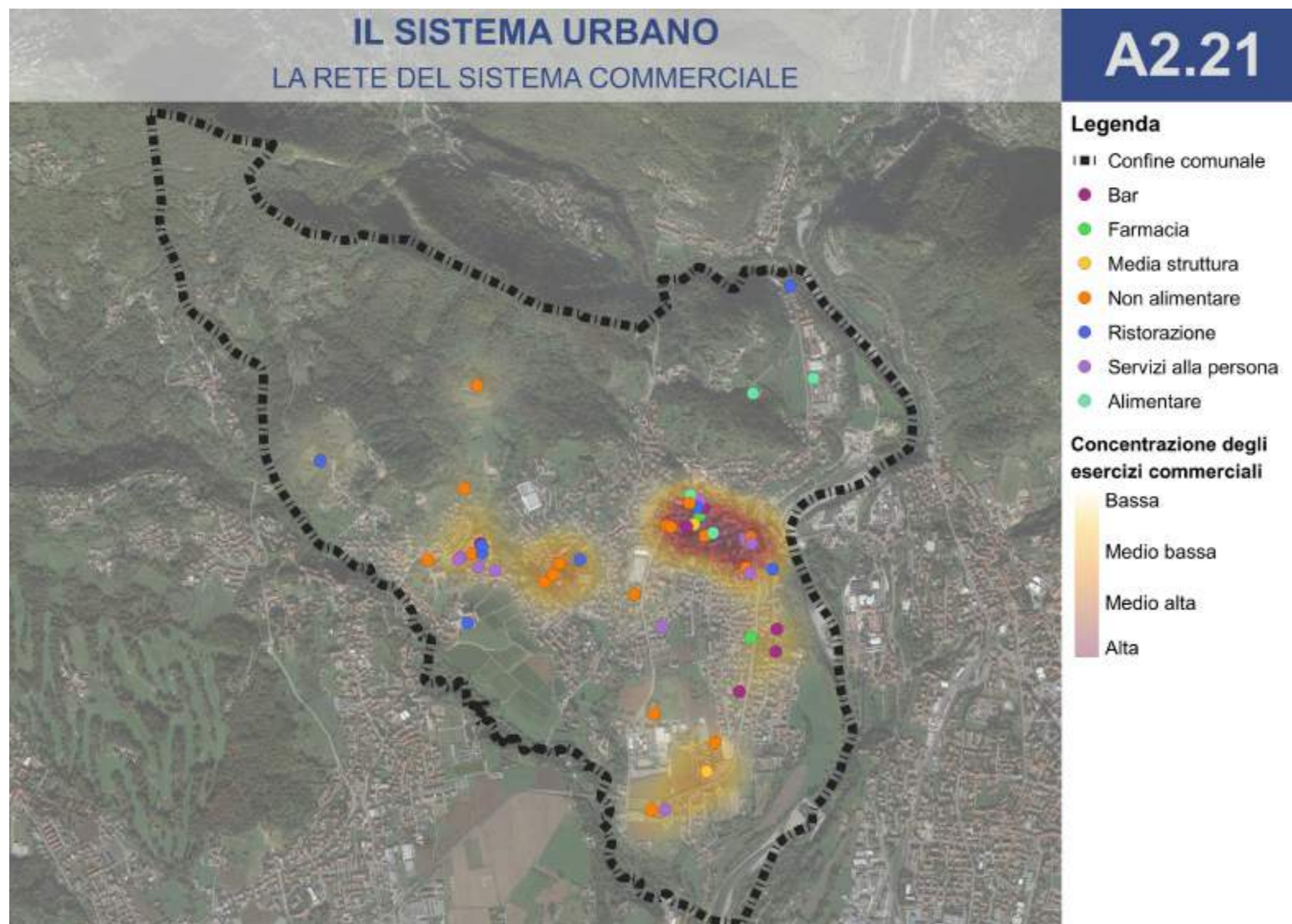
Incidenza percentuale settori economici 2020



Incidenza percentuali attività 2020



al dettaglio in sede fissa per gli anni 2013 e 2022 consentono di elaborare la tabella di confronto che denota, nel decennio, una significativa variazione per quanto riguarda gli esercizi commerciali; la variazione è data dalla riduzione degli esercizi di vicinato che, dal 2013 al 2021 hanno subito un calo del 30%, mentre si evince un leggero aumento delle superficie alimentari rispetto al 2013.



La cartografia di PGT riportata di seguito localizza le attività commerciali presenti sul territorio di Almenno San Salvatore. Si può rilevare il concentrarsi delle strutture commerciali principalmente lungo Via Marconi e il centro storico, più sparse le attività commerciali presenti altrove. Il comune offre un servizio diversificato tra attività per la ristorazione, servizi per la cura della persona, attività per lo svago e il relax della comunità Almennese. Oltre alla zona centrale, dove è comune che le attività si concentrino, è evidente appena ad est, la presenza di un'ampia area che offre ulteriori attività commerciali per la persona, alimentari e servizi. La ragione di tale concentrazione è la vicinanza con una media struttura di vendita che raccoglie negozi e attività di diversa tipologia; inoltre si colloca in prossimità dell'incrocio tra la Strada Provinciale 14 che porta in Valle Imagna e Via Marconi, la principale via che conduce al centro storico del paese, e che conduce anche verso Roncola San Bernardo.

2.8 Il sistema dei servizi: valutazioni preliminari

Il concetto di spazio pubblico destinato alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, quale dotazione urbanistica necessaria ad un adeguato sviluppo della città, introdotto dall'art. 3 del DM 1444 del 1968, ha permesso di consolidare un duplice concetto: da un lato quello di riconoscere ad ogni cittadino il diritto di poter disporre di una dotazione di spazi destinati alle attività collettive e sociali e dall'altro quello di garantire l'organizzazione del territorio riservando alla gestione pubblica parte degli spazi urbani.

Se la normativa statale è rimasta, ad oggi, di fatto immutata nella sua formulazione originaria, le differenti Leggi Regionali hanno progressivamente aggiornato ed innovato la definizione e la quantificazione dei cosiddetti standard urbanistici. In Lombardia, la prima legge urbanistica (Legge Regionale 51/1975) ha sostanzialmente incrementato le superfici definite dal Decreto Ministeriale stabilendo che "la dotazione per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale [individuata dallo strumento urbanistico] non può essere inferiore a 26,5 metri quadrati per abitante". Al contrario, la Legge Regionale 1/2001 e la successiva, e ad oggi vigente, Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio", pur mantenendo quale elemento focale il duplice concetto di standard espresso dal DM del 1968, hanno innovato la qualificazione (e quantificazione) delle

aree pubbliche in risposta ai riconosciuti mutamenti delle caratteristiche socio economiche del territorio ed alle nuove esigenze manifestate dalle comunità. In particolare, con la nuova formulazione normativa, il legislatore, pur ritenendo inderogabile assicurare una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 18 mq per abitante, ha introdotto una dimensione prestazionale non più meramente quantitativa delle dotazioni urbanistiche, riconoscendo che lo strumento urbanistico per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza "*valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità*".

Nell'attuale formulazione la normativa di riferimento (art. 9 della LR 12/2005) ha da un lato incrementato la gamma delle tipologie riconosciute quali servizi introducendo, a fianco delle categorie già individuate dal DM 1444/78, anche dotazioni di tipo ambientale quali i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato, nonché le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica; dall'altro è intervenuta anche su aspetti di carattere più operativo gestionale, riconoscendo quali "*servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o*

ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita".

La Legge urbanistica regionale riconosce al sistema dei servizi un ruolo fondamentale all'interno dello strumento di programmazione urbanistica generale tanto da affidare ad uno specifico atto di cui si compone il PGT, il Piano dei Servizi, lo studio e la pianificazione dell'offerta quali - quantitativa di standard pubblico.

La predisposizione del Piano dei servizi deve quindi, necessariamente, partire dall'analisi dello stato di fatto procedendo ad una puntuale ricognizione delle dotazioni pubbliche presenti sul territorio comunale, della loro localizzazione e della capacità di fornire adeguata risposta alle esigenze della collettività.

Alla fase ricognitiva viene, inoltre, affidato il compito di verificare lo stato di attuazione delle previsioni del vigente Piano dei Servizi anche in relazione alla necessità di confermare, o meno, le precedenti scelte di pianificazione effettuate. Nelle tavole riportate alle pagine successive sono illustrati gli esiti della ricognizione condotta sul territorio il cui complesso definisce il quadro di riferimento per le nuove previsioni di PGT.

2.8.1 Il sistema dei servizi: le infrastrutture del territorio

La struttura del sistema della rete stradale del territorio comunale si inquadra all'interno della classificazione gerarchica prevista dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della Strada" e dal relativo regolamento di attuazione. Il Codice, riguardo alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali delle strade ne opera una classificazione nei seguenti tipi:

A - Autostrade;

B - Strade extraurbane principali;

C - Strade extraurbane secondarie;

D - Strade urbane di scorrimento;

E - Strade urbane di quartiere;

F - Strade locali.

Tuttavia per poter definire con chiarezza le funzioni che devono essere assegnate ai vari archi viabilistici e, conseguentemente, intraprendere in modo mirato gli interventi strutturali tendenti a salvaguardare o accrescere, ove attualmente non sufficienti, le caratteristiche di servizio di tali archi, si è proceduto a gerarchizzare la rete in relazione alla tipologia di utilizzo; è stata, pertanto, operata un'azione di valutazione e confronto delle esigenze generate dalla funzione di scorrimento (legata al traffico di attraversamento e/o collegamento presente sull'arco) e di quelle generate dalla funzione urbana (legata alle peculiarità urbanistiche dell'intorno).

La rete viabilistica che interessa il comune di Almenno

San Salvatore è posta all'interno di un tessuto urbano ormai compatto e pienamente consolidato; è necessario, pertanto, conciliare le funzioni di scorrimento con quelle urbane ricercando un punto di equilibrio accettabile tra le diverse (e spesso contrapposte) esigenze, ponendo

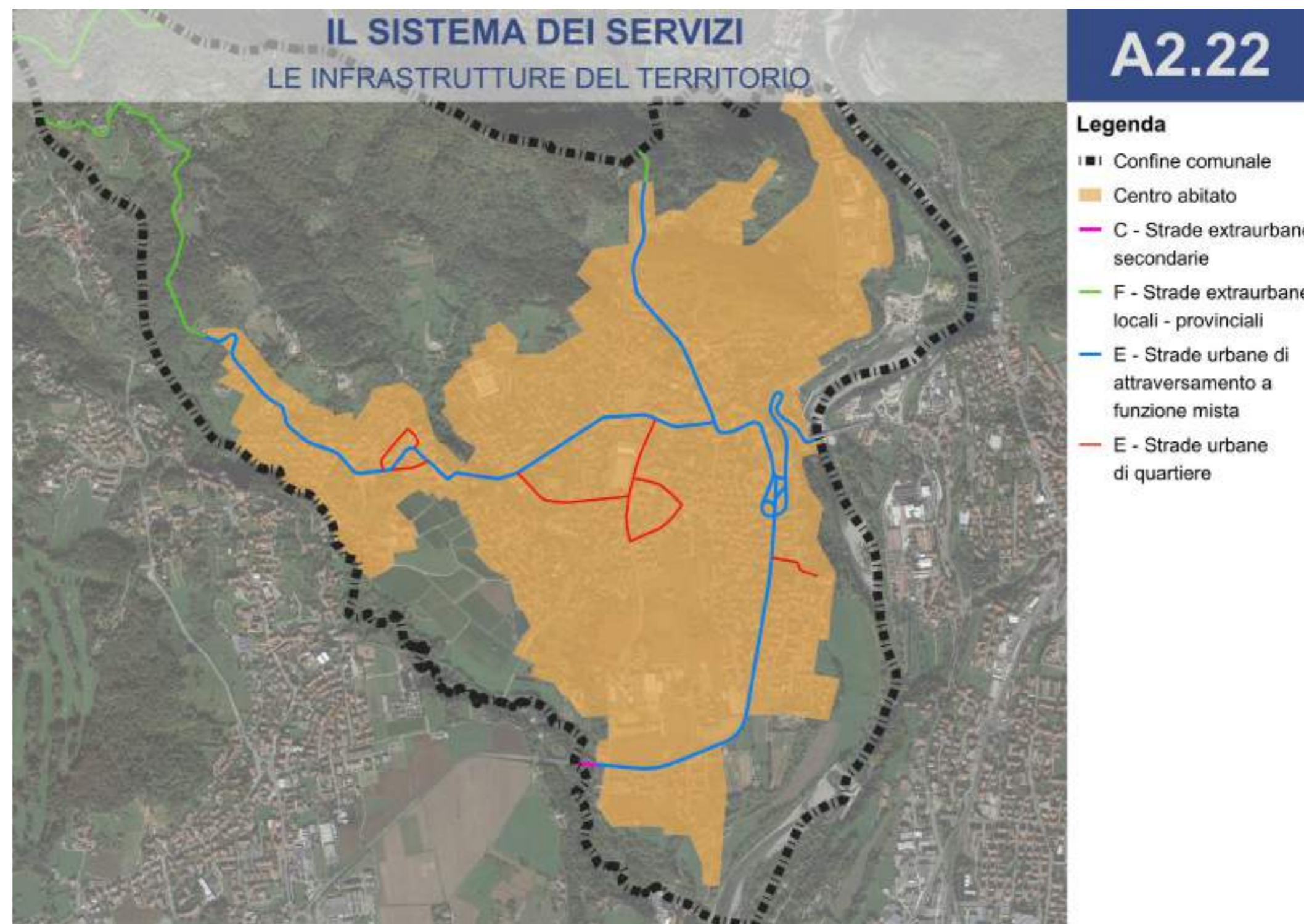
sempre particolare attenzione alla sicurezza.

Sono state quindi individuate le seguenti categorie:

a) strade extraurbane: per le quali la funzione di scorrimento è principale. Per queste strade si impone il

rispetto dei requisiti dimensionali previsti dal codice della strada. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo B, C o F.

b) strade urbane di attraversamento a funzione



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

mista: per le quali si ritiene che, pur prevalendo ancora le esigenze di scorrimento, la componente delle funzioni urbane acquisti una rilevanza notevole. Si richiede pertanto la salvaguardia della capacità di deflusso veicolare, anche se con prestazioni ridotte in termini di fluidità e regolarità rispetto al caso precedente ai fini di permettere un adeguato soddisfacimento delle esigenze connesse alle funzioni urbane presenti. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo F.

c) strade urbane di quartiere: per le quali si ritiene che la funzione urbana acquisti il peso maggiore pur in presenza di esigenze di scorrimento. Si richiede pertanto di mantenere le funzioni di traffico con un assetto che sia però pienamente compatibile con le funzioni urbane. Secondo la classificazione del Codice della Strada applicata alla tipologia degli archi viabilistici rilevati queste strade sono classificabili di tipo E.

La viabilità attuale dell'ambito territoriale in esame è costituita da un sistema semplice, caratterizzato dalle seguenti infrastrutture:

- La strada Provinciale SP 14 Valle Imagna, rappresenta un'importante via di comunicazione nel territorio. Costituisce la maglia stradale principale ed è classificata come una strada locale extraurbana – F. Il suo tracciato attraversa il territorio comunale di Almenno dal ponte posto sul confine comunale con Villa d'Almè fino al confine di Almenno S.S. con Strozza.

- La strada Provinciale n. 172 della Roncola, costituisce la maglia stradale principale assieme alle SP 14 e 175: è una strada locale extraurbana – F. Essa attraversa parte del comune di Almenno San Salvatore,

inizia in corrispondenza dell'inizio di via Marconi, e conduce fino a Roncola San Bernardo.

- La strada provinciale n. 175 Almenno San Salvatore – San Sosimo, rappresenta un'importante strada di ingresso e uscita per Almenno San Salvatore verso Ovest e offre la possibilità di innesto con la SS342 nel comune di Palazzago, presso località San Sosimo. La S. P. 121 è una strada extraurbana secondaria di tipo C.

Il tracciato provinciale presenta una strettissima interconnessione con la maglia viaria urbana come è possibile osservare dalla tavola A2.22. Infatti, la maglia stradale che permette la viabilità nel comune di Almenno San Salvatore è principalmente costituita dalle strade provinciali che subiscono un cambio di categoria divenendo Strade urbane di attraversamento a funzione mista prima, e strade urbane di quartiere poi, nel momento in cui penetrano nel tessuto urbano.

La mobilità da e per il capoluogo Bergamo è favorita dai servizi offerti dal trasporto pubblico. Qualche chilometro a sud, in territorio del comune di Ponte San Pietro, è localizzata la stazione ferroviaria "Ponte San Pietro" posta sulla tratta Bergamo – Milano Porta Garibaldi.

Il trasporto pubblico comunale è gestito da due società distinte che articolano il servizio sul comune di Almenno San Salvatore. L' ATB, tramite la linea 9, che da Mozzo-Ponte San Pietro attraversa la città di Bergamo, per poi risalire verso Sorisole sino ad arrivare, solo in alcuni orari centrali del giorno, fino ad Almenno San Salvatore, Via Buttinoni.

La S.A.B. Bergamo, con la linea Almè – Villa d'Almè – Ponte San Pietro - Bergamo offre un servizio quotidiano

per il pendolarismo interno verso i maggiori poli provinciali. Nello specifico sono presenti cinque fermate: Via Val San Martino, Buttinoni, Gabbione, Cinque Vie e Palanca. Sempre la S.A.B. attraversa il comune di Almenno S.S. con la linea B00a con la sola fermata Cinque vie, posta però all'incrocio della strada provinciale SP14 e SP 172, quindi in un luogo strategico.

Il sistema della mobilità veicolare si completa con il sistema delle aree destinate alla sosta. La superficie complessiva degli spazi a parcheggio pubblico o di uso pubblico è di circa 38.000 mq di cui circa 9.000 mq a supporto diretto dei comparti produttivi, 29.000 mq a diretto servizio delle funzioni residenziali e dei servizi. Si indica la volontà del PGT vigente di ampliare il servizio offerto, aggiungendo, alla dotazione vigente altri 30.000 mq di nuove aree per la sosta veicolare. All'interno del sistema infrastrutturale

è necessario ricomprendere, infine, anche la rete della mobilità attiva, intendendo con questa definizione il sistema dei percorsi destinati al trasporto attivo di persone o beni senza l'utilizzo di mezzi motorizzati ma solamente attraverso attività fisica. Il territorio comunale, come già illustrato al paragrafo 2.5 - tavola A2.14, può contare, ad oggi, su una rete di percorsi ciclabili che presenta uno sviluppo piuttosto contenuto, sarà quindi obiettivo di Piano valutare il possibile potenziamento dei percorsi ciclopedonali di riferimento per la mobilità sostenibile.



2.8.2 Il sistema dei servizi : parchi, giardini e aree per lo sport ed il tempo libero

Oltre agli impianti attrezzati per la pratica di attività sportive indoor o all'aperto, sul territorio comunale sono presenti spazi scoperti di uso pubblico destinati a giardini e parco, generalmente sistemati con prati e alberature, in alcuni casi dotati di panchine o di piccole attrezzature per il gioco dei bambini.

Nel territorio di Almenno San Salvatore, come evidenzia la tavola riportata a lato, l'insieme delle aree a verde pubblico urbano si compone di diversi spazi collocati nel tessuto urbano. Si osserva come le aree verdi siano generalmente di ridotta dimensione anche se distribuite in modo omogeneo sul territorio. Da segnalare la presenza di un'ampia area di verde urbano, localizzata nel cuore del centro cittadino costituita dal grande parco Sant'Uberto, ubicato attorno al cimitero comunale. Oltre a questo ci sono altri cinque parchi pubblici situati in via Postico, via Marconi, via Zuccala, via dei Caduti e in via Quartiere Ronco. L'area rappresentata dal Parco degli Alpini, in Viale dei Caduti è arricchita da infrastrutture ludiche per i bambini, aree ristoro e aree picnic, oltre ad essere contigua al campo da calcio dell'Oratorio e alla palestra comunale. In totale la superficie adibita a verde urbano è di circa 30.000 mq.

Oltre a queste aree è importante rilevare anche la presenza di spazi dedicati alla pratica dello sport: nel centro sportivo situato a sud del tessuto urbano è presente anche lo stadio comunale "Pedretti". Il campo sportivo dell'oratorio è posto in posizione più baricentrica rispetto al tessuto residenziale e contigua al Parco degli Alpini.

Inoltre, ai margini occidentali del tessuto urbano principale,

ovvero al confine con i vigneti attorno alla chiesa di San Nicola, vi sono aree verdi adibite ad orti urbani.

Il PGT riconosce il valore di servizio di queste aree a verde pubblico, che contribuiscono al raggiungimento di un più elevato grado di benessere psicofisico del singolo

e della comunità.

Il PGT vigente prevede inoltre un'importante estensione del verde urbano attraverso la costituzione di un parco pubblico attorno al complesso storico monumentale della chiesa di San Giorgio.



2.8.3 Il sistema dei servizi : spazi e attrezzature per l'istruzione

Il sistema delle strutture scolastiche presenti sul territorio si integra di fatto con i servizi illustrati nel paragrafo precedente.

Nel comune di Almenno San Salvatore si localizzano strutture scolastiche atte ad ospitare e accompagnare la crescita dei bimbi dai primi mesi di vita al termine della scuola secondaria di primo grado. Sono presenti, infatti, un asilo nido parrocchiale "Scuola Materna San Salvatore", ubicato dal 2011 in viale Europa 2 nella nuova sede costituita da ampi spazi interni ed esterni. Nei paraggi è presente L'Istituto Comprensivo, composto da un plesso di Scuola Secondaria (in comune di Almenno SS) e quattro plessi di Scuola Primaria siti rispettivamente nei comuni di Almenno San Salvatore, Capizzone, Roncola e Strozza.

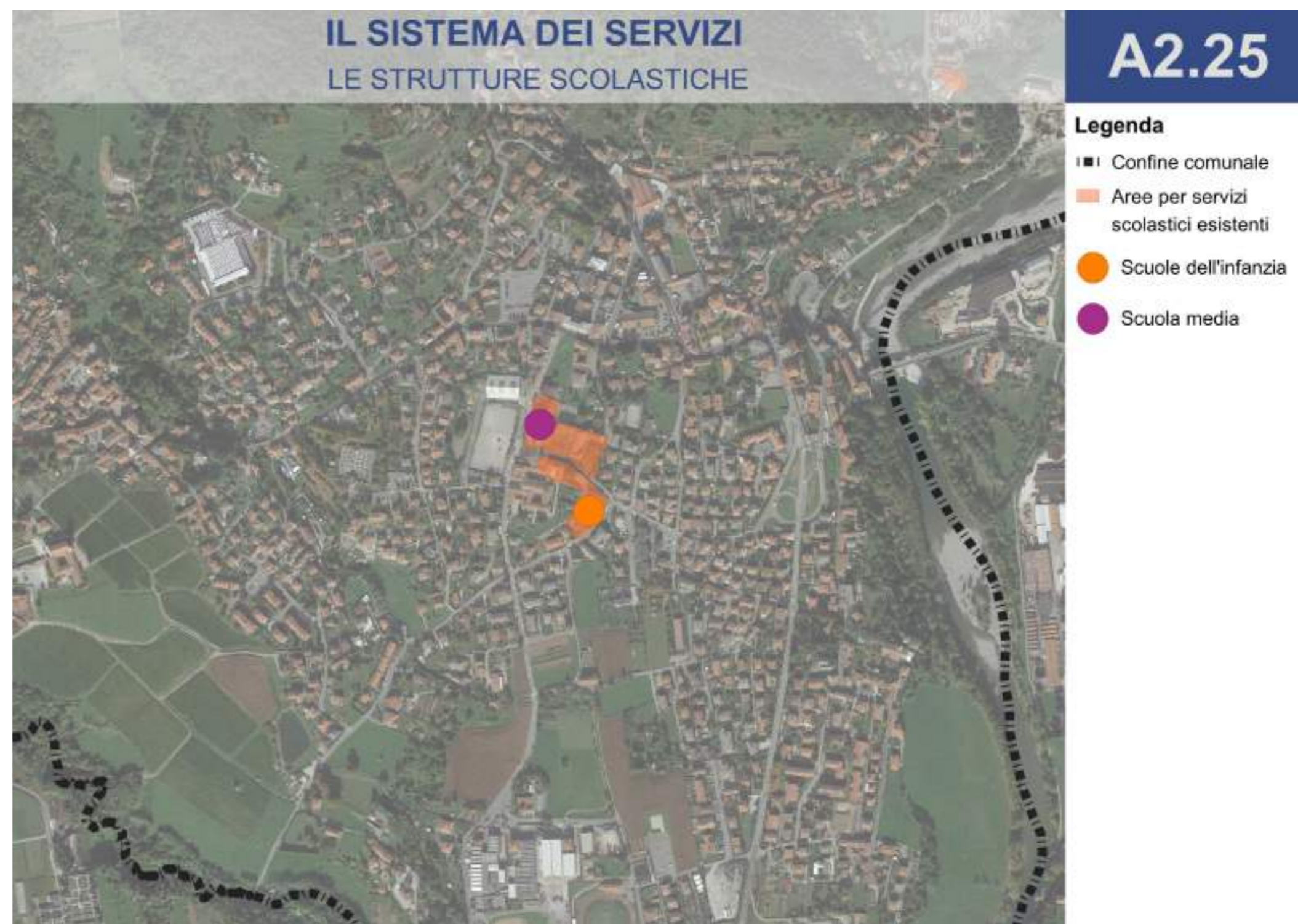
I bambini iscritti alla scuola primaria sono 206 divisi in 10 sezioni su una superficie di 4.820 mq; risultano quindi un rapporto di 23,4 mq area/ alunno e di 482 mq area/ classe. Entrambi i parametri superano i valori soglia del Decreto (rispettivamente di 6,77 mq/alunno e 203 mq area /sezione).

Per quanto attiene la scuola media (riferendosi ai dati dell'ufficio anagrafe comunale) gli indicatori del livello qualitativo delle strutture rispondono pienamente ai requisiti richiesti dal DM 18/12/1975. La scuola secondaria ospita infatti 215 alunni, ripartiti in 10 classi su una superficie di 3.944 mq, assicurando perciò un rapporto tra la superficie dell'area scolastica per ogni alunno pari a 18,3 mq area/alunno (valore minimo previsto dal DM 6,11 mq/alunno) e una dotazione di superficie per classe pari a 394,4 mq area/classe (valore minimo previsto dal DM

189 mq/classe).

L'analisi condotta ha pertanto potuto rilevare una buona coerenza con i valori di riferimento stabiliti dalla normativa attualmente in vigore anche con un certo margine di possibile incremento di utenza; è però necessario

evidenziare come le attuali esigenze degli studenti siano enormemente mutate rispetto a quelle degli anni '70 in ragione dei significativi cambiamenti introdotti nella didattica, nelle attività ad essa correlate nonché nelle modalità di erogazione dei servizi scolastici in generale.



2.8.4 Il sistema dei servizi : spazi e attrezzature di interesse collettivo e di aggregazione

Nella tavola sono localizzate le attrezzature che, pur con differenti caratteristiche in ordine alla tipologia e alla funzione a cui sono adibite, costituiscono i più importanti servizi destinati alla vita civica, culturale e ricreativa della collettività.

Le principali attrezzature di interesse collettivo risultano localizzate in posizione centrale rispetto al tessuto urbanizzato disponendosi attorno al Plesso scolastico in adiacenza al quale sono collocati il campo sportivo la palestra ed il centro di aggregazione giovanile. Alcune importanti funzioni si trovano in posizione centrale quali le poste e la casa di riposo. Nella parte alta del comune, in corrispondenza del centro storico, trovano luogo il municipio, un parco giochi e la biblioteca. A sud del territorio, invece, si sviluppano ulteriori attrezzature quali la caserma dei carabinieri, il campo da calcio, e gli spazi destinati ad alcune associazioni.

L'oratorio "S. Filippo neri" e il campo sportivo parrocchiale sono situati a ridosso del plesso scolastico comunale.

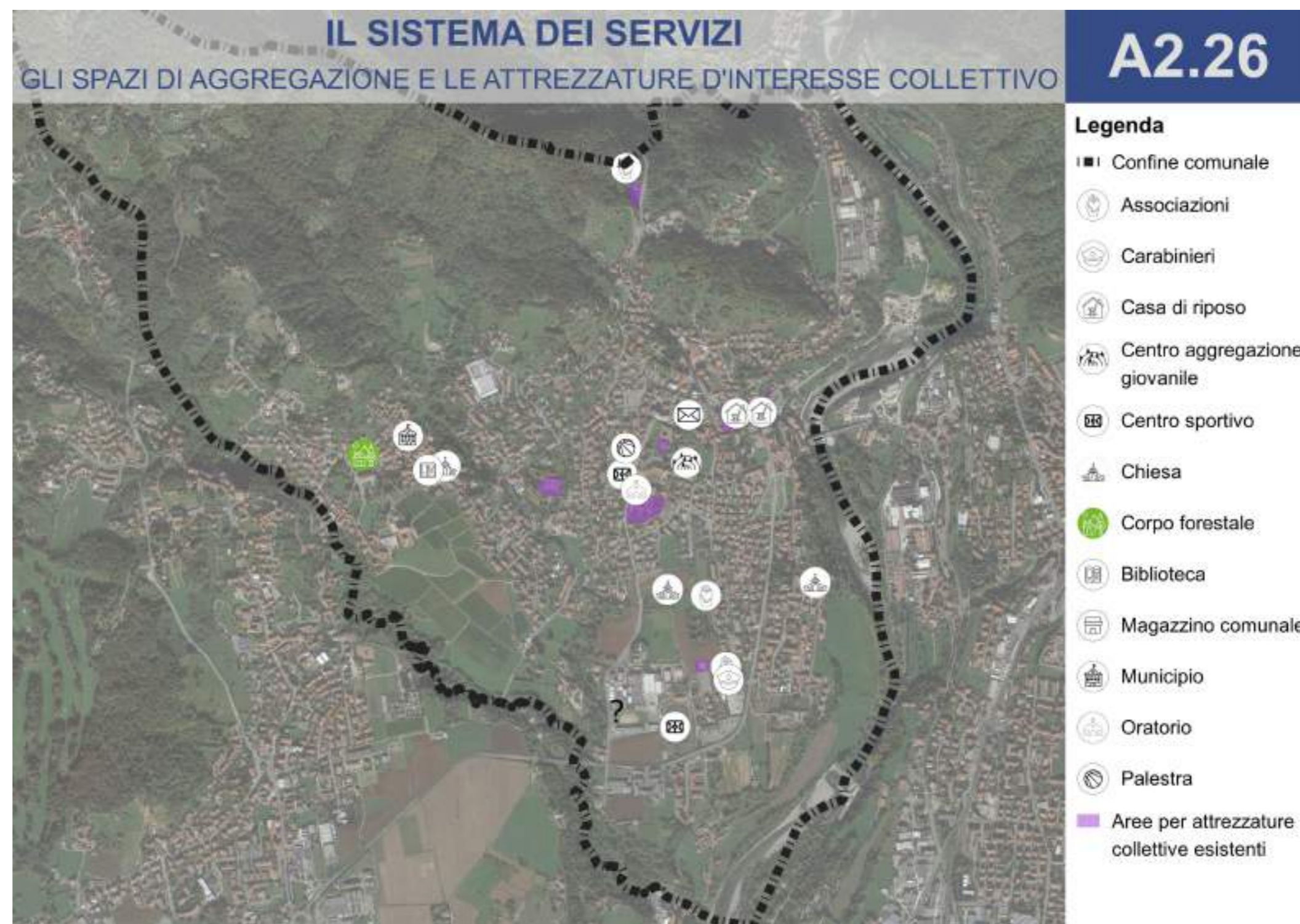
In considerazione al fatto che anche la pratica sportiva costituisce strumento di formazione della persona, momento di incontro e socializzazione, sono da valutarsi all'interno degli spazi di aggregazione anche gli impianti sportivi presenti sul territorio comunale.

Si individua infine, situata in posizione decentrata a sud rispetto al centro urbano, la piazzola ecologica di Almenno S.S. che permette la raccolta differenziata di vetro, metalli, plastica riciclabile e non riciclabile, pile e batterie, legno, carta e cartone, scarti di potature e manutenzione del

verde ed elettrodomestici.

Tutte queste attrezzature sono in generale adeguate ad offrire un servizio rispondente alle aspettative della comunità, anche se si profilano elementi di attenzione rivolti, soprattutto, all'opportunità di ammodernamento,

integrazione ed innovazione degli edifici esistenti e delle relative pertinenze.



2.8.5 Il sistema dei servizi : valutazioni di sintesi

Sotto il profilo dimensionale, dall'analisi ricognitiva condotta sul territorio di Almenno San Salvatore, si rileva la presenza di circa 49.000 mq di superficie destinati ad attrezzature per servizi pubblici o di interesse pubblico e generale a cui si aggiungono 29.700 mq di aree verdi (parchi, giardini e verde urbano), oltre 14.000 mq. di aree per l'istruzione, 26.000 mq. di aree sportive e 28.000 mq. destinati alla sosta veicolare. Complessivamente le superfici attualmente occupate da servizi (escluse le aree in progetto individuate dal PGT vigente) funzionali alla sola destinazione residenziale ammontano a complessivi 148.000 mq.

Ogni abitante può quindi disporre di una superficie destinata a servizi pari a 20 mq/abitante calcolata sugli abitanti residenti al 31/12/2023.

In riscontro a quanto richiesto dalle disposizioni normative in vigore in regione Lombardia (art. 9 LR 12/2005) l'offerta di servizi presenti sul territorio in termini quantitativi appare complessivamente rispondente alle necessità (dotazione superiore al minimo di 18 mq/abitante); dall'analisi svolta si evidenzia inoltre la presenza di tutti i servizi essenziali ed un congruo livello di adeguatezza prestazionale.

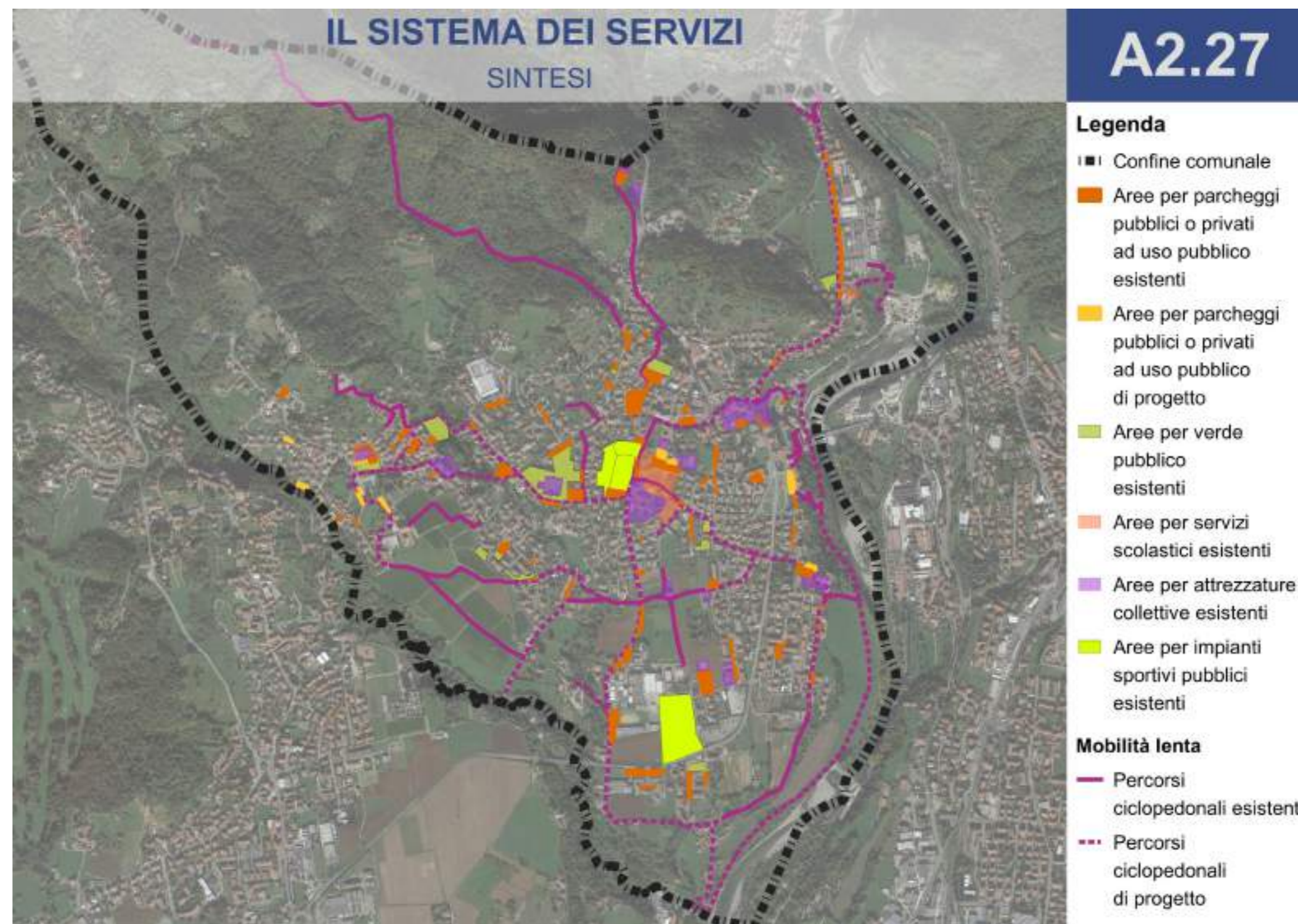
Tuttavia, tra i servizi di livello locale, alcune categorie presentano ancora elementi di criticità;

Le attrezzature del sistema scolastico necessiterebbero di interventi di riqualificazione a causa del progressivo invecchiamento delle strutture.

I luoghi destinati alla cultura ed alla socialità (biblioteca,

centro civico, spazi di aggregazione) pur adeguati alle attuali esigenze, dovranno essere oggetto di un attento percorso di rinnovamento che non si deve limitare ad aspetti meramente edilizi o impiantistici ma che porti a ripensare le funzioni attribuite alle singole strutture

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	mq totali	mq/abitante
Aree per attrezzature di interesse collettivo	49800	9,06
Aree per istruzione	14000	2,55
Aree a verde pubblico	29700	5,40
Aree per attrezzature sportive e tempo libero	26300	4,79
Aree destinate alla sosta	28400	5,17
Tot.	148200	20,11



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

e le modalità di utilizzo degli spazi della città, avendo sempre presente la composizione e le caratteristiche demografiche della popolazione residente illustrate nei paragrafi precedenti.

Vanno infatti considerati i mutamenti intervenuti nella struttura demografica del comune (sempre più caratterizzata dall'invecchiamento della popolazione),

nella struttura economica (sempre più orientata verso la green economy e l'e-commerce), nella dimensione lavorativa e sociale (con l'evoluzione di nuovi modelli di organizzazione che richiedono modalità innovative di erogazione dei servizi pubblici). Alla pianificazione urbanistica ed in particolare al sistema dei servizi, spetta quindi il compito di intervenire in questa nuova dimensione territoriale attraverso politiche di riequilibrio del sistema

sociale, culturale ed economico della comunità.

Osservati attraverso questa nuova prospettiva concettuale, gli spazi scolastici diventano luogo dove promuovere attività differenziate nell'arco della giornata e delle stagioni, i luoghi della cultura favoriscono momenti di aggregazione e di incontro anche di tipo lavorativo, gli spazi aperti di pertinenza ospitano percorsi pubblici per

potenziare la rete di mobilità attiva, l'implementazione del verde urbano consente il miglioramento della qualità ambientale del costruito, un'attenta razionalizzazione delle aree destinate alla sosta diviene elemento di sostegno alle attività commerciali di prossimità e di servizio.

2.9 Lo stato di attuazione del PGT vigente

L'analisi del PGT vigente, approvato nel 2015 e variato solo puntualmente una volta in data 28/06/2023, restituisce un disegno di Piano in gran parte non ancora attuato (vedi tabella a fianco), uno sviluppo quindi in larga parte rimasto solo sulla carta.

Si rileva come la totalità degli ambiti di trasformazione, residenziali, sia ancora in previsione, per una potenzialità di 2.150 mq. di SL residenziale. Se a questi valori si aggiungono le potenzialità riferibili ai lotti liberi, ai piani attuativi non completati ed alle aree assoggettate a volumetria definita non convenzionate, si arriva ad un valore complessivo di potenzialità residua per nuova edificazione residenziale del PGT vigente pari a 18.000 mq. di SL.

Anche le previsioni per nuove strutture economiche e produttive non ha trovato attuazione per circa 8.000 mq. di SL.

Oltre a questo dato si rileva la non attuazione di aree previste dal Piano dei Servizi per complessivi 110.000 mq. e di aree per nuove infrastrutture per 22.000 mq.

Risulta quindi necessario cercare di comprendere le ragioni che hanno portato ad un così elevato grado di non attuazione delle previsioni di Piano. Tra le cause si potrebbero annoverare le condizioni socioeconomiche particolarmente difficili che hanno caratterizzato questi ultimi anni (la crisi economica e del mercato immobiliare del secondo decennio del 2000 e la successiva pandemia).

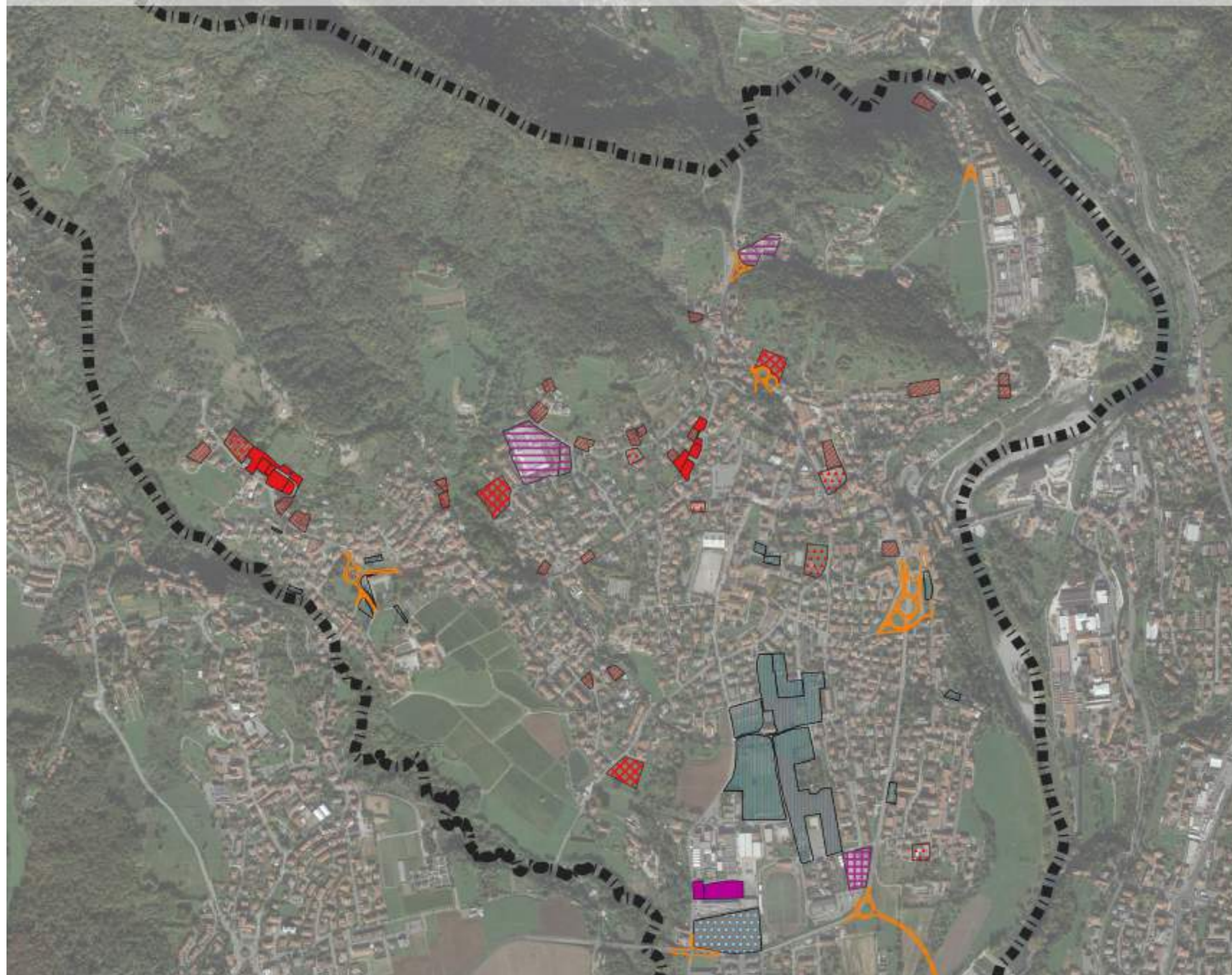
Gli interventi attuati in vigenza del PGT, secondo i dati assunti presso gli uffici comunali, ammontano a poco più di 21.988 mq di superficie lorda a destinazione produttiva e residenziale, davvero poco rispetto agli obiettivi posti dal PGT vigente.

Nella cartografia della pagina successiva (A.2.28) sono riportate tutte le aree di previsione del PGT vigente ad oggi non ancora attuate e suddivise per destinazione funzionale.

	AREA DI INTERVENTO (mq.)	SUPERFICIE LORDA EDIFICABILE (S.L.) (mq.)
PREVISIONI URBANISTICHE NON ATTUATE		
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI	11.976	2.150
PIANI ATTUATIVI	9.897	4.082
AMBITI RESIDENZIALI A VOLUMETRIA DEFINITA	15.187	4.128
LOTTI LIBERI IN AREE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALI	22.461	7.861
TOTALE COMPLESSIVO AMBITI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE	59.521	18.221
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE A FUNZIONE MISTA	5.362	1.000
AREE SOGGETTE A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO A VOCAZIONE PRODUTTIVA	20.988	2.333
PIANI ATTUATIVI A VOCAZIONE PRODUTTIVA	8.701	5.100
SERVIZI ED IMPIANTI IN PROGETTO NON ATTUATI	95.472	-
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI	15.054	-
PREVISIONI INFRASTRUTTURALI NON ANCORA ATTUATE	22.422	-

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

A2.28



▬▬▬ Confine comunale

Previsioni non attuate del PGT vigente

- Ambiti di trasformazione residenziali
- Piani attuativi a vocazione residenziale
- Ambiti residenziali a volumetria definita
- Lotti liberi a vocazione residenziale
- Ambiti di riqualificazione a funzione mista
- Piani attuativi a vocazione produttiva
- Ambiti a permesso di costruire convenzionati produttivi
- Ambiti di trasformazione per servizi
- Servizi ed impianti in progetto non attuati
- Viabilità in previsione

2.10 L'analisi dei fabbisogni

I criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo allegati al progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 (DCR 411/2018), individuano il percorso metodologico di riferimento per la stima dei fabbisogni e degli obiettivi di sviluppo "in ragione delle esigenze di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientale, rurale e antropizzato, di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e di riequilibrio sociale, economico e ambientale.

Le previsioni di sviluppo devono assumere il carattere della sostenibilità, privilegiando le azioni di recupero del tessuto urbano consolidato e di rigenerazione, minimizzando o riducendo il consumo di suolo attraverso l'uso ottimale delle risorse territoriali a disposizione, in linea con la politica di riduzione del consumo di suolo delineata dalla L.R. 31/2014.

Gli obiettivi di sviluppo quantitativo sono determinati anche attraverso l'individuazione dei fabbisogni insediativi locali prevalentemente residenziali e per altre funzioni urbane".

FABBISOGNO ABITATIVO

Per quanto attiene alla stima del fabbisogno edilizio prevalentemente residenziale, l'analisi condotta individua differenti fattori che contribuiscono a determinare le necessità del territorio di Almenno San Salvatore nell'arco temporale di validità del Piano.

Come primo elemento di indagine, si osserva che la domanda di alloggi residenziali prevedibile per l'arco temporale considerato, si pone in diretta connessione

alla futura dimensione della popolazione e delle famiglie, valutata attraverso la proiezione al 2029 del trend rilevato nei periodi antecedenti; dai grafici riportati nelle pagine precedenti si osserva che la curva relativa all'andamento della popolazione residente nel corso dell'ultimo decennio mostra un calo demografico significativo.

L'analisi del solo indicatore demografico "popolazione residente", tuttavia, non si presta adeguatamente alla conoscenza dell'effettiva domanda di alloggi con funzione residenziale. Partendo dall'assunto che ogni nucleo familiare residente e di previsione deve poter disporre di un alloggio, appare evidente come la stima del futuro fabbisogno debba, più adeguatamente, essere rapportata al numero delle famiglie ed al valore medio dei componenti delle stesse.

Nella tabella riportata alla pagina successiva, che descrive l'analisi del fabbisogno abitativo del nuovo PGT rapportata alla potenzialità residua del PGT vigente, è possibile cogliere nella sua completezza il sistema di calcolo utilizzato per la formulazione del dato.

La dinamica demografica viene valutata in base all'andamento del saldo della popolazione nel periodo 2013-2023 (che evidenzia un decremento medio percentuale dello 0,57% all'anno) e che porta ad una proiezione al 2029 di 5.309 abitanti.

Parallelamente viene esaminato il dato relativo all'andamento della dimensione media dei nuclei familiari che, sempre nel periodo 2013-2023 passano da 2,57 abitanti/famiglia al valore di 2,38 con un tasso di riduzione

medio annuo dello 0,74% circa. Questo dato porta in proiezione al 2029 un valore di riferimento di componenti del nucleo familiare di 2,27.

Con gli elementi sopra descritti è quindi possibile ipotizzare la quantità di famiglie che saranno residenti nel comune al 2029, dividendo il numero di abitanti atteso per la dimensione media dei nuclei familiari. Questo valore porta a prevedere al 2029 la presenza di 2.335 nuclei e quindi un incremento di 25 famiglie rispetto alle 2.310 presenti al 2023.

Considerando la necessità di garantire 1 abitazione per nucleo familiare, a livello statistico si determina il fabbisogno abitativo primario al 2029 pari a 25 nuovi alloggi.

Oltre al fabbisogno derivante dal soddisfacimento della domanda per famiglie residenti è necessario garantire un'offerta di alloggi atta a soddisfare altre necessità quali esigenze correlate a turismo, studio e lavoro, ad altri usi (funzioni compatibili e complementari alla residenza) e una quota di fabbisogno frizionale atta a garantire la corretta fluidità del mercato immobiliare.

Non è ovviamente agevole stimare con algoritmi statistici ed in realtà di piccola dimensione come il comune in oggetto i fabbisogni sopra evidenziati; i dati esposti sono stati determinati pertanto valutando in prospettiva le dinamiche rilevate in atto.

Il fabbisogno per nuove abitazioni funzionali ad esigenze di turismo, lavoro e studio viene previsto in 15 alloggi, quello

per altri usi compatibili e complementari alla residenza in altri 15 nuovi alloggi e la quota di fabbisogno frizionale viene posta pari al 3% del numero complessivo di famiglie residenti al 2023 (69 alloggi).

Il valore complessivo del fabbisogno di nuovi alloggi ritenuto congruo nell'orizzonte temporale di progetto (primario e secondario) del nuovo PGT è quindi pari a 125.

Questo dato deve poi essere moltiplicato per la dimensione media degli alloggi rilevati in comune, al fine di ottenere un dato di superficie lorda utile ai fini del dimensionamento urbanistico del PGT.

Dall'elaborazione dei dati comunali riferiti alla TARI (tariffa rifiuti) è stato possibile ottenere con una certa affidabilità statistica il dato medio di superficie per alloggio che è risultato essere di 110 mq.. Ai fini del nostro calcolo tale dato viene fissato al 2029 in 100 mq (per tenere conto della probabile riduzione della dimensione media degli alloggi al servizio di nuclei famigliari sempre più piccoli) e, di conseguenza, il fabbisogno complessivo di nuove abitazioni viene determinato in 12.477 mq. di SL.

Il passo successivo porta all'analisi dell'edificato esistente ed alla ricerca di alloggi vuoti immediatamente disponibili o che potranno essere resi disponibili a seguito di interventi di recupero edilizio. Dai dati forniti dall'UTC si è potuto rilevare la presenza di circa 410 alloggi vuoti o occupati da non residenti, 100 dei quali utilizzati per lavoro, studio o a disposizione di ex residenti che tornano periodicamente al paese di origine, 100 alloggi disponibili all'uso e circa 210 in condizione di degrado che necessitano di ristrutturazione

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

pesante. A questi si aggiungono gli alloggi occupati dalle famiglie residenti (2.310) per un totale complessivo di patrimonio immobiliare pari a 2.720 alloggi.

Da segnalare anche la presenza di 13 alloggi in fase di costruzione come indicato dall'UTC.

L'ultima parte dell'analisi è stata dedicata alla stima della potenzialità residua derivante da previsioni urbanistiche edificatorie del PGT vigente non ancora attuate. Questa analisi ha evidenziato una significativa capacità insediativa residua, costituita da 7.861 mq. di SL sviluppabile all'interno di lotti liberi del Tessuto Urbano Consolidato, 2.150 mq. di SL realizzabile attraverso l'attuazione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, 4.128 mq. di SL. previsti in ambiti a volumetria definita del Piano delle Regole e circa 4.082 mq di SL. all'interno di Piani Attuativi non completati.

A conclusione delle analisi sin qui condotte è pertanto possibile determinare la capacità complessiva residua del PGT vigente comprensiva dello stock abitativo inutilizzato e poi confrontarla con il fabbisogno previsto al 2029. Occorre tuttavia effettuare un'ultima ponderazione dei dati ottenuti, valutando la probabilità di effettiva attuazione nell'arco di validità del nuovo strumento urbanistico, sia delle previsioni edificatorie residue del Piano sia dei possibili interventi di riqualificazione dell'edificato esistente.

Per questo motivo la tabella allegata riporta una percentuale di probabile attuazione/realizzazione delle previsioni assunte, definita per ognuna delle categorie analizzate e determinata in funzione delle difficoltà realizzative delle singole previsioni. Di conseguenza si pone pari al 70% la percentuale di probabile messa a

disposizione degli alloggi esistenti e immediatamente disponibili al servizio di nuova residenzialità nei prossimi 5 anni, Tale percentuale scende al 20% per gli alloggi che necessitano di importanti interventi di recupero edilizio. Analogamente si pone pari al 50% la probabilità di attuazione delle potenzialità edificatorie assentite dai lotti liberi e da quelli a volumetria definita, mentre la probabilità di completamento dei Piani attuativi scende al 40% e quella degli Ambiti di Trasformazione al 30% a

causa delle evidenti difficoltà realizzative riscontrate negli ultimi anni.

Di conseguenza i valori ottenuti portano ad un dato complessivo di capacità insediativa residua e probabilmente disponibile nell'arco di validità del prossimo PGT pari a circa 19.473 mq. di SL, seppure il dato pieno indichi una potenzialità complessiva di oltre 49.000 mq. Confrontando questo dato con quello stimato

relativo al fabbisogno abitativo, pari a circa 12.000 mq di SL, si evidenzia come non siano necessari altri interventi di potenziamento dell'offerta abitativa da prevedere nel progetto di nuovo PGT, risultando già adeguate le previsioni vigenti anche per i prossimi anni.

FABBISOGNO PRODUTTIVO

Per quanto riguarda il dimensionamento delle previsioni di piano riferite alla funzione produttiva si evidenzia come la relativamente piccola dimensione della realtà comunale non permetta un calcolo previsionale basato su elementi statistici di rilievo. Come si è già avuto modo di osservare, non si rileva una dinamicità della realtà economica locale di particolare tensione incrementale. Anche il non completamento delle previsioni di espansione previste dal PGT vigente evidenzia la scarsa necessità di nuove previsioni d'espansione. Un ulteriore elemento di valutazione della domanda di spazi per attività produttive può essere correlato alle eventuali richieste pervenute al Comune nel corso degli ultimi anni o in diretto riscontro all'avvio del procedimento di formazione del nuovo strumento urbanistico. Per queste considerazioni si ritiene non necessaria un'ulteriore espansione delle previsioni di sviluppo a destinazione produttiva, ma si considera in ogni caso opportuno confermare anche nel nuovo PGT le potenzialità di sviluppo previste da quello vigente, per non compromettere le possibilità di crescita anche di questo settore.

FABBISOGNO ATTIVITÀ COMMERCIALI

Come descritto nel paragrafo dedicato della presente relazione, anche la dinamica commerciale riferita alla realtà territoriale non denota una particolare tensione espansiva. Sul territorio le attività presenti sono finalizzate

ANALISI FABBISOGNO ABITATIVO NUOVO PGT E POTENZIALITÀ RESIDUA PGT VIGENTE

DINAMICA DEMOGRAFICA

	2013	2023	% ANNUA	PREV. 2029
ABITANTI RESIDENTI (N)	5.826	5.496	-0,57%	5.309
DIMENSIONE MEDIA FAMIGLIA (comp./nucleo)	2,57	2,38	-0,74%	2,27
FAMIGLIE RESIDENTI (ab 2029/dim.media fam 2029)				2.335
FAMIGLIE RESIDENTI (N)	2.267	2.310	0,19%	2.335
INCREMENTO COMPLESSIVO FAMIGLIE ATTESO DAL 2023 al 2029				25

FABBISOGNO ABITATIVO PRIMARIO

FABBISOGNO ABITATIVO (1 alloggio per nuova famiglia attesa)	25
---	----

FABBISOGNO ABITATIVO SECONDARIO

NUOVE ABITAZIONI (vacanza/studio/lavoro) (N.)	15
ALTRI USI (funzioni compatibili e complementari alla residenza) (N.)	15
QUOTA FABBISOGNO FRIZIONALE (fluidità mercato immobiliare 3% del totale famiglie) (N.)	69
TOTALE COMPLESSIVO IMMOBILI PER FABBISOGNO SECONDARIO	99

FABBISOGNO ABITATIVO COMPLESSIVO

TOTALE FABBISOGNO NUOVI ALLOGGI (primario e secondario) (N.)	125
DIMENSIONE MEDIA ALLOGGI (mq. SL) (fonte Tari)	110

TOTALE FABBISOGNO ABITATIVO ESPRESSO (mq. SL)

ANALISI EDIFICATO ESISTENTE - DATI UTC

	TOT.
ALLOGGI PER FAM. RESIDENTI (N.)	2.310
ALLOGGI DEST. TURISTICA/ALTRI USI (N.)	100
ALLOGGI NON OCCUPATI DA RISTRUTTURARE (N.)	210
ALLOGGI DISPONIBILI (N.)	100
TOTALE ALLOGGI CENSITI IMU (N.)	2.720
ALLOGGI IN COSTRUZIONE	13

POTENZIALITÀ RESIDUA DA PGT VIGENTE

	TOT.	% DISP.	TOT DISP.
ALLOGGI NON OCCUPATI DA RISTRUTTURARE (mq. S.L.)	21.000	20%	4.200
ALLOGGI DISPONIBILI (mq. S.L.)	10.000	70%	7.000
LOTTI LIBERI (mq. S.L.)	7.861	50%	3.931
AREE A VOLUMETRIA DEFINITA NON ATTUATE (mq. S.L.)	4.128	50%	2.064
PIANI ATTUATIVI DA COMPLETARE (mq.S.L.)	4.082	40%	1.633
DA ATR NON ATTUATI (mq. S.L.)	2.150	30%	645

TOTALE DISPONIBILITÀ RESIDUA SFRUTTABILE DAL 2024 AL 2029 (mq. S.L.)

	49.221	19.473
--	--------	--------

NOTE:
 Gli alloggi liberi sono stati suddivisi tra non occupati da ristrutturare e disponibili secondo analisi statistiche a campione
 % Disponibilità indica la probabilità che l'alloggio possa divenire disponibile o l'area edificabile possa essere realizzata nell'arco di validità temporale del PGT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

prevalentemente al soddisfacimento della domanda interna. Si ritiene pertanto non necessario prevedere aree destinate all'insediamento di nuove grandi e medie strutture di vendita oltre a quelle presenti, che offrono un ampio e completo servizio ai cittadini. Inoltre, si evidenzia come l'insediamento di esercizi di vicinato sia sempre compatibile e da incentivare all'interno delle aree a vocazione residenziale.

ATTIVITÀ TURISTICA

Il comune di Almenno San Salvatore non possiede una vera e propria vocazione turistica, sebbene il suo territorio annoveri dei luoghi di culto di epoca Romanica di grande pregio a livello provinciale e regionale; la sua vicinanza a Bergamo, infatti, non lo pone tra le mete della villeggiatura

classica, ma il sempre crescente interesse per i viaggi culturali potrà rappresentare un'opportunità territoriale da cogliere. Il comune e le sue emergenze culturali si prestano infatti ad essere considerati una meta ulteriore per i turisti in visita al capoluogo orobico.

2.11 Criteri per la riduzione del consumo di suolo - prime indicazioni per la carta del consumo di suolo

Con l'approvazione della Legge Regionale 31/2014, Regione Lombardia ha inteso rafforzare l'obiettivo prioritario di tutela del suolo libero inedificato, introducendo specifiche disposizioni "affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola". I criteri Regionali approvati con DCR 411/2018 forniscono pertanto specifici criteri, indirizzi e linee tecniche volti a:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità degli Ambiti territoriali omogenei, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo;
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei;
- indicare criteri univoci per la redazione della Carta del consumo di suolo;
- Avviare un sistema di monitoraggio applicabile ai vari livelli di pianificazione, per dare priorità e ordine all'attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali.

Gli stessi criteri individuano, pertanto, gli Ambiti territoriali omogenei in cui ricomporre il territorio lombardo, definiscono gli indici che misurano il consumo di suolo, quantificano le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo, indicano i criteri qualitativi e le modalità che gli enti locali applicano nell'adeguamento dei propri strumenti di governo del territorio per l'attuazione degli obiettivi di Piano. Tutti i comuni lombardi sono pertanto chiamati a concorrere all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo regionale riducendo, secondo percentuali definite dal PTR e dal PTCP, la superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014. Per l'intera Provincia di Bergamo è prevista la riduzione del consumo di suolo:

- per il 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2025;
- per il 2025, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Il PTCP della Provincia di Bergamo prevede inoltre che ogni nuovo Documento di Piano concorra al raggiungimento della soglia di riduzione prevista dal PTR integrando la soglia minima regionale con una quota aggiuntiva del 5%; pertanto, per i comuni della Provincia di Bergamo, l'obiettivo di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione, residenziali e non residenziali, su suolo

libero dei PGT vigenti al 2 dicembre 2014 e da ricondurre a superficie agricola, indica una percentuale pari al 25%. Le soglie indicate costituiscono valori tendenziali e non prescrittivi, ma è necessario che le strategie del PGT consentano di pervenire ad una diminuzione di consumo di suolo effettiva e concreta. Secondo quanto definito dagli studi regionali, il territorio comunale di Almenno San Salvatore fa parte dell'Ambito Territoriale Omogeneo "Valli Bergamasche" per il quale vengono rilevate, tra le altre, alcune indicazioni riferibili specificatamente al contesto ambientale in esame:

- La riduzione del consumo di suolo deve partecipare, con le altre azioni di pianificazione locale, al miglioramento del rapporto tra sistema edificato, tessuto rurale e sistema ambientale.
- Le previsioni di trasformazione pertanto, devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Eventuali fabbisogni da soddisfare su aree libere devono riferirsi ad archi temporali di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP).
- Le politiche di rigenerazione potranno essere attivate anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areali n° 14 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni). Le previsioni di trasformazione pertanto, devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla

rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Eventuali fabbisogni da soddisfare su aree libere devono riferirsi ad archi temporali di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP). Per il Comune di Almenno San Salvatore l'analisi territoriale regionale del PTR restituisce la definizione degli indicatori percentuali di seguito riportati, consentendo di valutare la condizione dello sviluppo territoriale.

Indice di urbanizzazione: rapporto tra il suolo urbanizzato e la superficie territoriale

LIVELLO CRITICITÀ: POCO CRITICO (i.U 20%-35%)

Indice di suolo utile netto: rapporto tra il suolo utile netto e la superficie territoriale

LIVELLO CRITICITÀ: MOLTO CRITICO (i.SUN < 25%)

La lettura correlata degli indicatori evidenzia, come è facile intuire, una notevole disponibilità di suolo libero ma al tempo stesso la carenza di suolo utile netto rispetto alla superficie territoriale comunale, a causa della presenza dei rilievi montuosi.

Nel rispetto del quadro normativo precedentemente precisato, assieme ai due indicatori, correlandosi anche ai valori paesistico ambientali individuati all'interno del quadro conoscitivo ed al valore agronomico dei suoli, sarà possibile strutturare adeguate politiche di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana.

In attuazione degli indirizzi regionali è inoltre competenza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

dei Comuni predisporre, a corredo della documentazione di PGT, la Carta del Consumo di Suolo attraverso la quale lo strumento urbanistico "individua e quantifica, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana [...] L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo."La puntuale ricognizione dello stato di fatto e di diritto dei suoli ha consentito di mappare l'intero territorio comunale e di classificarlo nelle categorie definite dalla normativa regionale:

- superficie urbanizzata;
- superficie urbanizzabile;
- suolo libero nel suo complesso, agricolo e non, esterno e interno al territorio urbanizzato

e di strutturare i dati territoriali acquisiti attraverso la predisposizione di prospetti riepilogativi dai quali è possibile riscontrare le modifiche intervenute dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 31/2014 e l'attuale assetto urbanistico territoriale.

Nella tabella riportata si possono rilevare i dati richiesti dalla normativa regionale suddivisi anche nelle sottocategorie urbanistiche definite dal PGT vigente. I dati si riferiscono alla situazione vigente **al 2 dicembre 2014** (momento iniziale del monitoraggio) ed alla **situazione al**

2023, data di vigenza attuale dello strumento urbanistico comprensivo di tutte le varianti al PGT attuate.

Il dato del 2014 viene assunto a partire dal primo PGT approvato che è successivo al 2 dicembre 2014 (Approvazione il 17.10.2015).

La superficie complessiva delle aree urbanizzate e urbanizzabili rappresentava il 36,6% del territorio comunale, mentre il suolo libero copriva il 63,4% dell'intera superficie comunale.

Le tre cartografie riportate nelle pagine successive (A2.29 A2.30 A2.31) illustrano la situazione del consumo di suolo al 2015, al 2023 e la sovrapposizione delle modifiche avvenute.

Nell'arco temporale esaminato non vi è stata alcuna variazione di suolo urbanizzato a danno del suolo libero.

Analizzando tuttavia le sottocategorie previste dalla provincia osserviamo come l'attività edilizia abbia riguardato essenzialmente i lotti liberi edificabili (che in parte si sono attuati pur non variando la loro classificazione ai fini del CS) ed alcuni piani attuativi che nel frattempo sono stati approvati inglobando aree edificabili contermini.

CITTÀ DI ALMENNO SAN SALVATORE CONSUMO DI SUOLO - SINTESI DEI DATI COMUNALI 2015 - 2024						
DESCRIZIONE	PGT 2015		PGT 2024		DIFFERENZA 2015 - 2024	
	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)
A SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE SOGGETTO A VARIANTE	4.843.937		4.843.937		0	
B SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE						
B/1 SUPERFICIE AGRICOLA E CORSI D'ACQUA	2.985.109		2.985.109		0	
B/1 SUPERFICIE DESTINATA A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ	79.659	3.064.768	79.659	3.064.768	0	0
B/2 AREE DI RINATURALIZZAZIONE O RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITÀ EXTRAGRICOLE	0	0	0	0	0	0
C SUPERFICIE URBANIZZATA						
a) SUPERFICI EDIFICATE (ESCLUSO AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO DEL PDS) COMPRESI PIANI ATTUATIVI APPROVATI	1.140.118		1.149.211		9.093	
b) SUPERFICI EDIFICATE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE	163.300		163.299		-1	
c) SUPERFICI OCCUPATE DA STRADE	236.978		236.978		0	
d/1 LOTTI LIBERI EDIFICABILI E PIANI ATTUATIVI NON APPROVATI CONTIGUI ALL'URBANIZZATO CON PERIMETRO INFERIORE A 2500mq;	24.396		18.179		-6.217	
d/2 AREE PER ATTREZZATURE ED AREE VERDI PUBBLICHE O PRIVATE DI PROGETTO CONTIGUE ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE INFERIORE A 2500 mq	7.392		7.090		-302	
C SEDIME INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ A LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI: AEROPORTI, ELIPORTI, FERROVIE, AUTOSTRADE, TANGENZIALI (vedasi criteri per fasce di rispetto e spazi accessori)		1.733.985		1.736.558	0	2.573
f) CAVE, DISCARICHE, DEPOSITI, CANTIERI, DEPOSITI ALL'APERTO SU SUOLO IMPERMEABILIZZATO, CENTRALI E IMPIANTI PRODUZIONE DI ENERGIA, DEPURATORI, IMPIANTI RIFIUTI	78.504		78.504		0	
g) ALTRE SUPERFICI EDIFICATE DISCIPLINATE DAL PDR					0	
h) INSEDIAMENTI AGRICOLI RECUPERATI AI FINI RESIDENZIALI, TERZIARI, RICETTIVI (NON CONNESSI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA)	83.297		83.297		0	
D SUPERFICIE URBANIZZABILE						
a) AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO ESCLUSE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ	28.390		28.390		0	
b) AREE SOGGETTE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA SU SUOLO LIBERO (NON APPROVATI) CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE MAGGIORE DI 20.000 ABITANTI E DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 20.000 AB., NONCHÉ LE STESSE AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI.					0	
D SONO DA ESCLUDERSI LE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 2500 MQ		45.184		42.611		-2.573
c) AREE EDIFICABILI TRAMITE TITOLO EDILIZIO DIRETTO (PREVISTE DAL PDR, COMPRESI LE AREE EDIFICABILI INTERNE A PIANI ATTUATIVI APPROVATI) CHE INTERESSANO SUOLO LIBERO CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 2500 MQ, NONCHÉ LE STESSE AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI	11.421		8.848		-2.573	
d) AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ O NON CONTIGUE	387		387		0	
e) AREE INTERESSATE DA PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE), IMPIANTI RIFIUTI, DEPURAZIONE ACQUE E PRODUZIONE ENERGIA	4.986		4.986		0	

CALCOLO INDICE DI CONSUMO DI SUOLO 2015-2024						
DESCRIZIONE	PGT 2015		PGT 2024		DIFFERENZA 2015 - 2024	
	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)	SUPERFICIE (MQ)	% (T/A)
A SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE (deve corrispondere alla somma B+C+D)	4.843.937		4.843.937		0	
C SUPERFICIE URBANIZZATA	1.733.985	36,73%	1.736.558	36,73%	2.573	
D SUPERFICIE URBANIZZABILE	45.184		42.611		-2.573	0,00%
T SUPERFICIE COMPLESSIVA CHE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI CONSUMO DI SUOLO (C+D)	1.779.169		1.779.169		0	

PRIME INDICAZIONI SULLA CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO

ANNO 2015

A2.29

Legenda

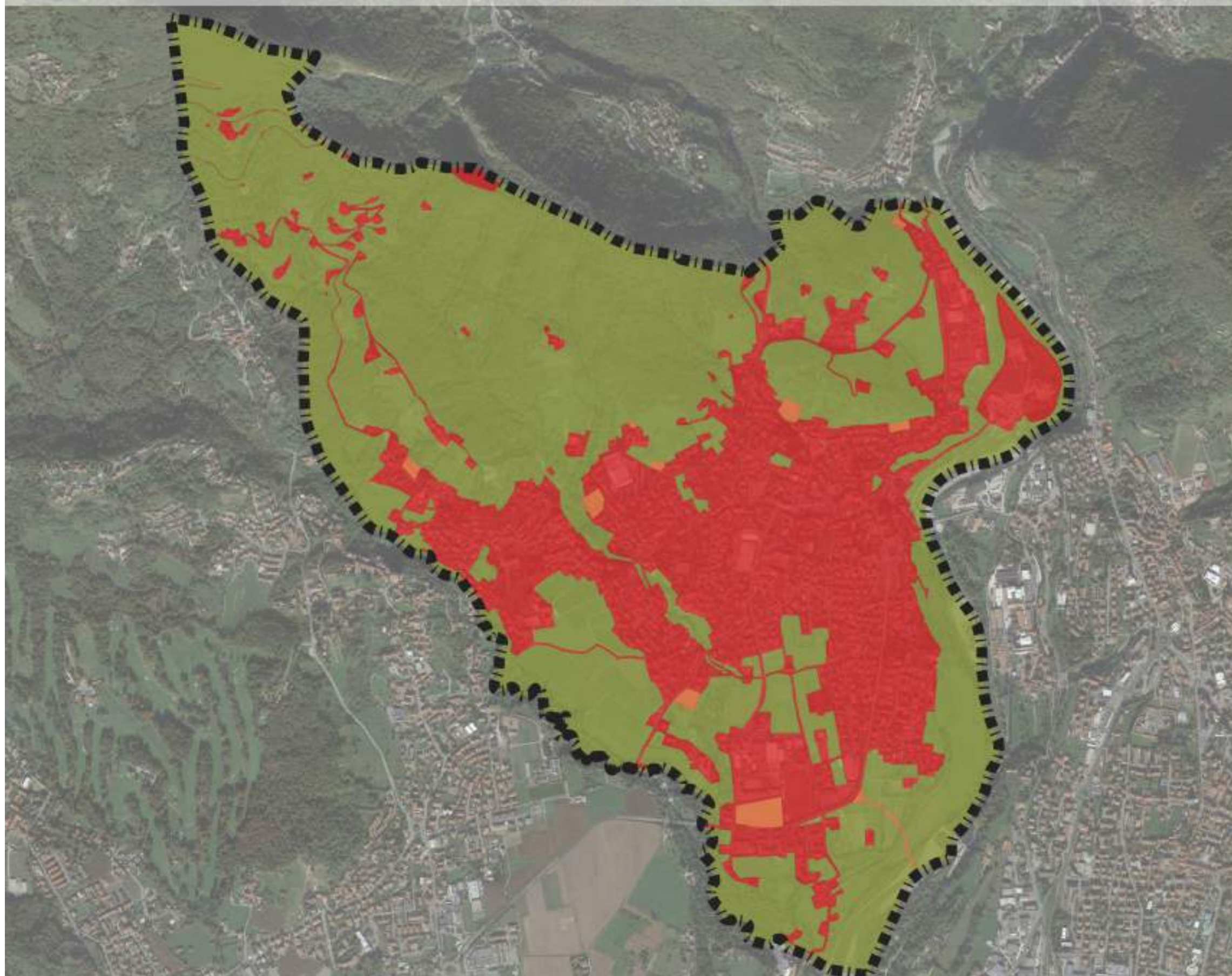
▣ Confine comunale

Consumo di suolo 2015

■ Suolo libero

■ Superficie urbanizzabile

■ Superficie urbanizzata



PRIME INDICAZIONI SULLA CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO

ANNO 2024

A2.30

Legenda

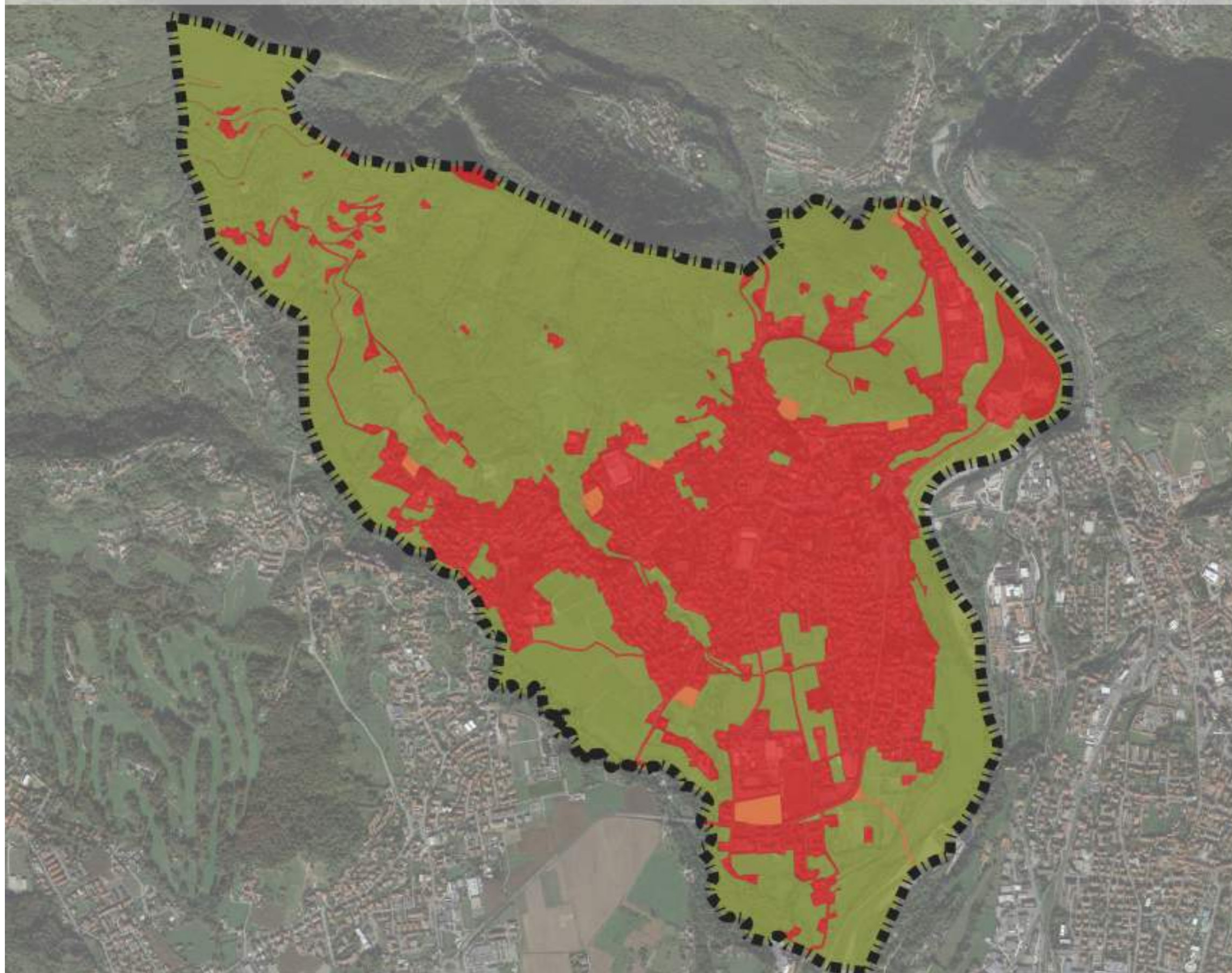
▣ Confine comunale

Consumo di suolo 2024

■ Suolo libero

■ Superficie urbanizzabile

■ Superficie urbanizzata



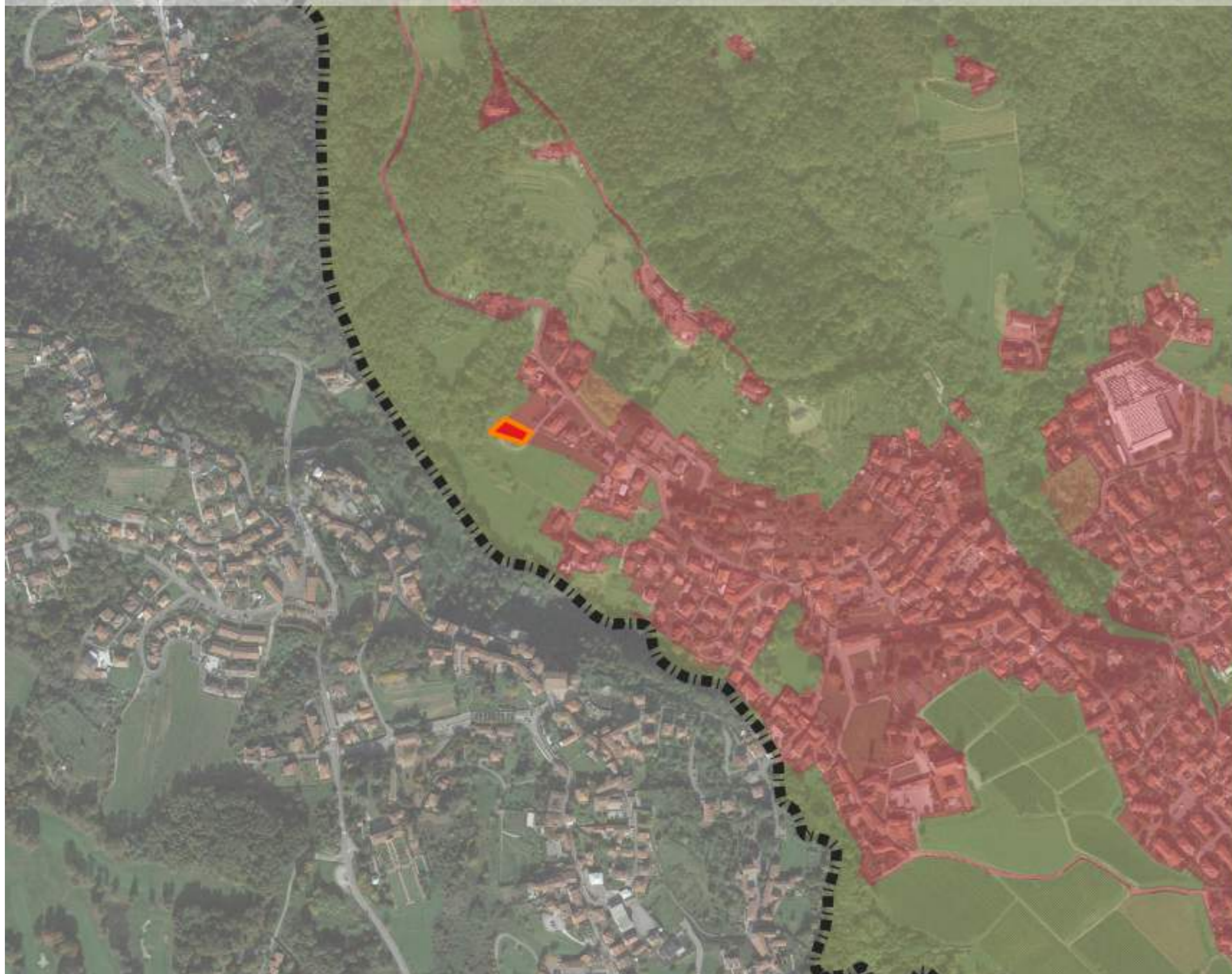
PRIME INDICAZIONI SULLA CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO

RAFFRONTO

A2.31

Legenda

- ▣ Confine comunale
- Variazioni
- Consumo di Suolo da superficie urbanizzabile
- a superficie urbanizzata
- Suolo libero
- Superficie urbanizzabile
- Superficie urbanizzata

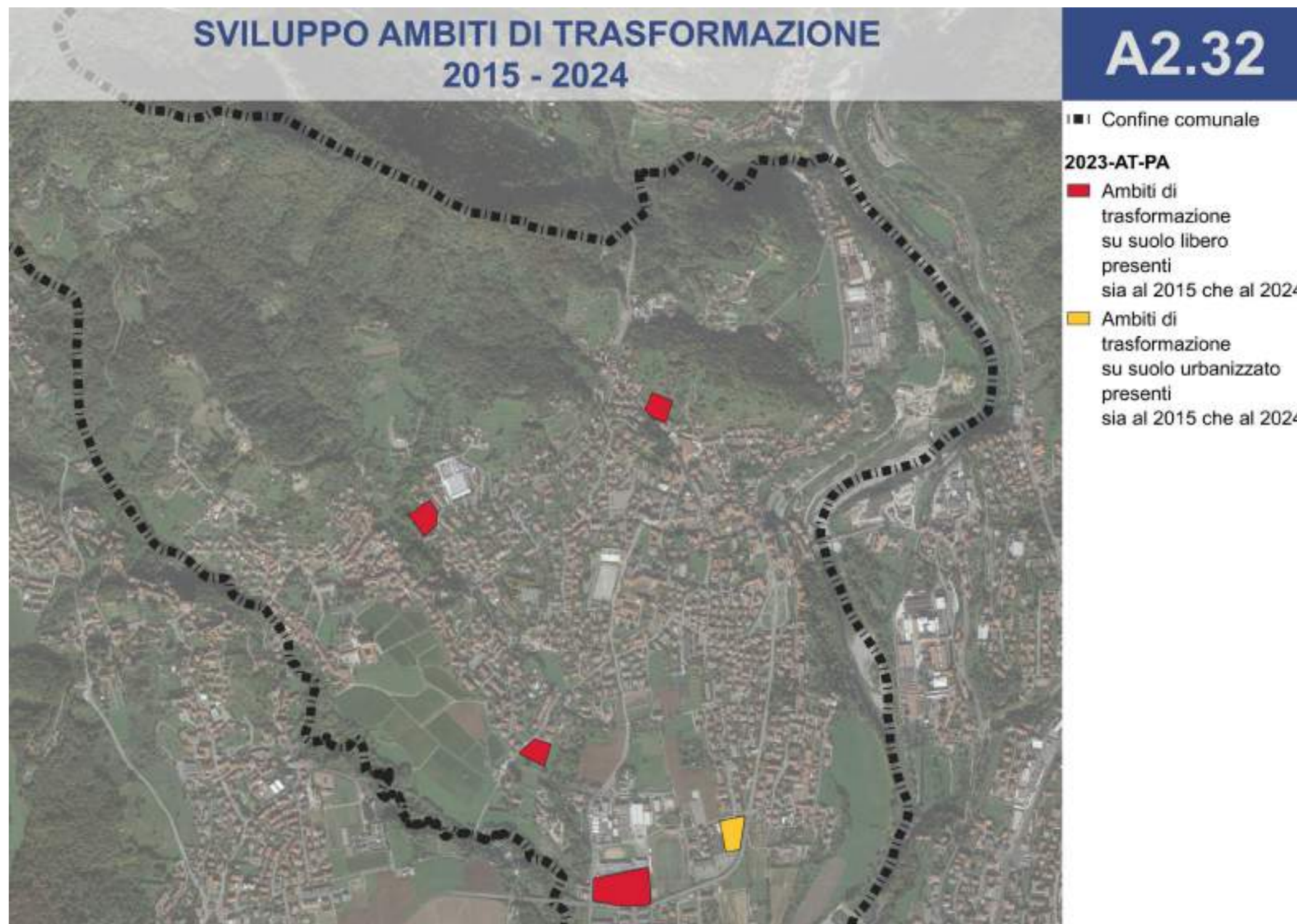


Il focus relativo ai soli ambiti di trasformazione su suolo libero evidenzia la stessa tendenza, in quanto il valore è rimasto invariato.

A fronte di una superficie complessiva interessata pari a 28.390 mq. al 2015, non si è assistito nel periodo considerato all'attuazione di nessun ambito.

Ne consegue che ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo pari al 25% della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero previsti al 2014 (2015 nel caso in esame), restano da sottrarre alla futura edificazione almeno 7.098 mq.

VERIFICA RIDUZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO					2015-2024	
	ANNO 2015		ANNO 2024		DIFFERENZA	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO	28.390		28.390			0
DI CUI AMBITI DI TRASFORMAZIONE APPROVATI E IN FASE DI ATTUAZIONE						
EFFETTIVA RIDUZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE DAL 2015 AL 2024						0
RIDUZIONE PERCENTUALE						0%
RIDUZIONE PERCENTUALE A CUI TENDERE SECONDO NORMATIVA						-25% PARI A MQ. -7.098



3. IL PAESE CHE DESIDERIAMO: ESIGENZE ASPETTATIVE OBIETTIVI

3.1 Il processo di formazione del PGT: un percorso di partecipazione collettiva e di confronto

Il percorso di formazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio è un processo articolato che si costruisce attraverso il contributo di una platea di attori che hanno modo di intervenire nelle differenti fasi secondo modalità operative “istituzionali”, definite cioè dalla normativa di riferimento, ma anche attraverso assemblee pubbliche ed interlocuzioni tra l’Amministrazione e la cittadinanza che consentano un diretto coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interessi diffusi.

L’elaborazione del PGT costituisce infatti un momento fondamentale di partecipazione e di dialogo con l’Amministrazione, perché promotore di riflessioni e valutazioni su problematiche e aspettative fondamentali per il futuro della città e dei suoi abitanti.

La procedura di costruzione del PGT parte dall’atto formale di Avvio del procedimento di formazione del Nuovo Documento di Piano e della Revisione del Piano dei Servizi, del Piano delle Regole e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

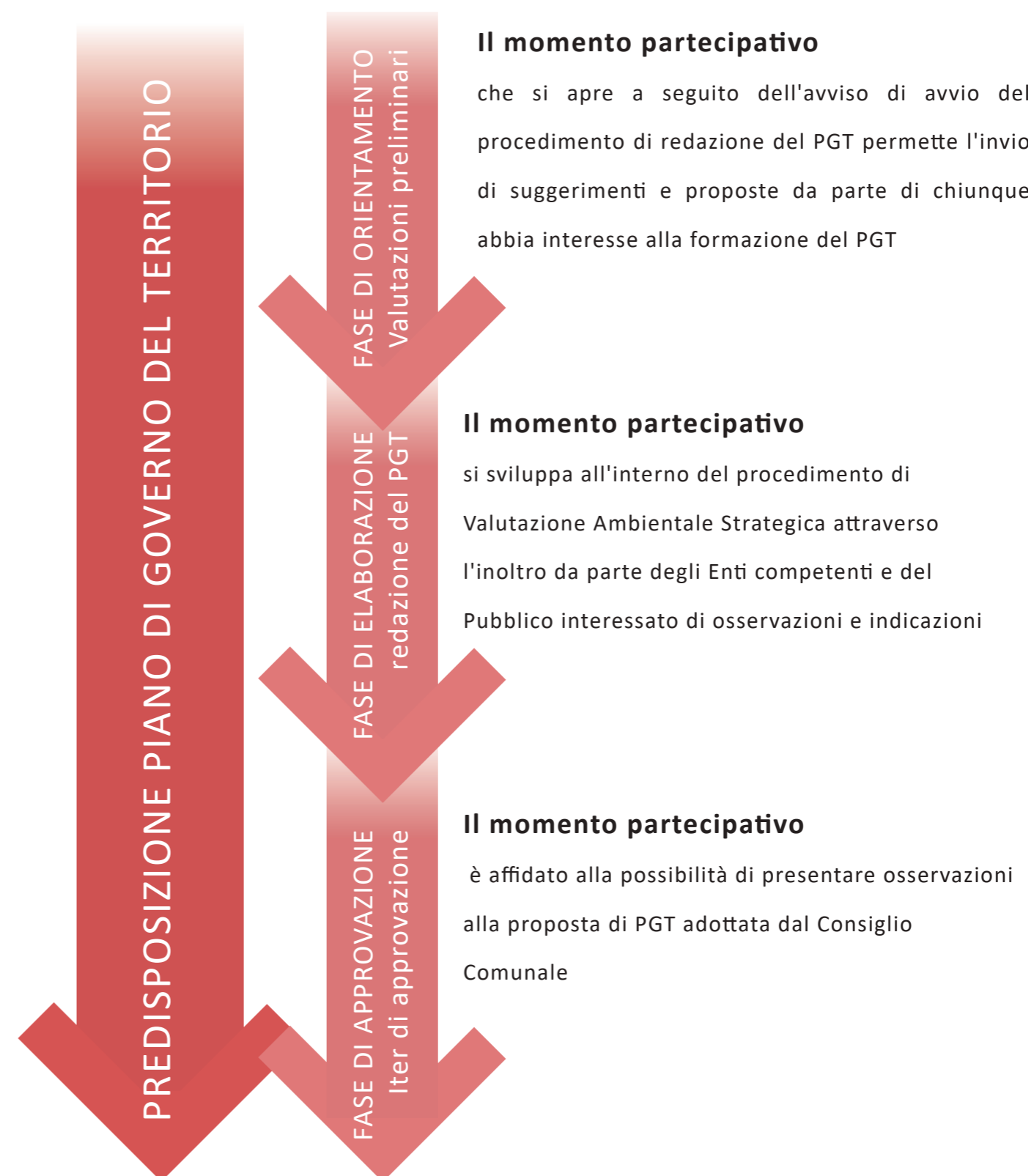
La pubblicità dell’avvio del procedimento (attraverso la stampa e i canali di consueta comunicazione con la cittadinanza) è assicurata al fine di acquisire suggerimenti e proposte che siano in grado di concorrere alla definizione degli obiettivi e delle strategie del PGT.

Tavoli di lavoro, assemblee pubbliche o eventuali incontri specifici di confronto con rappresentanti delle istituzioni, associazioni di categoria, tecnici, terzo settore, ecc., oltre ai momenti partecipativi previsti all’interno del procedimento di VAS ed agli incontri di presentazione della proposta

di Piano, costituiscono ulteriori elementi fondamentali di coinvolgimento della cittadinanza alla redazione del PGT.

Il percorso partecipativo non si limita, inoltre, alla sola fase di orientamento preliminare alla redazione dello strumento urbanistico ma affianca l’iter della sua approvazione durante l’elaborazione del Piano attraverso la partecipazione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e, successivamente, all’adozione da parte del Consiglio Comunale con la possibilità di presentare Osservazioni alla Proposta di PGT.

Lo schema seguente sintetizza ed evidenzia i momenti durante i quali è possibile partecipare concretamente alla formazione del Piano di Governo del Territorio.



3.2 Le linee programmatiche dell'amministrazione comunale per la predisposizione del nuovo strumento urbanistico

L'amministrazione comunale nel proprio programma di mandato e, in modo ancora più puntuale, nel documento di indirizzo alla revisione dello strumento urbanistico, ha individuato alcuni macro-obiettivi a cui il nuovo progetto di Piano dovrà riferirsi

TERRITORIO

L'obiettivo di riduzione del consumo di suolo si dovrà declinare attraverso due linee di azione strategica: da un lato dovranno essere individuate forme di incentivazione che rendano maggiormente vantaggiosi gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in rapporto all'edificazione su suolo libero o che sostengano interventi di efficientamento energetico degli immobili, dall'altro sarà necessario valutare attentamente la reale domanda di nuovi alloggi da realizzare negli ambiti di trasformazione, evitando, laddove possibile, l'utilizzo di aree non urbanizzate.

Le azioni strategiche finalizzate al contenimento del consumo di suolo sono ulteriormente potenziate attraverso l'individuazione di un quadro normativo che incentivi gli interventi di recupero edilizio e di rigenerazione urbana già programmati o di nuova individuazione da parte del progetto di Piano.

In particolare la disciplina di PGT dovrà tendere ad agevolare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio del tessuto storico o degli ambiti produttivi che versano in condizioni di abbandono o che richiedono specifici interventi di riqualificazione promuovendo procedimenti sinergici pubblico – privato che possano costituire anche

l'occasione per la riqualificazione spazi pubblici, per la realizzazione di nuovi spazi aperti quali piazze e parcheggi a servizio delle attività commerciali di prossimità o per la valorizzazione di architetture testimoniali della cultura e della storia della comunità.

AMBIENTE

Attraverso il nuovo PGT dovranno essere individuate azioni di tutela delle aree più sensibili e fragili sotto il profilo paesaggistico ambientale e naturalistico: le strategie di governo del territorio dovranno pertanto focalizzarsi su alcuni temi specifici e puntuali; attraverso un percorso progettuale che favorisca la rinaturalizzazione del contesto ambientale unitamente alla valorizzazione del Romanico presente nel territorio comunale di Almenno, affinché ci possa essere il raggiungimento di una valorizzazione paesistica ambientale ma anche economica degli interventi.

MOBILITÀ

In relazione al tema della mobilità resta di interesse provinciale la realizzazione dello svincolo al termine di Via Repubblica all'inizio di Via Val San Martino, ovvero di connessione tra la strada provinciale n°175 che si dirige verso Ovest, e la strada provinciale n°14 che conduce verso la Valle Imagna.

Sempre di interesse provinciale è la realizzazione del Ponte lungo il fiume Brembo per connettere la S.P.175 direttamente nel comune di Almè senza passare dal ponte sul fiume Brembo attuale tra i comuni di Almenno San

Salvatore e Villa d'Almè.

Si pongono come ulteriori obiettivi il miglioramento dello svincolo degli incroci tra Via Clanezzo e Via Valle Imagna (SP 14), tra Via Adamello e Via Garibaldi in zona Cimaer ed infine il miglioramento dello svincolo tra Via Regina Teodolinda e Via Clanezzo. Di non minore importanza il miglioramento dell'incrocio tra la SP 175 e Via Borgo Antico.

SERVIZI

Il progetto di Piano e, in particolare la revisione del Piano dei Servizi, dovrà orientare le proprie azioni attraverso una preliminare valutazione della consistenza degli spazi e delle strutture pubbliche oggi presenti sul territorio comunale, analizzando, in particolare, l'offerta rivolta alle fasce più fragili.

Il potenziamento dei servizi destinati a soddisfare le esigenze delle differenti fasce di età (bambini, adolescenti, anziani, nuovi nuclei familiari) potrà essere perseguito anche attraverso l'attivazione di intese strategiche tra operatori privati e Ente pubblico: la riqualificazione di spazi ed edifici esistenti è lo strumento urbanistico – edilizio attuativo attraverso il quale sarà possibile individuare nuovi servizi di sostegno alla collettività, non escludendo la messa in campo di efficaci azioni tese a soddisfare il fabbisogno abitativo dei nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo.

3.3 Il confronto con gli stakeholder – Suggerimenti e proposte pervenute dai cittadini

Come anticipato, il percorso partecipativo e di coinvolgimento nella redazione del nuovo Piano del Governo, rappresenta un momento importante poiché accresce negli abitanti e cittadini il sentimento di cura del proprio territorio. L'ente Comune deve impegnarsi nell'attuazione di queste pratiche e deve sostenerle e agevolarle con i propri strumenti quali assemblee, incontri, consultazioni online e de visu, etc. Ciò assume ancor più valore poiché la partecipazione è principio imprescindibile se si vuole fare sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il percorso intrapreso dall'Amministrazione, che ha visto l'inizio con l'adozione di un'apposita delibera di avvio del procedimento di formazione del Nuovo Documento di Piano e la revisione complessiva del PdR e del PdS, è proseguito con l'apertura della fase di consultazione della cittadinanza che ha potuto manifestare le proprie aspettative o suggerimenti per l'aggiornamento della pianificazione urbanistica, comunale inoltrando le proprie richieste o proposte in merito al redigendo PGT.

L'iter del PGT è poi proseguito attraverso fasi di consultazioni pubbliche e delle commissioni consiliari, completando così la raccolta di tutte le informazioni necessarie alla redazione del nuovo progetto urbanistico.

Il numero estremamente elevato di suggerimenti e di proposte pervenute a seguito dell'avvio del procedimento rende testimonianza delle criticità della pianificazione precedente.

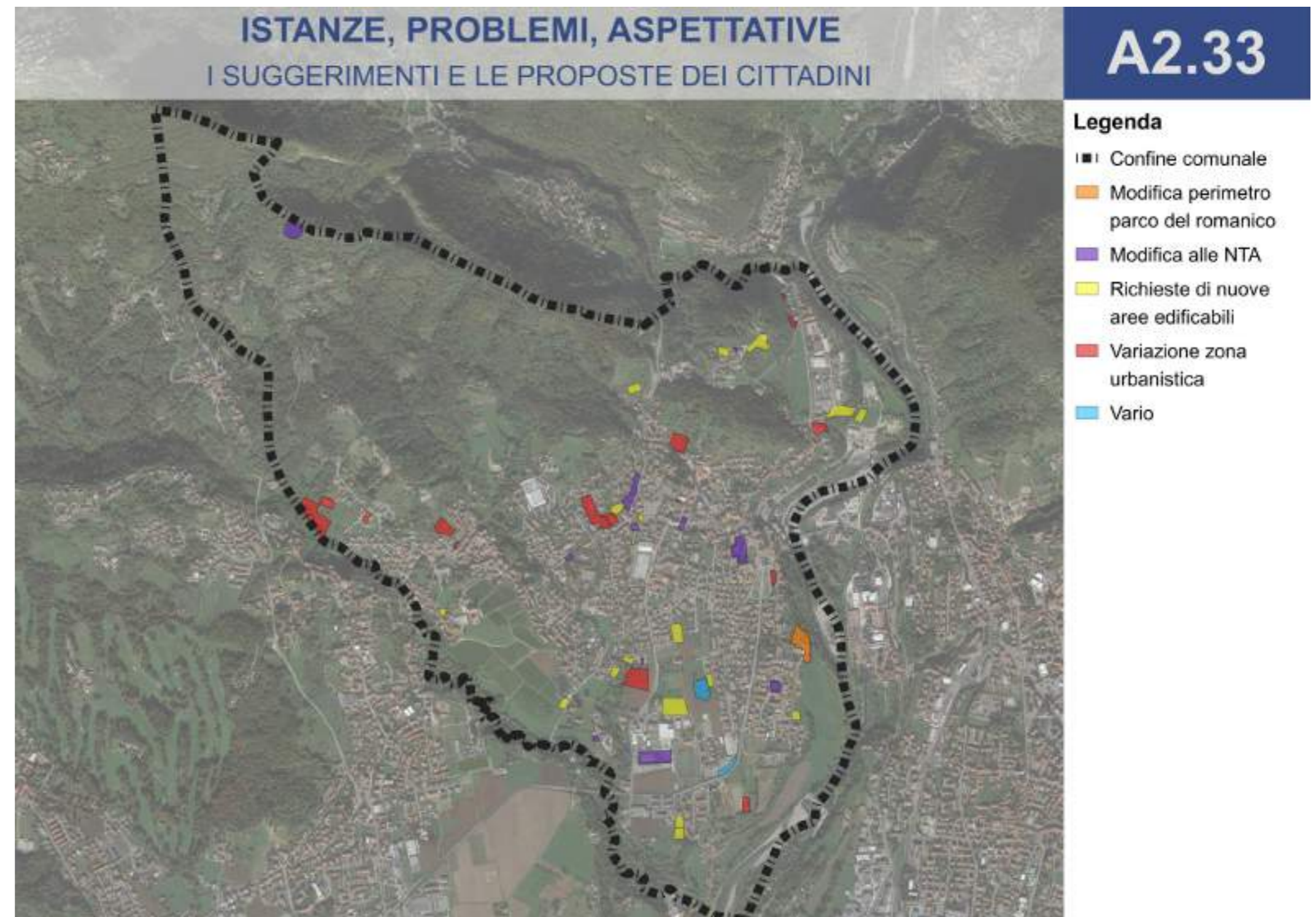
Molte delle proposte avanzate, infatti, incidono sulle

strategie urbanistiche in corso di attuazione; quasi tutte le proposte sottopongono problemi molto puntuali e di interesse personale, a volte funzionali ad ottenere maggiore flessibilità nell'attuazione degli ambiti di trasformazione. Sono molte le richieste di nuove aree

edificabili a destinazione residenziale e sparse in tutto il territorio comunale da Nord a Sud. Tale dinamica è opposta rispetto alla tendenza attuale che muove verso una politica di riduzione del consumo di suolo.

Resta sul tavolo del progetto il grande tema della cava,

che dovrà trovare soluzione all'interno di una normativa specifica che ne possa determinare il recupero attraverso la valorizzazione degli ambienti naturali, garantendone la pubblica fruizione.



4. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

4.1 I contenuti, gli obiettivi, e le strategie del piano territoriale regionale (PTR)

Come indicato dall'art. 19 della Legge regionale 12/21005, il Piano Territoriale Regionale, costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. La Regione con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.

Il PTR si pone come obiettivo fondamentale quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini del territorio lombardo secondo i criteri dello sviluppo sostenibile; a tal fine definisce tre macro obiettivi:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

L'azione proposta dal PTR per rendere concreti i tre macro obiettivi di riferimento, si incentra sull'individuazione di 24 obiettivi che definiscono l'immagine di sviluppo a cui la Lombardia vuole tendere.

Il PGT deve pertanto individuare all'interno del proprio disegno pianificatorio le "modalità con cui condividere i 24 obiettivi di sviluppo e delineare una visione di territorio che consideri tutte le componenti e definisca, nella misura più appropriata, le azioni concrete sul territorio" al fine di

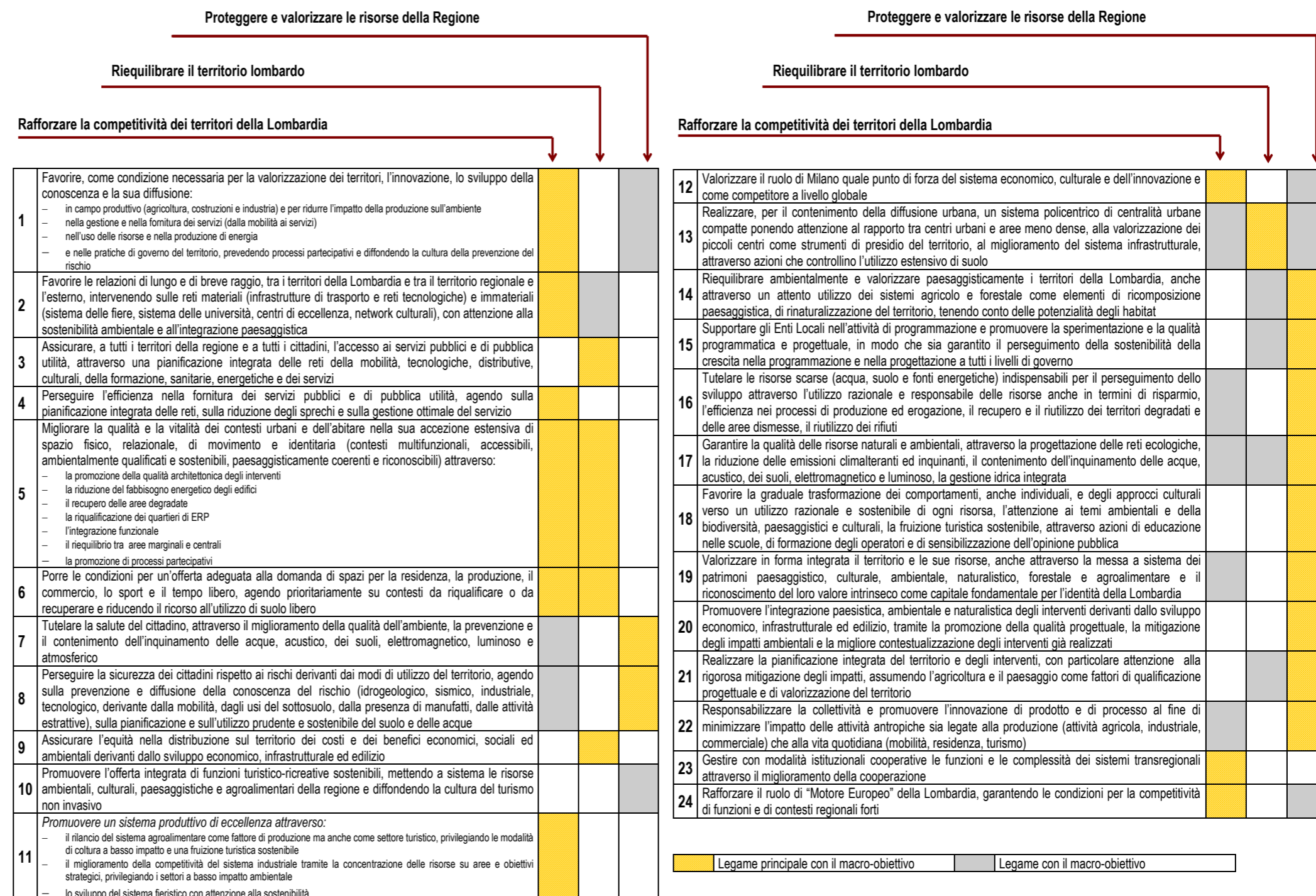
rendere coerente la pianificazione locale con il quadro strategico sovraordinato.

Con DCR n. 2137 del 2 dicembre 2021 Regione Lombardia ha adottato la revisione del vigente PTR che delinea la visione strategica della Lombardia del 2030 e si

articola su "cinque pilastri" che costituiscono il tramite per il miglioramento della vita dei cittadini:

1. Coesione e connessioni, dedicato ai rapporti di sinergia con i territori confinanti, alle dinamiche di competizione con le aree regionali concorrenti e alla

riduzione dei divari tra centro e periferia, tra città e campagna, con attenzione ai punti di debolezza (le aree interne) e di forza (il policentrismo e l'infrastrutturazione) che caratterizzano la Lombardia.



2. Attrattività, rivolto alla valorizzazione del capitale territoriale per attrarre persone e imprese.

3. Resilienza e governo integrato delle risorse, incentrato sulla consapevolezza che solo attraverso un approccio multidisciplinare e olistico sia possibile affrontare la grande crisi ambientale in atto e perseguire uno sviluppo economico che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale e sociale.

4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, che riprende quanto già approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 411 del 19.12.2018 nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.

5. Cultura e paesaggio, che evidenzia la necessità di valorizzare le identità della Regione, promuovendole e integrandole in un progetto unitario di cultura dei luoghi volto a far emergere i suoi valori e le peculiarità storico-culturali sedimentate nel tempo grazie all'opera dell'uomo. La definizione degli obiettivi e delle azioni individuate per la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio sono in particolare puntualmente individuate negli elaborati che compongono il Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo.

I cinque pilastri vengono a loro volta declinati in obiettivi al cui perseguimento anche il PGT deve contribuire, attraverso il proprio sistema di pianificazione di livello locale; in diretto rapporto alla pianificazione comunale, il PTR individua:

- I Criteri generali per la pianificazione locale, finalizzati

a orientare la pianificazione verso azioni che nel loro insieme concorrano all'attuazione dei cinque pilastri.

- I Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo che costituiscono il riferimento tecnico per la costruzione della Carta del Consumo di suolo comunale, obbligatoriamente prevista all'interno del PGT.
- Gli obiettivi prioritari che attengono, con efficacia prevalente, alla riduzione del consumo di suolo, alla realizzazione delle infrastrutture prioritarie, all'individuazione dei poli di sviluppo regionale, delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

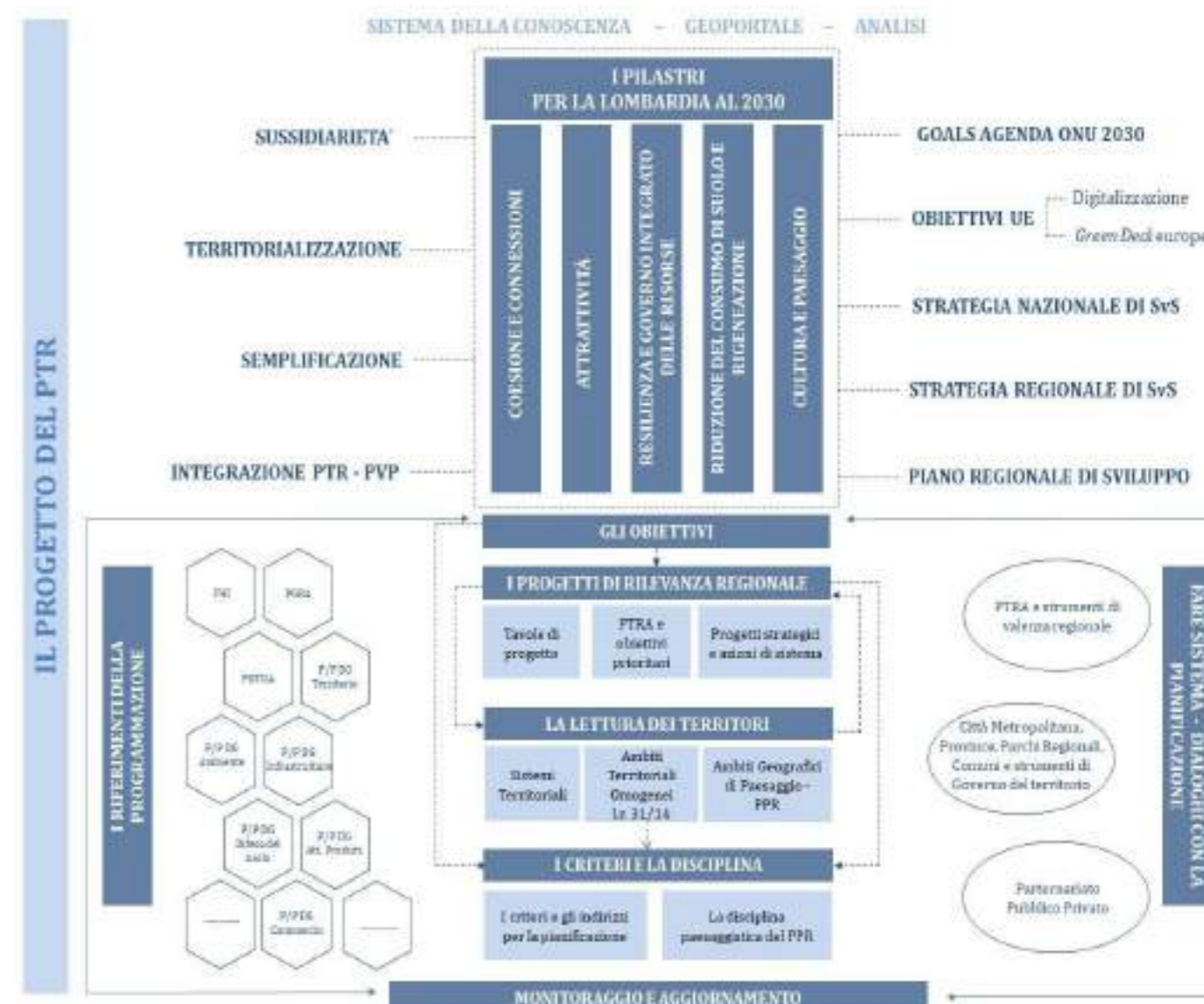
Il Piano di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) costituisce inoltre parte integrante del PTR e *sviluppa e declina uno dei 5 pilastri fondamentali che delineano la vision strategica per la Lombardia del 2030 (Pilastro 5: Cultura e Paesaggio) e perseguendo la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio quale componente essenziale del patrimonio culturale della Nazione. Nell'ottica di conseguire una maggiore integrazione della componente paesaggistica, il PVP si dota di strumenti operativi e di cartografia di dettaglio (Ambiti geografici di paesaggio – AGP, tavole progettuali, Aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico) rivolti agli Enti locali al fine di indirizzare il livello locale sia nella definizione dei contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione, sia nella gestione degli ambiti assoggettati a tutela, orientando l'azione di scala inferiore ad approcci e interventi coerenti con l'obiettivo di una qualità territoriale diffusa.*

Il PTR si pone 13 obiettivi generali che possono essere utilizzati quale quadro di riferimento per la pianificazione locale o di settore; in particolare il Piano territoriale di prefigge di:

1. Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze.
2. Sviluppare le reti materiali e immateriali.
3. Sostenere e rafforzare lo storico sistema policentrico regionale confermando il ruolo attrattivo di Milano ma valorizzando contestualmente il ruolo delle altre polarità (regionali, provinciali e sub-provinciali).

4. Valorizzare in forma integrata le vocazioni e le specificità dei territori, le loro risorse ambientali e paesaggistiche come capitale identitario della Lombardia.

5. Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain perseguendo la sostenibilità della crescita.
6. Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare.
7. Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali.
8. Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione.



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

9. Ridurre il consumo di suolo e preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale.
10. Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità.
11. Promuovere la pianificazione integrata del territorio, preservando un sistema ambientale di qualità.
12. Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico.
13. Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico - privato.

I PTR riconosce, inoltre, sul territorio regionale 6 Sistemi Territoriali; il comune di Almenno San Salvatore appartiene al Sistema Pedemontano in sovrapposizione al Sistema metropolitano settore est, è ricompreso inoltre all'interno dell'ambito territoriale omogeneo (ATO) delle "Valli Bergamasche". Per il sistema territoriale di riferimento il PTR, all'interno del documento "Criteri e indirizzi per la pianificazione", fornisce gli orientamenti, gli obiettivi e gli indirizzi che il PGT dovrà perseguire nella finalità di promuovere lo sviluppo e l'attuazione della pianificazione di area vasta.

Oltre ai criteri di ordine generale, per il Sistema Territoriale (Sistema pedemontano e Sistema metropolitano – settore est), per l'Ambito territoriale Omogeneo (Valli Bergamasche) e per l'Ambito Geografico del Paesaggio di riferimento per il comune di Almenno San Salvatore, in rapporto alle specificità presenti nel territorio comunale, vengono individuati i seguenti indirizzi:

I Sistemi territoriali del PTR e gli Ambiti territoriali di riferimento in cui si colloca Almenno San Salvatore nel PTR individuano i seguenti obiettivi:

1) OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini, riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano
- Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole
- Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale
- Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa

- Favorire uno sviluppo rurale nelle aree periurbane in grado di presidiare gli spazi aperti e di contrastare il consumo di suolo, attraverso la capacità dell'attività agricola di generare funzioni multiple oltre a quella produttiva, contribuendo al riequilibrio ecosistemico, ambientale e paesaggistico oltre a creare occasioni di servizio alla città (manutenzione del territorio, punti vendita, fruizione, turismo, etc)
- Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico
- Tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità o incrementando la resilienza (la capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e di farvi fronte in caso di loro emersione)
- Promuovere politiche che favoriscano la sinergia tra pubblico e privato nel sistema dei trasporti (IC)
- Sviluppare un sistema strutturato per garantire la sicurezza delle persone e del territorio traendo indicazioni dagli scenari indagati con la metodologia sviluppata nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e nel PIA (Piano Integrato d'Area)
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema

- urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
 - Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, smart working, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità
 - Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano
 - Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione
 - Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
 - Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde
 - Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

- Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense tramite una strategia di rilancio e valorizzazione del Distretto Urbano del Commercio
- Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
- Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo
- Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atto a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepire la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza
- Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico
- Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse alla riqualificazione dell'ex sito Expo con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi
- Uso del suolo
- Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.
- Limitare l'espansione urbana: coerenza con le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- Evitare la dispersione urbana
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando

le saldature lungo le infrastrutture

2) OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

- Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
- Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare
- Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud
- Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
- Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico
- Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione di nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale
- Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione

di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio

- Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
- Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri
- Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria
- Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato
- Favorire lo sviluppo dei Distretti diffusi del Commercio quali strumenti di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio per rigenerare il tessuto urbano, incrementare l'attrattività e sostenere la competitività
- Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
- Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

- dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale
- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti
 - Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
 - Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati
 - Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo
 - Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio
 - Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
 - Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva
- Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali
 - Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
 - Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)
 - Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa
 - Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato
 - Uso del suolo
 - Le linee di azione riferite a questo tema sono dettagliate nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 (Elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" - Allegato: "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato"), al quale si rimanda.
 - Limitare l'espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le
- dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Evitare l'impermeabilizzazione del suolo
 - Limitare l'ulteriore espansione urbana
 - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
 - Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
 - Evitare la dispersione urbana
 - Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
 - Coordinare a livello Sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale
 - Tutelare e conservare il suolo agricolo
- Invece, in riferimento all'ATO "Valli Bergamasche", L'indice di urbanizzazione dell'ambito (6,8%) è inferiore all'indice provinciale (15,4%), in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile. Ai livelli di urbanizzazione nulli o irrilevanti delle dorsali e dei versanti si contrappongono i livelli intensi di urbanizzazione dei fondovalle. Tale condizione è efficacemente descritta dalla tavola 05.D1, ove a fronte di indici di urbanizzazione comunali relativamente bassi si registrano indici del suolo utile netto di livello critico. Nelle porzioni meridionali della Val Seriana, della Valle Imagna e della Val Brembana il territorio di fondo valle è fortemente antropizzato, con direttrici conurbate che si propagano a settentrione. Qui il suolo agricolo, di valore elevato solo nei fondovalle, assume caratteri del tutto residuali (tavola 05.D3). Solo in alcune porzioni medie o alte delle valli i livelli di urbanizzazione diminuiscono sensibilmente, pur permanendo frequenti tendenze conurbative associate ad episodi di sfrangiamento del margine urbano. Sui versanti e sulle dorsali assumono un valore paesaggistico le pratiche agricole e le colture di montagna, dove spiccano gli areali di produzione vitivinicola della Val Brembana e della Val Imagna, anch'esse caratterizzate da episodi di diffusione insediativa. Solo in alcune porzioni medie o alte delle valli i livelli di urbanizzazione diminuiscono sensibilmente, pur permanendo frequenti tendenze conurbative associate a episodi di sfrangiamento o diffusione territoriale. Sono rilevanti le previsioni insediative dei PGT, soprattutto se rapportate alla dimensione degli insediamenti e al suolo utile netto presente. Esse consolidano le tendenze conurbative e di dispersione insediativa esistenti (tavola 04.C2). La porzione meridionale della Val Seriana, di antica industrializzazione e connessa con il sistema produttivo di Bergamo, presenta elevate potenzialità di rigenerazione (areale n°14 – tavola 05.D4), che possono

assumere rilevanza provinciale o regionale in ragione dei forti gradi di connessione con l'area metropolitana del capoluogo e per gli obiettivi di riqualificazione urbana e paesaggistica. Soprattutto nelle porzioni meridionali delle valli, a più stretto contatto con il sistema metropolitano di Bergamo, il sistema della tutela ambientale appare più debole. I processi di consumo del suolo potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento del sistema tangenziale sud di Bergamo e alla realizzazione del collegamento con la Val Brembana. Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa, indotta dai nuovi gradi di accessibilità e dalla vocazione turistica delle porzioni più elevate è quindi più forte. Le previsioni di trasformazione pertanto, devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Eventuali fabbisogni da soddisfare su aree libere devono riferirsi ad archi temporali di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP). Le politiche di rigenerazione potranno essere attivate anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per

gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areali n° 14 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni). La rigenerazione e la riduzione del consumo di suolo devono essere declinate anche rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato e al ruolo dei poli di gravitazione (Albino, Gandino, Clusone-Val Seriana, Zogno-Val Brembana, ecc.) con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico, produttivo e turistico, ecc.). La riduzione del consumo di suolo deve partecipare, con le altre azioni di pianificazione locale, al miglioramento del rapporto tra sistema edificato, tessuto rurale e sistema ambientale. A tal fine, nelle porzioni medie o alte delle valli, l'eventuale consumo di suolo deve privilegiare la compattazione della forma urbana, evitando l'ulteriore frammentazione dei suoli, la dispersione territoriale, l'occlusione delle residue direttrici di connessione ambientale. Eventuali insediamenti delle dorsali e dei versanti devono porsi

in continuità con i nuclei esistenti. Partecipano, alla definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo da parte degli strumenti di governo del territorio (PTCP e PGT), anche i contenuti del PTR Valli Alpine. L'Ato è prevalentemente ricompreso nell'area prealpina di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, con presenza di fondovalle significativamente urbanizzati e classificati dalla stessa DGR come zona D. In tali porzioni di fondovalle la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo del fondovalle dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi e alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico).

4.2 I contenuti prescrittivi del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

In attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 12/2005, compete alla Provincia la verifica di coerenza del Documento di Piano del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in particolare con i temi e i contenuti di PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente quali:

- a) le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici
- b) le previsioni infrastrutturali del sistema della mobilità di valenza sovralocale
- c) l'assunzione degli ambiti agricoli di interesse strategico e le modalità della loro eventuale ripermimetrazione.

Il quadro ricognitivo del PGT dovrà pertanto indagare, all'interno degli strumenti di pianificazione sovraordinata, quali siano gli elementi, specificatamente riferibili al territorio di Almenno San Salvatore, che il PGT dovrà contribuire a rendere efficacemente operativi per il raggiungimento degli obiettivi ed indirizzi proposti, attraverso le azioni e gli strumenti della pianificazione comunale.

PREVISIONI IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Gli elementi di rilievo caratterizzanti il contesto paesaggistico del territorio, individuati sia a scala regionale che provinciale, sono puntualmente riportati nella sezione di indagine inerente l'ambienta naturale, le

reti ecologiche ed i valori paesaggistici del territorio. La progettualità del PGT, attraverso lo studio ricognitivo di dettaglio, compendia ed accresce l'insieme degli elementi di rilevanza ecologica, paesaggistica e storico culturale coordinando le strategie di tutela attraverso la redazione della carta eco paesistica di PGT

Rete Ecologica

Il PGT deve:

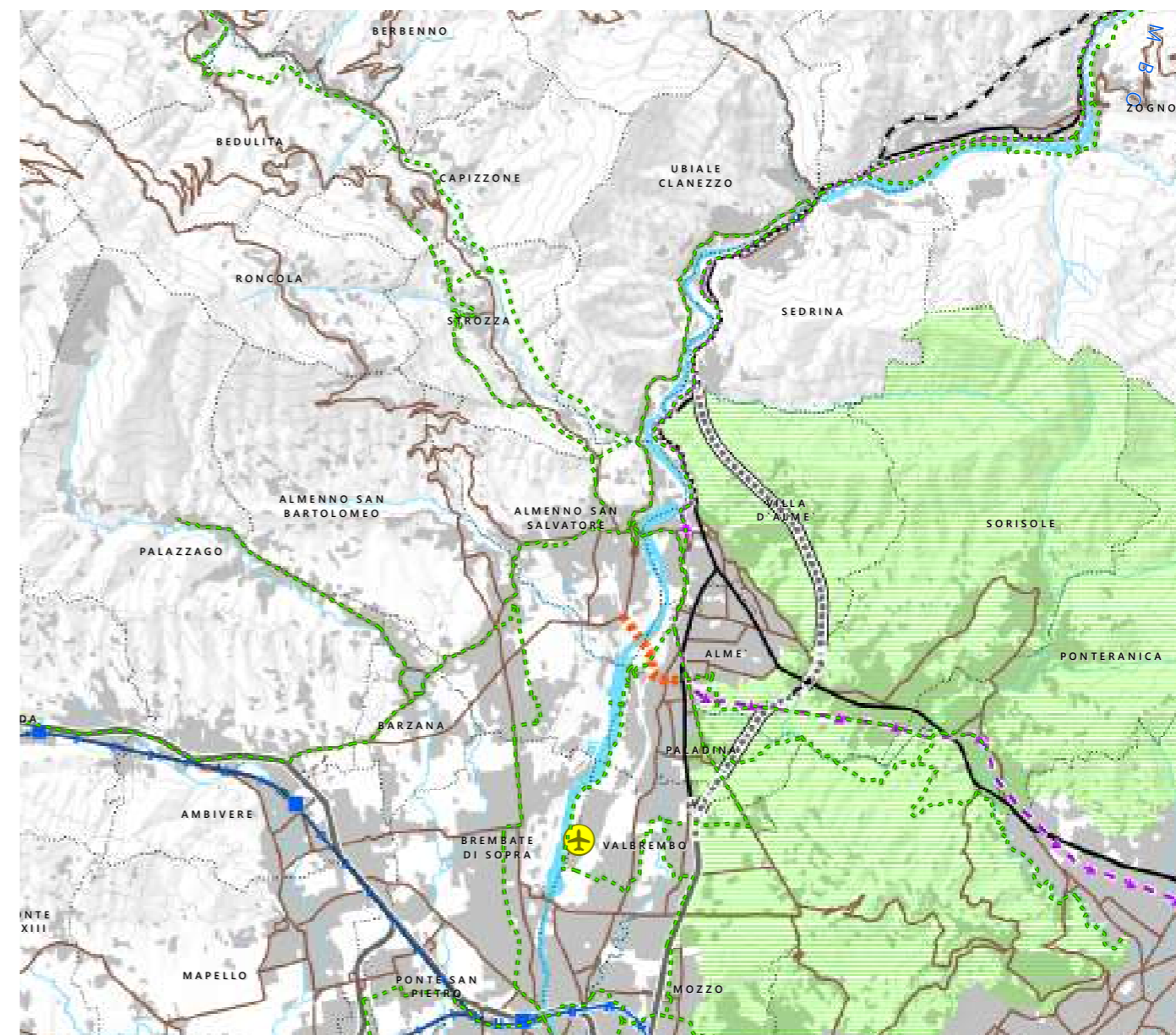
- individuare alla scala di maggior dettaglio la giacitura spaziale degli elementi individuati dalla REP
- integrare gli elementi della REP con elementi rilevabili alla scala locale
- specificare gli indirizzi e le prescrizioni di cui agli elementi art.32 c.3 e 4 (nodi, corridoi e varchi)

In presenza di nodi e corridoi della REP, il PGT deve:

- evitare interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica
- nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione

In presenza di varchi della REP, il PGT deve:

- salvaguardare la loro estensione, evitando interventi di trasformazione in senso edificatorio o per



infrastrutture

- provvedere alla qualificazione e alla estensione della dotazione arboreo-arbustiva
- individuare gli elementi di mitigazione e compensazione degli eventuali interventi previsti che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla tavola sulla Rete Ecologica Provinciale al paragrafo 2.4 a pagina 17.

Disciplina Paesaggistica

Il PGT deve:

- individuare a scala di maggior dettaglio la giacitura spaziale degli elementi individuati dalla Rete Verde Provinciale
- definire contenuti normativi di uso del suolo funzionali al perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi di PTCP
- sviluppare scelte urbanistiche funzionali a interventi di valorizzazione e recupero paesaggistico
- definire quali porzioni del proprio territorio, appartenenti alla RVP, possano assumere rilievo di carattere intercomunale in funzione di una progettualità concertata con i Comuni cointeressati e definire la rete portante della mobilità ciclopedonale e sentieristica per la fruizione dei luoghi di interesse paesaggistico.

PREVISIONI INFRASTRUTTURALI DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ.

Il territorio oggetto di indagine non è interessato da tracciati di progetto ma solo da itinerari di scenario ed in particolare quello relativo alla nuova viabilità di collegamento con Almè attraverso un nuovo ponte sul fiume Brembo.

Il disegno strategico sovralocale individua la presenza della rete portante della mobilità ciclabile il cui tracciato dovrà essere assunto ed integrato dal PGT con lo scopo di garantirne funzionalità, efficienza e continuità, con priorità agli itinerari concorrenti allo sviluppo della rete ciclabile di interesse regionale di cui alla pianificazione regionale di settore.

AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO

Il Piano provinciale individua gli AAS attraverso l'applicazione dei criteri regionali contestualizzati ai caratteri propri del territorio e del sistema agronomico provinciale. Gli AAS, spazialmente definiti come poligoni chiusi sono normati da una specifica disciplina, di carattere prevalente e prescrittivo, hanno perimetri 'rigidi', inerziali e tendenzialmente innegoziabili. A questi ambiti il PTCP affianca ulteriori contesti territoriali, definiti Spazi aperti di transizione (SAT) quali ambiti di transizione dall'ambito agricolo – di rilevanza provinciale – all'area agricola, di rilievo comunale. Il PGT partendo dalla delimitazione proposta dalla pianificazione provinciale provvede a dettagliare le perimetrazioni degli AAS attraverso proposte di rettifica, precisazione o miglioramento; il PGT può inoltre

escludere dagli AAS individuati dal PTCP aree per le quali la normativa di PGT introduca regole di maggiore tutela paesistico – ambientale che ne giustificano l'esclusione; lo strumento urbanistico comunale deve inoltre provvedere ad individuare, all'interno del quadro normativo e della cartografia di riferimento, gli SAT in rispondenza ai criteri e agli indirizzi definiti dal PTCP.

4.3 I temi e i contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) aventi efficacia di indirizzo

Il Piano provinciale individua, inoltre, all'interno delle differenti sezioni che ne costituiscono la struttura, principi ed obiettivi direttori per la pianificazione locale che il PGT provvederà a riscontrare all'interno delle proprie strategie di intervento; in particolare:

- all'interno del Documento di Piano vengono enunciati i principi e gli obiettivi di piano, gli obiettivi di scenario territoriale definiti per le "geografie provinciali", gli indirizzi per l'azione urbanistico-territoriale degli "epicentri", gli indirizzi per gli "ambiti e azioni di progettualità strategica (APS)"

- con riferimento ai contenuti del documento Disegno del Territorio, il PGT riconosce gli obiettivi generali per la pianificazione urbanistico-territoriale, gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale dei contesti locali e gli indirizzi per i luoghi sensibili afferenti al territorio oggetto di indagine

- in relazione ai contenuti delle Regole di Piano, vengono recepiti e dettagliati i criteri per la pianificazione delle aree destinate all'agricoltura, degli spazi aperti di transizione (SAT), dei luoghi sensibili del sistema urbano, per la contestualizzazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture, per la progettualità di rilievo provinciale e strategica, per la definizione delle regole finalizzate al contenimento del consumo di suolo ed alla rigenerazione territoriale.

PRINCIPI DI PIANO

Il PGT dovrà fare propri i principi e gli obiettivi indicati dal PTCP, attraverso il disegno strategico di Piano, le politiche urbanistiche, gli esiti delle valutazioni di carattere ambientale e territoriale.

Dalla 'crescita' alla 'qualità': Densificazione, infilling, saturazione, rigenerazione, rifunzionalizzazione... sono termini che, nell'ambito delle politiche territoriali, esprimono il paradigma della qualificazione; densificare selettivamente i brani urbani 'radi', inserire funzioni qualificate nei contesti già infrastrutturati, saturare le porosità urbane, restituire a nuove funzioni il patrimonio edilizio dismesso...

Leggerezza e convergenza: L'individuazione degli elementi 'invarianti' e 'identitari' che sostengono il territorio bergamasco e lo rappresentano nelle relazioni di scala superiore: storia, paesaggio, ambiente, cultura materiale e simbolica.

OBIETTIVI DI PIANO

Per un ambiente di vita di qualità

I temi narrati si riferiscono in principal modo alle condizioni delle componenti ambientali tradizionalmente entro gli endo-procedimenti di valutazione ambientale (VIA, VAS e VINCA, o loro verifica di assoggettabilità); la verifica del perseguimento di questo obiettivo si può quindi ritenere assunta dall'endo procedimento di valutazione ambientale e dai loro esiti modificativi della proposta dello strumento urbanistico in questione precedentemente alla

sua deliberazione.

Per un territorio competitivo

Il PTCP, in questo modo, fornisce il proprio contributo 'territoriale' allo scenario di innovazione cui la Provincia sta partecipando; il potenziale di innovazione che il territorio bergamasco esprime su diversi fronti (le nuove forme di imprenditorialità, gli investimenti in ricerca e sviluppo, i processi di internazionalizzazione, le esperienze di sharing economy e di economia di comunità...) chiede che anche la pianificazione spaziale (di scala provinciale così come di scala comunale) si ponga come strumento abilitante, definendo i fattori territoriali e infrastrutturali di supporto.

Per un territorio collaborativo e inclusivo

Anche a partire dalle pratiche progettuali e dalle esperienze amministrative di collaborazione intercomunale già in campo, il PTCP sviluppa contenuti funzionali a una sempre più chiara visione collaborativa e cooperativa della progettualità territoriale.

Per un patrimonio del territorio

La cura del patrimonio territorio, anche nella accezione di manutenzione (complesso delle operazioni necessarie a conservare la conveniente funzionalità ed efficienza), azione che richiede una vera 'prossimità' rispetto a esso, viene così a costituire elemento fondativo del progetto di sostenibilità del PTCP.

GEOGRAFIE PROVINCIALI, OBIETTIVI DI SCENARIO TERRITORIALE

Il PTCP, all'interno del "disegno di territorio" definito dal Documento di Piano, struttura le "geografie provinciali" quali sistemi territoriali entro i quali sono riconoscibili caratterizzazioni, ruoli e dinamiche che manifestano specifici rapporti di interdipendenza interna al territorio provinciale e tra questo e i contesti regionali con cui la provincia si relaziona.

Il comune di Almenno San Salvatore afferisce alla geografia provinciale denominata "Val Brembana" in riferimento alla peculiarità del territorio in esame; il PTCP individua i seguenti specifici obiettivi articolati in campi tematici:

Sistema urbanistico-territoriale

Il contesto geografico della Val Brembana può essere distinto in almeno due settori che per caratteristiche degli insediamenti storici e aspetti geomorfologici appaiono assai diversi l'uno dall'altro: l'alta valle (indicativamente 'oltre la Goggia', ossia a monte di Camerata Cornello) con la connotazione a ventaglio delle alte vallate confluenti verso il fondovalle principale e la cosiddetta bassa valle, ossia il tratto che a sud di Camerata Cornello prosegue fino a Zogno. A sud di quest'ultimo centro, la valle confluisce nell'alta pianura mantenendo comunque, perlomeno lungo il fiume Brembo, una chiara connotazione di valle pianiziale. Alla Val Brembana propriamente detta si associano, a ovest, gli ambiti geografici della Valle Imagna, della Val Brembilla e della Val Taleggio e, a

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

est, quello della Val Serina, che funge da connessione intervalliva con la Val Seriana (le 'traverse' montane)..

In relazione al sistema il PTCP individua, con riferimento al territorio di Almenno San Salvatore, alcuni specifici indirizzi e politiche:

conservare gli ambiti agricoli di separazione tra i vari centri (lungo le quattro dorsali urbanizzative)

salvaguardare la parcellizzazione agraria (sia per la componente storica, spesso ricca di riferimenti alla centuriazione romana e alle trame organizzative di epoca medievale sia per quella naturalistico-ambientale)

potenziare la rete ecologica lungo i torrenti che solcano l'Isola incrementando l'equipaggiamento vegetazionale

connettere la rete delle percorrenze ciclo-pedonali lungo

la maglia viaria reticolare rafforzando le relazioni tra le quattro dorsali urbanizzative

valorizzare la sponda rivierasca abduana creando percorrenze continue e connettendole con il sistema delle alzaie della sponda opposta

promuovere la cura e manutenzione del territorio

intervenire sulle numerose situazioni ad alto rischio connesse all'impermeabilizzazione dei suoli

utilizzare in modo estensivo la normativa sull'Invarianza Idraulica

riservare particolare attenzione alla rete idrica a scopo irriguo

Il sistema infrastrutturale

Anche se il territorio non è direttamente interessato da specifiche previsioni infrastrutturali, il PTCP individua quale obiettivo strategico la protezione (ovvero la non occupazione) degli ambiti aperti marginali delle fasce fluviali del Fiume Adda.

OBIETTIVI PER IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

Lo strumento urbanistico comunale, attraverso la pianificazione di dettaglio del contesto locale, dovrà contribuire al perseguimento degli obiettivi di carattere sovracomunale individuati dal PTCP in rapporto al sistema paesistico ambientale provinciale; dovrà pertanto porsi particolare attenzione a:

tutela e potenziamento della rete ecologica (deframmentazione, implementazione delle connessioni, ricucitura ecologica lungo i filamenti urbanizzativi, tutela

dei varchi, ecc.) e dell'eco mosaico rurale (siepi, filari, reticolo irriguo minore, ecc.)

riqualificazione/valorizzazione delle fasce fluviali e delle fasce spondali del reticolo idrico, anche in relazione al loro ruolo multifunzionale

tutela e ricomposizione dei filari lungo il reticolo idrico minore

tutela della geomorfologia del territorio

tutela, valorizzazione, potenziamento e creazione di servizi ecosistemici anche mediante gli strumenti della compensazione ambientale, della perequazione territoriale e attraverso sistemi di premialità e di incentivazione

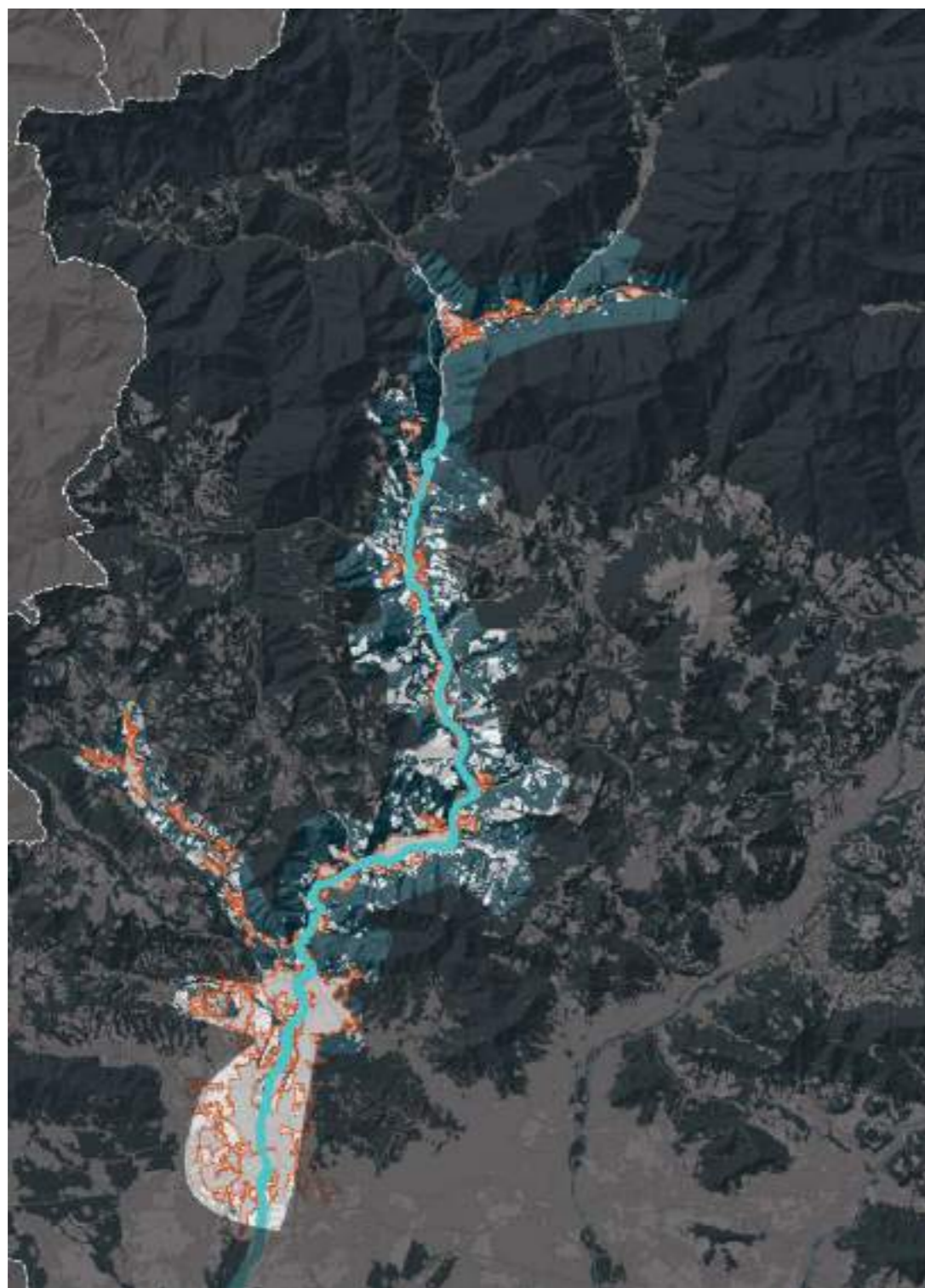
progettualità degli itinerari paesaggistici e della loro integrazione con la rete ecologica

verifica della congruenza a quanto stabiliscono le nuove disposizioni previste dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) circa le aree inondabili e verifica delle scelte insediative considerando la pericolosità idrogeologica.

OBIETTIVI PER IL SISTEMA URBANO E INFRASTRUTTURALE

In rapporto al sistema urbano ed infrastrutturale le strategie di PGT orientate al perseguimento degli obiettivi sovraordinati dovranno prioritariamente rivolgersi alla:

salvaguardia delle tracce storiche presenti sul territorio (centuriazioni, viabilità di matrice storica, centri storici, nuclei isolati, sistema degli insediamenti rurali storici, luoghi della fede, ville, castelli, manufatti idraulici, ecc.)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO GENERALE DI PIANO

salvaguardia delle visuali sensibili lungo la viabilità principale e secondaria

riconoscimento della tradizione costruttiva locale (materiali, tecniche, rapporti con il contesto, spazi di pertinenza, ecc.)

mitigazione degli elementi detrattori (aree produttive, ambiti di cava, margini stradali, viabilità di raccordo tra nuclei urbani e grandi infrastrutture, assi ferroviari, ecc.)

orientamento delle previsioni di trasformazione alla rigenerazione territoriale e urbana

rafforzamento delle localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio

valutazione delle condizioni di contestualizzazione territoriale delle opzioni di infrastrutturazione logistica

adozione di performanti misure di invarianza idraulica nelle trasformazioni insediative e infrastrutturali

incremento della dotazione di elementi di valore ecosistemico-ecologico anche in ambito urbano, attraverso un'attenta progettazione degli spazi verdi (sia pubblici che privati), la creazione di tetti verdi, di verde pensile, di paesaggi minimi ecc. in grado di generare/potenziare l'offerta di servizi ecosistemici dell'ecosistema urbano, tra cui i servizi di regolazione (es. regolazione del clima locale, purificazione dell'aria, habitat per la biodiversità)

progressiva realizzazione della rete portante della mobilità ciclabile, e, con priorità agli itinerari concorrenti allo sviluppo della rete ciclabile di interesse regionale di cui

alla pianificazione regionale di settore.

OBIETTIVI PRIORITARI PER LA PROGETTUALITÀ URBANISTICO TERRITORIALE DEI CONTESTI LOCALI

Il Disegno di Piano del PTCP richiama facendoli propri gli indirizzi ed i criteri del PTR indicati per l'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) di riferimento (Valli bergamasche) e che la pianificazione locale dovrà acquisire e declinare all'interno dello strumento urbanistico; in particolare:

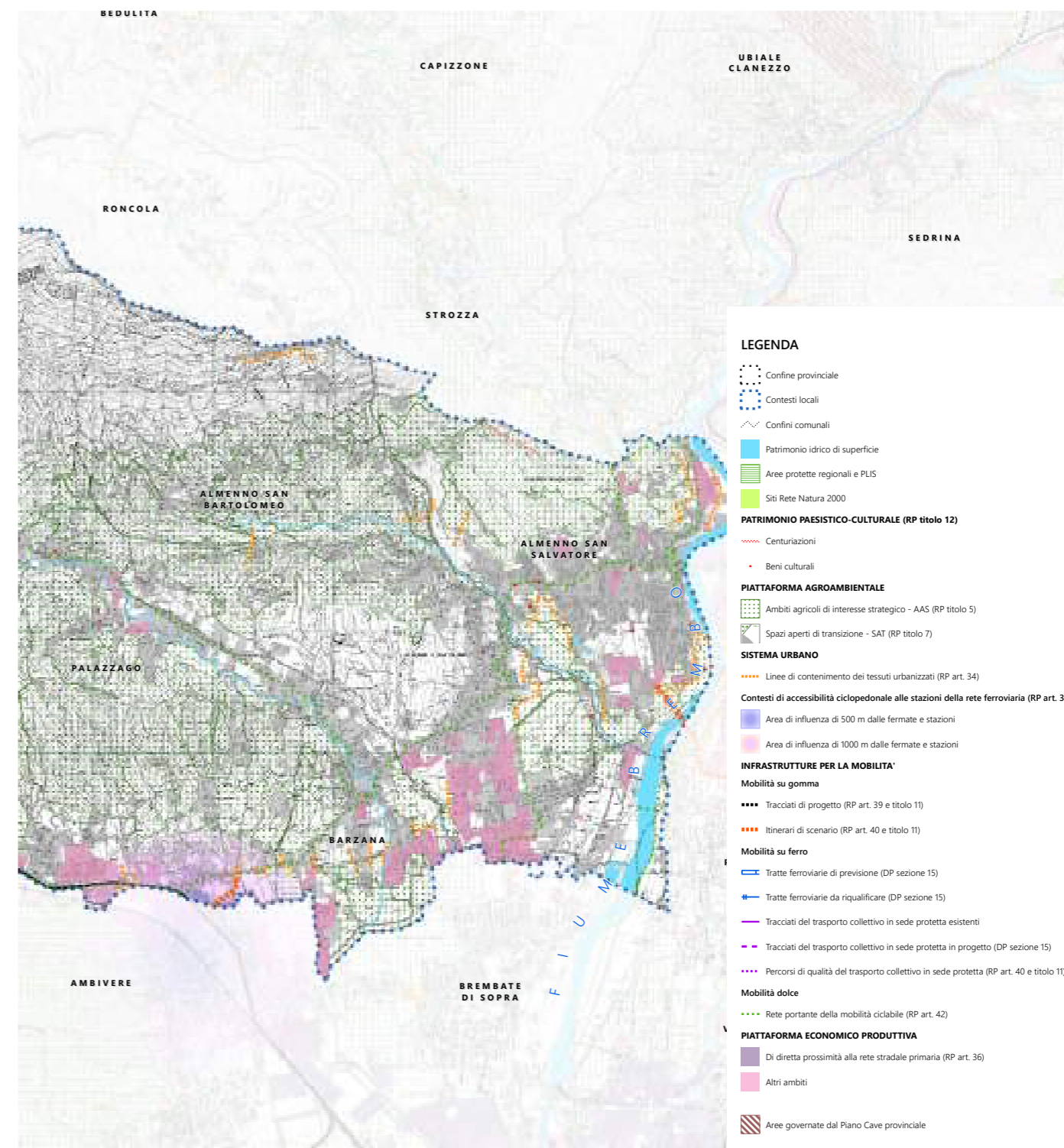
- le previsioni di trasformazione devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa
- le politiche di rigenerazione saranno attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areale n° 6 – tavola 05.D4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni)
- la riduzione del consumo di suolo deve partecipare, con le altre azioni di pianificazione locale, al miglioramento del rapporto tra sistema edificato, tessuto rurale e sistema ambientale
- nelle porzioni medie o alte delle valli, l'eventuale consumo di suolo deve privilegiare la compattazione della forma urbana, evitando l'ulteriore frammentazione dei suoli, la dispersione territoriale, l'occlusione delle residue direttrici di connessione ambientale. Eventuali insediamenti delle dorsali e dei versanti devono porsi in continuità con i nuclei esistenti

- fondivalle: la regolamentazione comunale in materia di qualità dell'aria dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica

Il contesto locale di riferimento per il territorio di Almenno San Salvatore definito dal PTCP è denominato "Almennese - Valle San Martino" e riunisce i comuni di

Torre de Busi, Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Pontida, Palazzago, Barzana, Almenno San Bartolomeo e Almenno San Salvatore.

Sotto il profilo paesaggistico il contesto locale in cui si inserisce Almenno San Salvatore si caratterizza per l'articolato versante meridionale dell'Albenza con le importanti valli dei torrenti Tornago e Armisa, ampia e



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

boscata la prima, assai incisa nel tratto attraversante l'abitato di Almenno S. Salvatore la seconda e con i profili tondeggianti dei rilievi che accompagnano l'ingresso alle valli Imagna e Brembana. I caratteri paesaggistici peculiari dell'Almennese, ambito situato a raccordo tra i rilievi prealpini e quelli pianeggianti si esprimono nell'articolazione degli insediamenti e nella funzione percettiva di alcuni complessi architettonici di grande interesse, quali la chiesa della Madonna del Castello, prospettante sul fiume Brembo, il complesso di S. Nicola, inserito tra ameni vigneti, la chiesa romanica di S. Giorgio, con ancora superstiti alcuni residui appezzamenti agricoli ai margini, caratterizzati dalla presenza di muri di brolo, la splendida chiesa romanica circolare di S. Tomè, innalzata in vicinanza di un'asse storico nei pressi di un passaggio sul torrente Tornago, l'antica chiesina di San Pietro in Vincoli di Barzana, la Villa Malliani e le numerose altre dimore storiche presenti nei due Almenno. Non di meno assumono un grande significato paesaggistico le residue aree agricole ancora relativamente ampie, come l'agro di Almenno S. Bartolomeo e la piana tra Arzenate e Brembate di Sopra, dove sono tuttora chiaramente leggibili i segni ordinatori della centuriazione romana e dove le macchie boscate che accompagnano i corsi dei torrenti Tornago, Lesina e Borgogna assumono grande pregio paesaggistico. Altrettanto significativi, infine, i paesaggi della valle fluviale del Brembo, tra Almenno S. Salvatore e Brembate di Sopra, dove sopravvivono i ruderi dell'antico Ponte della Regina e dove, nonostante alcuni interventi di escavazione di sabbia e ghiaia, si conserva ancora un pregevole rapporto tra insediamenti rurali, tessitura agricola e le boschive scarpate che scandiscono il passaggio dalla pianura al ciottoloso alveo del fiume Brembo.

Situazioni e dinamiche disfunzionali dal punto di vista del sistema insediativo e infrastrutturale:

- consistenti fenomeni di conurbazione e sprawl insediativo
- elevata frammentazione e dispersione delle numerose frazioni presenti lungo i versanti
- viabilità stradale non sempre adeguata, per geometria e sezioni, specialmente quella secondaria

Situazioni e dinamiche disfunzionali dal punto di vista paesistico-ambientale:

- parziale abbandono delle zone rurali di versante con conseguente avanzamento delle superfici forestali
- parziale compromissione dei rapporti tra insediamenti e versanti dovuta all'urbanizzazione in alcuni contesti specifici
- elevata frammentazione dei residui tessuti agricoli nella piana tra Palazzago, Barzana, Almenno S. Bartolomeo e Almenno S. Salvatore
- elevata frammentazione ecologica lungo i principali corsi d'acqua

Gli obiettivi di riferimento per la progettazione comunale indicati dal PTCP in relazione al contesto locale sono principalmente rivolti a:

- valorizzazione della filiera bosco-legna, anche per la produzione di energia da biomassa
- potenziamento degli ecomusei per la valorizzazione del turismo culturale

- valorizzazione del sistema delle percorrenze ciclabili, attualmente critico
- valorizzazione del sistema dei terrazzamenti ampiamente diffusi sia in Val S. Martino che nell'Almennese
- potenziamento della circuitazione dei beni culturali (es: chiese romaniche degli Almenno)
- valorizzazione delle percorrenze dolci lungo il fiume Brembo
- potenziamento e riqualificazione dell'equipaggiamento vegetazionale lungo le sponde del Brembo
- potenziamento e valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dal territorio
- connessione stradale tra la SS470dir e la SP175, superando il progetto deliberato dalla Provincia nel 2006 e predisponendo uno studio di fattibilità per un tracciato a minore impatto ambientale
- integrare il sistema di trasporto collettivo con i recapiti delle linee di forza su ferro esistenti e in progetto (Ponte S. Pietro e linea T2) individuando, attraverso un percorso concertativo tra gli Enti co-interessati, la fattibilità (anche in termini di alternative) di un corridoio dedicato a percorsi di qualità del trasporto collettivo in sede protetta, propedeutico agli approfondimenti progettuali del caso

CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA

Il quadro normativo del Piano delle regole, individuando

le aree destinate all'agricoltura, dovrà porre particolare attenzione a:

- conservare i suoli di maggiore qualità agronomica
- evitare di compromettere la continuità e la compattezza delle aree agricole
- conservare le aree agricole di relazione e/o prossimità con aree protette e/o strutturanti la rete ecologica provinciale definita dal PTCP
- tutelare le aree agricole presidiate da aziende orientate all'offerta dei servizi agronomici ambientali e ricreativi
- tutelare le aree agricole cui sono stati destinati finanziamenti pubblici di sostegno all'attività agricola.

CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI SPAZI APERTI DI TRANSIZIONE (SAT)

Gli ambiti che il PTCP individua come SAT riguardano aree di frangia non edificate funzionali ad interventi di ricomposizione urbana nel quadro di un appropriato mantenimento dell'attività agro-silvo-pastorale come fattore di presidio multifunzionale e qualificazione paesistico-ambientale. Nel disciplinare tali aree il PGT deve perseguire i seguenti obiettivi:

- mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo
- migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle trasformazioni insediative
- migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie

- favorire la diffusione di attività agricole di prossimità volte alla autoproduzione locale
- operare per la formazione di una trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano
- perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano
- mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari
- tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole
- favorire le colture agro ambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate
- valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura peri-urbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori
- potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclopeditoni o equestri

- utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico
- favorire il raccordo con gli AAS e con le aree regionali protette al fine di contribuire alla creazione di un sistema produttivo agricolo con valenza paesaggistica esteso all'intero territorio provinciale e coerente con la strategia regionale del PTR.

CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE DEI LUOGHI SENSIBILI DEL SISTEMA URBANO

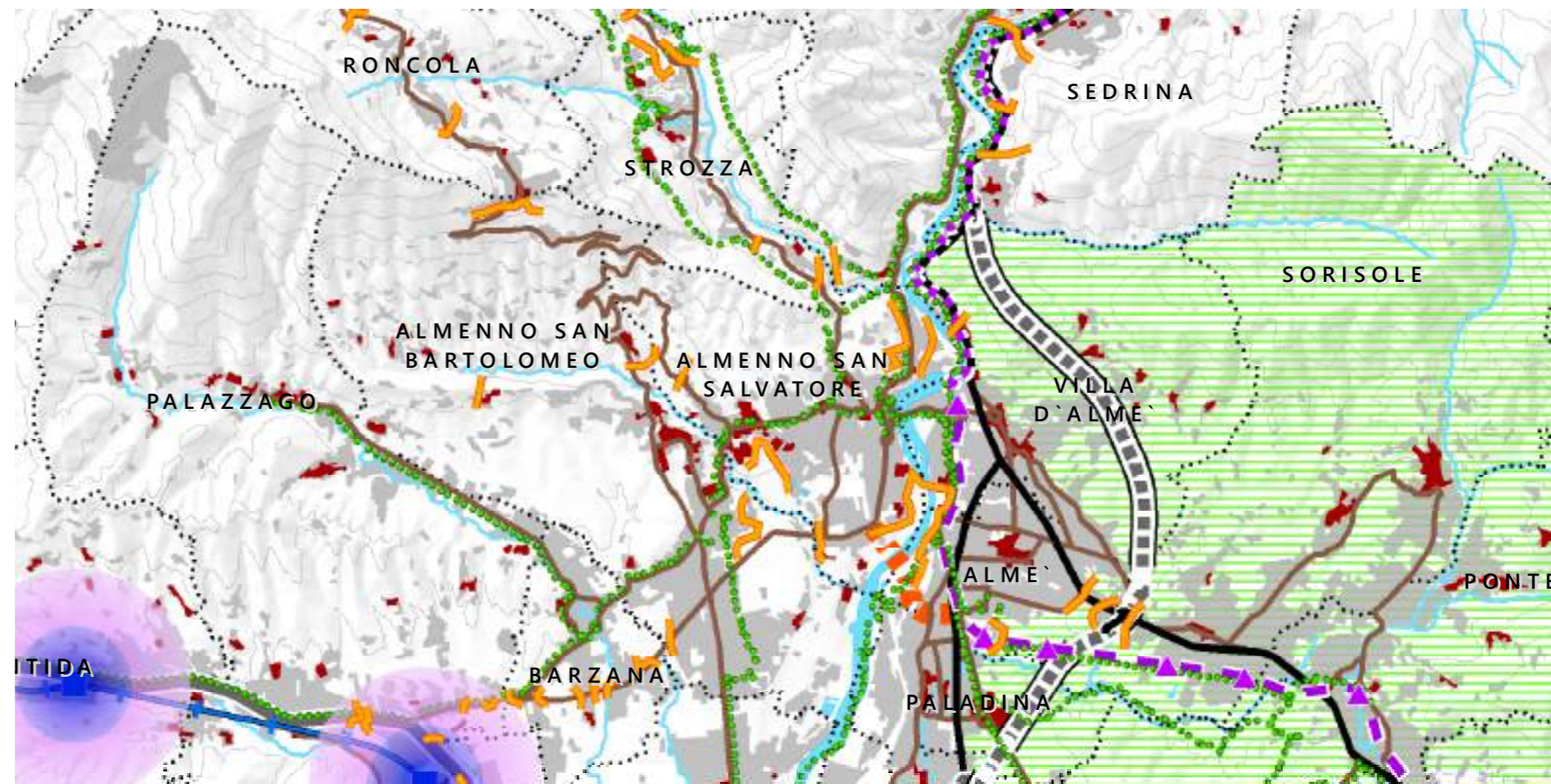
Le strategie di PGT concorrono nel loro insieme al perseguimento di obiettivi di valenza sovracomunale attraverso una progettualità espressa in rapporto a luoghi

e situazioni territoriali che il PTCP definisce luoghi sensibili e riporta in specifica tavola di progetto.

Lo strumento urbanistico comunale deve pertanto localizzare a scala di maggior dettaglio e definire adeguati criteri di indirizzo per la definizione:

- delle linee di contenimento dei tessuti urbanizzati

- dei contesti di accessibilità ciclopeditona alle stazioni della rete ferroviaria
- degli ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità ai nodi della rete stradale primaria
- dei centri storici



5. LE STRATEGIE DI PIANO: I CONTESTI E GLI OBIETTIVI

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**DOCUMENTO GENERALE DI PIANO**

Il nuovo scenario di sviluppo che il PGT vuole rappresentare, prefigura un territorio capace di rigenerarsi dal suo interno attraverso un percorso di rinnovamento urbano diffuso che pone l'attenzione alla salvaguardia del territorio, preservando le aree urbane ancora libere da edificazione, che riconosce i caratteri peculiari del paesaggio e ne mitiga gli elementi detrattori, che valorizza le emergenze storico testimoniali dell'ambiente urbano e rurale attraverso azioni di incentivo al recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'ambiente diventa elemento prioritario della progettualità di Piano che, attraverso l'individuazione di nuovi livelli di qualità ambientale ed eco – sistemica, ne innova profondamente il legame con lo sviluppo urbano. La creazione di nuove aree verdi, anche puntuali, sia all'interno degli spazi pubblici sia in quelli privati, l'adozione di misure necessarie al corretto deflusso delle acque meteoriche, gli incentivi all'utilizzo di soluzioni integrate per ridurre le emissioni di gas serra ed il fabbisogno energetico degli edifici sono i punti di forza sulla base dei quali definire i nuovi standard ambientali.

Il potenziamento del sistema dei servizi si rivela necessario in considerazione ai cambiamenti socioeconomici intervenuti nel corso degli ultimi anni; una particolare

attenzione sarà rivolta agli interventi di manutenzione e di efficientamento dei servizi destinati ai più piccoli ed ai giovani in fase scolare, ai servizi per gli anziani e per i soggetti con fragilità.

Gli edifici e gli spazi aperti pubblici, ripensati quali elementi di ricucitura dello spazio urbano, dovranno essere riorganizzati secondo una nuova prospettiva di fruizione collettiva: attorno ad essi si svolgono le azioni quotidiane del risiedere, del lavorare, dello stare insieme, del riconoscersi comunità. La riqualificazione delle aree pubbliche sarà lo strumento in grado di stimolare azioni di rigenerazione diffusa del patrimonio edilizio esistente e di ammodernamento del contesto della centralità urbana attraverso meccanismi premiali che incentivano la collaborazione pubblico – privato per assicurare anche a categorie in condizioni di fragilità abitativa alloggi a valori economici accessibili.

La messa a sistema della rete di percorsi destinati alla mobilità attiva (piazze, marciapiedi, percorsi ciclopedonali, verde pubblico attrezzato) e la razionalizzazione dell'insieme delle aree destinate alla sosta, permetteranno di incentivare lo sviluppo del sistema degli esercizi di vicinato. Nella finalità di rendere concreti questi obiettivi, il nuovo PGT, attraverso la struttura strategica ed attuativa

articolata nei tre atti che lo costituiscono (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle regole), individuerà il proprio ambito di azione all'interno di quattro Contesti di Intervento:

- Il territorio ed il paesaggio
- L'ambiente
- I servizi
- Le politiche sociali ed economiche

Il PGT assumendo gli elementi strategici e di indirizzo definiti puntualmente dalla pianificazione sovraordinata regionale e provinciale, indica gli Obiettivi Generali quali elementi di riferimento per la pianificazione e di orientamento delle scelte. Tali obiettivi saranno resi efficaci ed operativi attraverso le azioni definite dal quadro pianificatorio di riferimento del Documento di Piano e, ancor più, dall'apparato normativo del Piano dei Servizi e delle Regole. Pertanto, se i Contesti di Intervento costituiscono, nel loro complesso, l'ambiente territoriale, sociale ed economico entro il quale il PGT manifesta la capacità di riverberare scelte e pianificazione, gli Obiettivi Generali di Piano rappresentano, invece, i principi ispiratori e di orientamento, a loro volta declinati ed attuati per mezzo di azioni puntuali e specifiche.

Nella sezione dedicata della Tavola A6 - Relazione degli Interventi di Piano, in particolare nel paragrafo 1, viene fornita una descrizione approfondita e dettagliata delle azioni strategiche proposte dal Piano di Governo del Territorio (PGT). Questo paragrafo illustra in maniera esaustiva il quadro complessivo delle strategie previste, evidenziando come esse contribuiscano a definire e consolidare il quadro strutturale di pianificazione.

IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO

RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

Il contenimento e, ove possibile, la riduzione del consumo di suolo è uno degli obiettivi prioritari che il Piano di Governo del Territorio si pone partendo dall'assunto che è necessario preservare dalle trasformazioni edilizie ed urbanistiche quella parte di territorio comunale ancora libera dall'edificazione in quanto risorsa finita e non replicabile. Per questo motivo gli incentivi previsti dallo strumento urbanistico si indirizzano prioritariamente verso l'edificato esistente, in modo particolare, verso il tessuto urbano degradato da riqualificare e valorizzare, i Nuclei di antica formazione e il tessuto edilizio degli anni '60 e '70 che necessita, oggi, di una più adeguata qualità costruttiva e architettonica. Per questi ambiti il piano sostiene azioni di densificazione urbanistica, di riuso degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati attraverso specifiche modalità di carattere normativo e di incentivazione economica.

Inoltre, il PGT, conformandosi agli indirizzi ed alle prescrizioni del PTR e del PTCP, promuove azioni tese alla riduzione della superficie destinata all'edificazione su suolo libero prevista negli ambiti di trasformazione, alla data di entrata in vigore del primo PGT (anno 2015). La soglia di riduzione prevista da Regione Lombardia nel Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, per la provincia di Bergamo è pari al 20%; la Provincia di Bergamo, nel proprio PTCP ha previsto un ulteriore incremento del 5%.

La verifica di riduzione del consumo di suolo, oggetto di elaborati specifici di Piano (carta del consumo di suolo) a cui si fa espresso rimando, impone una puntuale ricognizione del contesto territoriale e una riflessione in rapporto agli obiettivi di sviluppo definiti dal vigente PGT, sia per quanto attiene gli ambiti a prevalente funzione residenziale sia per quanto riguarda i nuovi insediamenti produttivi.

VALORIZZAZIONE DEI CONTESTI ECOSISTEMICI E PAESAGGISTICI

Il perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione degli elementi che connotano il paesaggio delle aree esterne al tessuto urbano consolidato e, in ogni caso, delle aree non ancora interessate dall'edificazione esistente o di previsione, concorre alla definizione della rete verde comunale intesa quale *“sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia”*

Il fiume Brembo, localizzato nella fascia est del territorio comunale e nodo portante della Rete ecologica, rappresenta uno degli elementi cardine di tutto sistema paesistico ambientale di Almenno San Salvatore. Gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle emergenze paesaggistiche nonché la mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio che il PTCP intende perseguire e che il PGT fa propri attraverso l'individuazione di una rete di correlazione tra i contesti naturali ed i contesti antropici. Il PGT muove verso la realizzazione di importanti elementi di interconnessione tra le aree urbanizzate teatro delle dinamiche sociali ed economiche della comunità e le aree limitrofe ai corridoi fluviali e gli elementi di secondo

livello individuati nella rete ecologica del PTCP. Per questo motivo è obiettivo del PGT, riconoscere e potenziare, attraverso un attento processo di progettazione paesaggistica, la rete dei percorsi destinati alla mobilità lenta, lo sviluppo di nuove modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio creando inoltre, all'interno del contesto naturale, spazi e occasioni per svolgere attività fisica e ricreativa.

L'AMBIENTE

RESILIENZA AI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI

La vulnerabilità del territorio, esposto ai sempre più frequenti fenomeni meteorologici di particolare violenza ed al conseguente rischio di dissesto idrogeologico, impone una profonda riflessione anche in rapporto alle scelte di pianificazione urbanistica. La pianificazione urbanistica non può certamente essere disgiunta da una profonda conoscenza del territorio in rapporto alla sua capacità di fronteggiare le emergenze derivanti dal manifestarsi di fenomeni meteo-idrogeologici di particolare intensità. E' compito dello strumento urbanistico, infatti, indicare le strategie necessarie affinché il territorio possa risultare resiliente agli eventi climatici estremi, prevenendo i seri danni legati al maltempo ed all'aumento delle emissioni di CO₂, responsabili dell'innalzamento delle temperature. Per individuare le criticità del territorio comunale ed intervenire con misure efficaci e coordinate, la componente geologica di supporto al PGT viene integrata con due studi di dettaglio: l'adeguamento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, “Direttiva Alluvioni”) e gli studi previsti dal Regolamento Regionale 7/2017. Le risultanze delle indagini effettuate da questi documenti tra loro strettamente interconnessi, permettono di individuare le aree di particolare criticità e rischio, e programmare, conseguentemente, le azioni necessarie a ridurre la vulnerabilità del territorio e l'esposizione alle conseguenze negative delle alluvioni.

La qualità ambientale ed il miglioramento delle capacità di adattamento ai cambiamenti climatici sono raggiungibili anche attraverso l'utilizzo di tecnologie costruttive innovative ed ambientalmente compatibili, in grado di minimizzare le emissioni di anidride carbonica, contenere fenomeni quali isole di calore, esondazioni

SVILUPPO DELLE CONNESSIONI ECOPAESISTICHE

Il PGT, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, della Rete Verde Comunale e del Piano dei Servizi, individua, tra gli altri, anche l'insieme degli spazi verdi destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo unitamente ai corridoi di connessione tra di essi riconoscendo a questi ultimi, valore di integrazione e potenziamento della maglia della rete verde.

Norme di riferimento specifiche consentono di riconoscere ai diversi elementi lineari e areali che costituiscono il sistema della rete verde urbana, un ruolo strategico nel recupero della qualità del paesaggio cittadino e nel potenziamento delle valenze ecosistemiche.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ' DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO

Come riscontrabile dalla lettura delle tavole che riportano lo sviluppo dell'edificato, l'intervento antropico sul territorio, sviluppatosi in un continuo e progressivo ampliamento degli antichi nuclei abitati ha determinato una progressiva saldatura degli originari agglomerati edilizi in un tessuto più compatto e continuo; il territorio edificato nella sua conformazione attuale conserva comunque al suo interno alcuni spazi verdi differenziati da maggiore o minore naturalità (verde pubblico, campi sportivi, verde filtro).

Il PGT riconoscendo la necessità di consolidare un rapporto equilibrato tra le aree urbanizzate e gli ambiti esterni ancora liberi dall'edificazione, individua all'interno del tessuto urbano occasioni di intervento che consentano da un lato di rafforzare le potenzialità di riqualificazione paesaggistica e percettiva del contesto urbano e dall'altro di integrare e rafforzare la rete di connessione ecologica tra i due principali sistemi verdi del territorio: la fascia collinare a nord dell'abitato e la fascia di alta pianura contigua al corridoio fluviale del Fiume Brembo a sud.

Nelle zone in cui la funzione residenziale e/o produttiva risulta ormai consolidata allo stato di fatto, dove il territorio risulta quindi costruito e maggiormente pavimentato, le superfici verdi, esistenti o di progetto, assumono un valore strategico nella definizione di un paesaggio urbano di qualità, bene comune di cui tutti i cittadini possono godere, indipendentemente dalla fruizione diretta degli spazi. Il ruolo determinante viene ulteriormente accresciuto dall'azione di filtro dai fattori inquinanti di diversa natura e diversa origine.

I SERVIZI

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DELLA MOBILITÀ'

Gli spazi destinati alle attrezzature pubbliche sono oggetto di una puntuale riflessione da parte del progetto di Piano che non si limita a valutare la consistenza edilizia ma ne ridisegna il ruolo riconoscendoli come elementi centrali del sistema delle relazioni cittadine. Gli edifici e le relative aree di pertinenza ad oggi destinati all'insediamento di funzioni solitamente ben strutturate e rigidamente definite, possono, al contrario, divenire luogo in cui possono coesistere anche altre e differenti attività e funzioni compatibili che si diversificano durante l'intero arco della giornata. L'insieme delle dotazioni di servizi, che nel complesso appare sostanzialmente rispondente alle esigenze cittadine, viene ripensato alla luce di questa nuova prospettiva: si delinea quindi la possibilità di utilizzo delle strutture sportive annesse agli istituti scolastici anche al di fuori del contesto scolastico, l'opportunità di aprire alla comunità le aree pertinenziali attraverso, laddove possibile, la creazione di percorsi pedonali protetti, l'individuazione di nuovi spazi che possano costituire luogo di incontro e, nel contempo, nuove strutture a servizio alla collettività (spazi per associazioni di volontariato, per servizi sociali, per attività culturali)

Il nuovo PGT, avendo sempre a riferimento i criteri di pianificazione di una mobilità sostenibile, struttura differenti obiettivi

d'azione in rapporto sia alla rete stradale che al sistema della mobilità ciclo – pedonale.

Per quanto attiene alle attrezzature destinate alla mobilità veicolare, il Piano di Governo del Territorio, analizzando la rete viabilistica esistente, rileva i possibili elementi di criticità derivanti dalle confliggenti ricadute negative connesse al traffico di attraversamento del centro cittadino e le esigenze correlate alle funzioni residenziali insediate.

E' inoltre obiettivo strategico di PGT pervenire all'individuazione di una rete di percorsi destinati alla mobilità attiva strutturata in modo organico, valutando la fattibilità di un potenziamento della rete ciclopedonale.

Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi.

LE POLITICHE SOCIALI ED ECONOMICHE

POLITICHE DI RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO

Anche se Almenno San Salvatore non rientra tra i comuni tenuti alla predisposizione di un piano per la definizione dei servizi abitativi pubblici e sociali, il PGT, riconosce la necessità di introdurre adeguate politiche di incentivazione che consentano di soddisfare il fabbisogno abitativo primario anche di quei nuclei familiari non in grado di accedere al libero mercato o che si trovano in particolari situazioni di fragilità sociale. Il Piano dei Servizi, in questo contesto, assume un ruolo fondamentale nel perseguire, attraverso l'individuazione di sistemi di compartecipazione pubblico – privato, una nuova "politica degli standard", in grado di incentivare l'offerta di alloggi in locazione a canone concordato o di consentire la realizzazione di servizi abitativi destinati a categorie sociali in condizioni di disagio economico, sociale ed abitativo.

SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA COMMERCIALE

Riconoscendo il ruolo indispensabile nel fornire servizi essenziali alle comunità svolto dalle piccole imprese operanti nel commercio al dettaglio di vicinato, artigianato di servizio, somministrazione di alimenti e bevande, servizi, il PGT individua strategie volte al sostegno di queste attività imprenditoriali come strumento fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del territorio e per la riqualificazione urbana del sistema della residenza.

Lo strumento urbanistico generale si rende particolarmente efficace nel favorire il sostegno e il potenziamento delle attività commerciali intervenendo in modo puntuale sulla disciplina di settore definita dal Piano delle Regole; attraverso la revisione e la semplificazione delle norme di riferimento punta a favorire la liberalizzazione delle attività attraverso una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso, l'utilizzo degli spazi esistenti anche attraverso l'occupazione temporanea dei negozi vuoti.